



ISTITUTO COMPRENSIVO - LONGIANO

via Circonvallazione, 1102 - 47020 Longiano (FC) - Tel. 0547666411

Codice Meccanografico: FOIC80700R - Codice Fiscale: 90041170409 - CUF: UFO19P

foic80700r@istruzione.it - foic80700r@pec.istruzione.it; - www.iclongiano.edu.it

Piano Triennale Offerta Formativa PTOF 2019/2022

(versione aggiornata e approvata nella seduta del C. I. del 18/12/2018 in base ai disposti di cui all'art.1 comma 181 della L. 107/2015 e nota MIUR n. 17832 del 16/10/2018)

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC LONGIANO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 23/11/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 4201/3.2.t del 10/09/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 18/12/2018 con delibera n. 20

*Anno di aggiornamento:
2020/21*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.8. Piano per la didattica digitale integrata



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione Scolastica

Opportunità

Il contesto socio economico dell'Istituto risulta essere *medio alto* sulla base delle informazioni ricavate dalle Prove Invalsi svolte dagli studenti.

L'incidenza degli alunni stranieri e' dell' 11% circa e cio' favorisce un discreto scambio interculturale.

La particolare tipologia organizzativa dell'Istituto Comprensivo favorisce continuità nell'azione didattica e nello svolgimento del curriculum scolastico, nonché l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane e materiali disponibili.

Territorio e Capitale Sociale

Opportunità

Comune di Longiano:

Abitanti 9.068 (01.01.2016 dati Istat)

Territorio: 14,14 Kmq

Il territorio è in gran parte collinare, con un tratto pianeggiante lungo la direttrice della Via Emilia. La popolazione è in costante aumento in seguito alla recente espansione edilizia che ha interessato prevalentemente le frazioni di pianura e lo stesso capoluogo.

Il centro storico è ubicato su un colle a circa 180 metri d'altitudine; ospita l'Istituto Comprensivo comprendente le scuole di altre due frazioni, Budrio e Balignano.

L'immigrazione di extracomunitari è in aumento.

Alla tradizionale risorsa dell'agricoltura, si sono aggiunte attività artigianali, industriali e commerciali sviluppatesi prevalentemente nella pianura.

La storia di Longiano si è accompagnata ad un'intensa e viva esperienza culturale che attualmente offre un'importante collezione di arte figurativa contemporanea esposta nelle sale del Castello Malatestiano a cura della "Fondazione Balestra", che promuove iniziative, mostre e convegni sull'arte e sulla letteratura. Nel settore dello spettacolo teatrale, il restauro del teatro "E. Petrella", riaperto nel 1986, costituisce un'originale e attiva esperienza che ha portato a Longiano i migliori interpreti della prosa, della danza, della musica, della canzone d'autore. E' presente anche la Biblioteca Storica Comunale, ricca di un antico fondo librario (7500 volumi), che è costituita da preziosi incunaboli e rare edizioni di diritto canonico. Vi sono numerosi spazi per le attività del tempo libero dei ragazzi.

Longiano ha conosciuto un notevole sviluppo economico, con salvaguardia del territorio e della qualità di vita, meritandosi, nel 1992, il riconoscimento di *villaggio ideale* assegnato dalla comunità europea e dalla rivista Airone. Dal 2005 ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di "*Bandiera Arancione*", marchio di qualità turistico-ambientale conferito dal Touring Club Italiano.

Vincoli

L'ubicazione dei vari Plessi dell'Istituzione Scolastica disseminati nelle pendici della collina compromette in parte i collegamenti tra la sede centrale dell'Istituto e le sedi periferiche e rischia di determinare un certo isolamento socio-culturale.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

Le strutture scolastiche sono di recente costruzione.

Attualmente si stanno attrezzando tutti i plessi con sussidi multimediali (laboratorio informatico postazioni + LIM in ciascuna aula didattica).

Sono presenti Biblioteche, laboratori di Musica (di cui uno con dotazioni di strumentazione elettronica), laboratori di Educazione Artistica, Palestre dotate di attrezzature e strumentazioni idonee.

La scuola, oltre a quelli statali, riceve finanziamenti aggiuntivi consistenti nel contributo volontario dei genitori, sponsorizzazioni e donazioni.

Vi è una fervida attività progettuale di adesione a Bandi e Concorsi.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ IC LONGIANO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	FOIC80700R
Indirizzo	VIA CIRCONVALLAZIONE 1102 LONGIANO 47020 LONGIANO
Telefono	0547666411
Email	FOIC80700R@istruzione.it
Pec	foic80700r@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.iclongiano.edu.it

❖ LONGIANO AURELIO MAGNANI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	FOAA80701N
Indirizzo	VIA BALIGNANO, 2595 BALIGNANO 47020 LONGIANO

❖ LONGIANO MARIA MONTESSORI (PLESSO)



Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	FOAA80702P
Indirizzo	VIA CIRCONVALLAZIONE, 1100 - 47020 LONGIANO

❖ **LONGIANO DON LORENZO MILANI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	FOAA80703Q
Indirizzo	VIA PASCOLI, 4 BUDRIO 47020 LONGIANO

❖ **LONGIANO ODA BERSANI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	FOEE80701V
Indirizzo	VIA PONTE OSPEDALETTO, 700 FRAZ. BALIGNANO 47020 LONGIANO
Numero Classi	5
Totale Alunni	88

❖ **LONGIANO GIULIO MURATORI (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	FOEE80702X
Indirizzo	VIA G. PASCOLI, 4 LOC. BUDRIO 47020 LONGIANO
Numero Classi	11
Totale Alunni	213

❖ **LONGIANO TITO BALESTRA (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	FOEE807031

Indirizzo	VIA CIRCONVALLAZIONE, 1110 - 47020 LONGIANO
-----------	--

Numero Classi	5
---------------	---

Totale Alunni	91
---------------	----

❖ F.DA LONGIANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
---------------	---------------------------

Codice	FOMM80701T
--------	------------

Indirizzo	VIA CIRCONVALLAZIONE 1102 - 47020 LONGIANO
-----------	---

Numero Classi	11
---------------	----

Totale Alunni	256
---------------	-----

Approfondimento

L'I.C. ha visto il biennio scolastico 2016/2017 e 2017/2018 caratterizzato dalla Reggenza.

L'attuale Dirigente Scolastico (dott.ssa Sabrina Rossi) titolare per trasferimento dall'1/09/2018 è il medesimo Dirigente che ha tenuto la Reggenza nel biennio precedente e ciò costituisce un **vantaggio gestionale** consentendo una certa continuità nello stile dirigenziale.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Disegno	1
	Informatica	2

Biblioteche	Classica	2
	Informatizzata	1
Aule	Magna	2
Strutture sportive	Palestra	2
Servizi	Mensa	

Approfondimento

L'obiettivo per il prossimo triennio per quanto riguarda la sopradescritta sub-sezione "Attrezzature multimediali",

sarà quello di **completare la dotazione delle LIM nelle Aule assegnate alle Classi: si intende raggiungere il 100% della presenza delle LIM nelle aule didattiche.**

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	76
Personale ATA	22

Approfondimento

Si registra una generale stabilità negli organici.

L'unica criticità la si registra nella Scuola Secondaria di Primo Grado nella quale (come in tutto lo scenario provinciale) mancano i titolari di alcune discipline per esaurimento delle graduatorie ed a causa della mancanza di assunzioni a Tempo Indeterminato da parte del



MIUR.

Analoga criticità ricadente su tutti e tre gli ordini di Scuola e comune a tutta la Provincia è relativa alla mancanza di docenti in possesso del titolo di specializzazione per il sostegno.

La Scuola, dopo un biennio di reggenza, è attualmente affidata, a seguito di trasferimento, ad un Dirigente in servizio a Tempo Indeterminato.

La continuità dello Staff di Dirigenza è un elemento positivo in quanto conferisce allo stile dirigenziale continuità ed omogeneità nel tempo.

All'I.C. è stato assegnato l'Organico di Potenziamento per l'Autonomia.

All'I.C. è stato assegnato l'Organico di Potenziamento per l'Autonomia nella misura di n. 3 docenti di Scuola Primaria e n. 1 docente di Scuola Sec. di Primo Grado (classe di concorso A049 - Scienze Motorie e Sportive nella Scuola Secondaria di I Grado).

Detto personale, coerentemente con gli obiettivi formulati nel PTOF, viene annualmente impegnato iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli stabiliti dal MIUR nel comma 7 della legge 107, dalla lettera a) alla lettera s). Nello specifico si realizzano le seguenti attività:

-Progetto Sportello Ascolto d'Istituto

-Supporto al D.S.

-Potenziamento

-Sostegno

-Progettazione

-Promozione dell'Attività Motoria tra gli alunni dell'Istituto per tutti e tre i livelli di Scuola (dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) nell'ottica della Promozione di Corretti Stili di Vita volti a prevenire l'insorgenza delle patologie correlate alle cattive abitudini (obesità, sovrappeso, disturbi alimentari,...).



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

LINEE DI INDIRIZZO PTOF

ai sensi della Nota Ministeriale 1830 del 6.10.2017

“Orientamenti concernenti il piano Triennale dell’Offerta formativa”

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa contempla l’attivazione di progetti a “Costo Zero” per l’Istituzione Scolastica e/o a carico della medesima, a cadenza annuale/pluriennale, in sintonia con le seguenti Linee di Indirizzo deliberate dal Collegio Docenti e dal Consiglio d’Istituto:

Indicatori:

- *miglioramento dei risultati scolastici (c.7 lettere a, b, L107/2015)*
- *inclusività (c.7 lettere l, p, L107/2015)*
- *promozione dell’agio-benessere (art 1, c.16 L107/2015 ; art 4, L 71/2017)*
- *potenziamento della didattica laboratoriale (c.7 lettera i, L107/2015)*
- *valorizzazione delle opportunità culturali del territorio locale (c.7 lettera c, d, e, m, g, L107/2015)*
- *comprensività dei destinatari*
- *educazione alla “Cittadinanza e Costituzione” (L.169/2008)*

Nel caso in cui fosse necessario coprire i costi progettuali parzialmente o in toto da parte dell’Istituzione Scolastica, si procederà all’attivazione dei progetti, compatibilmente con le risorse finanziarie iscritte nei diversi capitoli del bilancio, secondo i seguenti criteri in ordine prioritario:

- **Progetti Permanenti** (es.: Ed. Salute, Alfabetizzazione, Certificazione linguistica, Gruppi Sportivi, Educazione Stradale...)



- **Progetti di Istituto**
- **Progetti di singolo settore**

Tutti i progetti devono essere presentati secondo la "Scheda Progetto PTOF", qui allegata e preventivamente autorizzati.

SCHEDA DI PROGETTO PTOF

Triennio 2019/2022

Data di compilazione: _____

Anno Scolastico: 20__/20__

Denominazione Progetto	
Situazione su cui interviene (classi)	
Priorità cui si riferisce desunte dal PDM oppure altre priorità (eventuale)	☐ Miglioramento dei risultati scolastici nelle fasce intermedie in Italiano e Matematica ☐ Raggiungimento di omogeneità nei risultati delle prove INVALSI negli stessi ordini di classi ☐ Messa in pratica del Piano di Inclusività dell'Istituto ☐ Altro(specificare).....
Traguardo di risultato (eventuale)	
Obiettivo di processo	☐ Area 1) Curricolo, progettazione e valutazione ☐ Area 2) Ambiente di apprendimento ☐ Area 3) Inclusione e differenziazione



	☐ Altro(specificare).....
Attività previste/Tempi	
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore)/area	
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	
Stati di avanzamento	
Valori/situazione attesi	Obiettivi delle Linee d'Indirizzo del PTOF
Impegno a preavviso tempestivo alle Famiglie	☐ (barrare e firmare) IL RESPONSABILE DI PROGETTO

Visto autorizzativo del Dirigente Scolastico

Il Referente PTOF

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici



Priorità

Potenziamento delle fasce intermedie in Italiano e Matematica.

Traguardi

Alzare la percentuale degli alunni di fascia media in Italiano e Matematica.

Priorità

Migliorare gli esiti scolastici in generale.

Traguardi

Miglioramento della media dei risultati ottenuti dagli studenti rispetto l'anno precedente.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Omogeneità dei risultati fra le classi. Promuovere una didattica per competenze.

Traguardi

Realizzare dei percorsi efficaci e comuni per ordine di scuola volti al miglioramento degli esiti nelle discipline oggetto di rilevamento.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Competenze chiave europee

Traguardi

sviluppo dei temi di educazione civica: coinvolgere tutte le classi/sezioni nelle progettazioni relative allo sviluppo delle competenze-chiave

Risultati A Distanza

Priorità

prevenzione insuccessi

Traguardi

Azzerare il tasso di insuccesso nella Scuola Secondaria di primo grado per tutti gli studenti in uscita: didattica orientativa, formazione specifica per i docenti, laboratori esperienziali nelle scuole di collegamento



OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

L'Istituto Scolastico promuove l'inclusione di tutti gli studenti, con particolare attenzione degli alunni in situazione di Bisogni Educativi Speciali in un percorso di valorizzazione della diversità costruendo così un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.

Si impegna pertanto a creare un clima di accoglienza e valorizzare la diversità culturale come opportunità di crescita per tutti.

Le progettazioni sono coerenti con il continuo processo culturale di alfabetizzazione dei nuovi linguaggi, tenendo conto della consapevolezza del legame tra microcosmo personale e macrocosmo umano; della conoscenza e dell'utilizzo delle risorse culturali presenti nel territorio;

Tutte le attività proposte si caratterizzano per la flessibilità del Curricolo attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa e la personalizzazione dei percorsi formativi con l'impiego di metodologie diversificate e innovative, incentrate sui bisogni formativi degli studenti.

Si intende offrire agli alunni infatti, un processo di formazione che integri le attività curricolari con progetti e attività laboratoriali, attivando collaborazioni esterne ed attività rivolte a soddisfare i bisogni legati allo sviluppo della persona; perseguire l'innovazione didattica con serietà ed efficacia, praticando sperimentazioni e avviando corsi di formazione che aprano maggiormente all'esterno e consentano all'Istituto di riqualificarsi ed acquisire, nel contempo, risorse.

Partendo dal presupposto che un "buon clima di classe" migliora l'apprendimento e contribuisce a raggiungere il successo formativo, l'Istituto vuole promuovere, all'interno delle classi, legami cooperativi atti a sviluppare atteggiamenti positivi, realizzare pratiche collaborative e favorire la gestione dei conflitti indotti dalla socializzazione.

Centralità della persona

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.



Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Per una nuova cittadinanza

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo. Non è opportuno trasformare le sollecitazioni che le provengono da vari ambiti della società in un moltiplicarsi di microprogetti che investano gli aspetti più disparati della vita degli studenti, con l'intento di definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione. L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive.

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali.

L'organizzazione del curricolo

Il curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza

Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori.

Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola partendo dalle Indicazioni nazionali. Questo processo richiede attività di studio, di formazione e di ricerca da parte di tutti gli operatori scolastici ed in primo luogo da parte dei docenti. Determinante al riguardo risulta il ruolo del dirigente scolastico per la direzione, il



coordinamento e la promozione delle professionalità interne e, nello stesso tempo, per favorire la collaborazione delle famiglie, degli enti locali, e per la valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio.

Progetti di qualificazione e miglioramento dell'offerta formativa

Considerare una scuola di tutti e di ciascuno come previsto nelle Indicazioni Nazionali, significa prevedere una pluralità di interventi che vadano dall'individualizzazione dell'insegnamento per assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle loro competenze fondamentali, fino alla personalizzazione dello stesso in modo tale che ognuno possa sviluppare i propri talenti grazie all'utilizzo di strategie diversificate e originali.

Partendo da tale premessa, tenuto conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione, ogni anno nelle scuole dell'Istituto le attività curriculari possono essere arricchite da proposte finalizzate a migliorare l'offerta formativa della scuola, sia in orario scolastico sia extrascolastico afferenti alle seguenti aree:

POTENZIAMENTO LABORATORI	COMPENSIVITA'	INCLUSIVITA'	TERRITORIO LOCALE
--------------------------	---------------	--------------	-------------------

Nello specifico si dettagliano quelli a **carattere permanente**.

COMPENSIVITA'

Intervento Psicologico e Sportello d'Ascolto

Servizio Psicologico gratuito dedicato ad accogliere e affrontare qualsiasi situazione di difficoltà riscontrata nell'ambiente scolastico per migliorare il Benessere e l'Agio a Scuola. Si rivolge ad alunni, genitori, insegnanti. Si propone di incrementare il benessere personale degli alunni e del gruppo classe, prevenire e/o contenere situazioni di disagio-sofferenza sia a livello individuale che socio- relazionale. Gli interventi previsti vanno dalla consulenza alla strutturazione di progetti più mirati in situazioni complesse.

Intervento psicologico

si pone la finalità di favorire il benessere del gruppo classe e dei singoli alunni e di fornire



sostegno al ruolo educativo.

Obiettivi specifici:

- prevenire e/o contenere situazioni di disagio-sofferenza sia a livello individuale che di gruppo;
- definire eventuali difficoltà legate alle dinamiche del gruppo classe;
- favorire ed incentivare le relazioni interpersonali;
- contribuire a rendere l'esperienza del gruppo classe funzionale rispetto alle finalità e agli obiettivi di diritto allo studio, allo sviluppo armonico della personalità dei singoli alunni, con particolare riferimento a quelli con difficoltà cognitive, affettive e relazionali.

Metodologia

- osservazioni in classe
- interventi in classe
- incontri di condivisione e confronto con insegnanti e/o genitori

Gli interventi vengono programmati e concordati con gli insegnanti di classe e attuati previa autorizzazione della dirigenza.

Lo Psicologo è tenuto al rispetto del segreto professionale su tutto quanto emerso e/o osservato durante l'intervento.

Sportello Studenti

Il progetto di consulenza psicologica si può configurare come uno spazio personale per accogliere e supportare gli studenti nell'affrontare i diversi compiti.

Il fine è quello di aiutare lo studente a utilizzare le proprie risorse e attivarsi al fine di superare il malessere o un'eventuale crisi evolutiva presentata. Questo strumento ha anche una valenza preventiva rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza, poiché favorisce consapevolezza dei problemi e delle possibilità di soluzione.

Può rappresentare, inoltre, il primo contatto con una figura di aiuto e quindi, nel caso di situazioni maggiormente a rischio, un primo passaggio verso una presa in carico più ampia e adeguata, da individuarsi tra le offerte del territorio.



Obiettivi specifici:

- sostenere gli studenti durante il processo di crescita, anche in relazione a necessità di orientamento scolastico;
- migliorare le capacità relazionali e comunicative

Sportello Genitori

Lo sportello per i genitori nasce dalla consapevolezza delle difficoltà del ruolo genitoriale e dalla necessità di fornire ascolto e supporto per affrontare le problematiche che tale importante compito inevitabilmente comporta.

Obiettivi specifici:

- offrire uno spazio di ascolto delle problematiche riguardanti la relazione con i figli
- offrire uno spazio di confronto scuola-famiglia

Sportello Insegnanti

Tale sportello intende offrire uno spazio di confronto e di riflessione sulla comprensione delle problematiche che possono emergere nella pratica professionale con l'obiettivo di individuare possibili modalità e strategie di intervento.

Obiettivi specifici del progetto sono:

- comprendere meglio le situazioni problematiche relative al gruppo classe o ai singoli studenti
- ampliare la gamma degli strumenti a disposizione individuando specifiche modalità di intervento

Metodologia

La metodologia è quella della consulenza breve che prevede un numero limitato di incontri (fino a un massimo di 3) della durata di 45 minuti ciascuno.

Ciò perché il contesto scolastico non consente una presa in carico strutturata nel tempo, ma è funzionale ad offrire un luogo di ascolto e a orientare la domanda.

L'accesso allo sportello è volontario per tutti gli utenti.

Lo Psicologo è tenuto al rispetto del segreto professionale rispetto ai contenuti dei colloqui nei confronti di tutti gli utenti.



Progetto Infanzia: Osservazioni e Supervisioni

Si propone di incrementare il benessere personale degli alunni e del gruppo classe, prevenire e/o contenere situazioni di disagio-sofferenza sia a livello individuale che socio-relazionale, e di supportare la professionalità degli insegnanti e il confronto tra gli stessi, per sostenere il ruolo educativo.

A) OSSERVAZIONI

Le Osservazioni in sezione hanno la finalità di offrire al team docente un punto di vista esterno per valutare le dinamiche del gruppo e i singoli comportamenti degli alunni.

Obiettivi specifici:

- osservare precocemente situazioni di disagio-sofferenza sia a livello individuale che di gruppo
- cogliere eventuali difficoltà legate alle dinamiche del gruppo alunni
- cogliere risorse relazionali e personali utili a favorire e incentivare le relazioni interpersonali

B) SUPERVISIONI

Le Supervisioni coi team di sezione e/o col team allargato hanno la finalità di permettere un confronto tra docenti, e un sostegno da parte di un osservatore esterno.

Obiettivi specifici:

- offrire una rinarrazione dei vissuti dei singoli riguardo le relazioni tra alunni e tra alunni e docenti;
- affrontare le criticità da un diverso punto di osservazione;
- fornire ipotesi di lavoro utili a riprogrammare gli interventi in classe da parte dei docenti.

Metodologia

Vengono effettuati incontri con i docenti volti a dettagliare le esigenze di intervento; vengono programmate ed effettuate osservazioni mirate ai singoli casi segnalati o all'intera sezione; infine vengono effettuati ulteriori incontri coi team per discutere delle criticità segnalate, alla luce delle osservazioni dello psicologo. Vengono proposte ulteriori ipotesi utili a stimolare il pensiero e a formulare narrazioni alternative e maggiormente funzionali alla vita di sezione.

Lo Psicologo è tenuto al rispetto del segreto professionale rispetto a tutto quanto emerso e/o



osservato durante le interviste.

INCLUSIVITA'

Laboratorio Inclusività:

Il Piano inclusività dell'Istituto sottolinea l'importanza di creare una scuola di tutti e per ciascuno partendo proprio dai ragazzi con Bisogni educativi speciali che per il nostro istituto comprendono anche il disagio.

Osservando il Contesto dell'Istituto Comprensivo di Longiano si sottolinea tra i bambini e ragazzi con Bisogni educativi speciali, una grossa disparità nelle patologie che vanno dalle gravissime alle medio-lievi. Considerare una scuola di tutti e di ciascuno come previsto nelle Indicazioni Nazionali, significa prevedere una pluralità di interventi che vadano dall'individualizzazione dell'insegnamento per assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle loro competenze fondamentali, fino alla personalizzazione dello stesso in modo tale che ognuno possa sviluppare i propri talenti grazie all'utilizzo di strategie diversificate e originali.

Finalità:

Partendo dalla premessa sopra citata si intendono perseguire le seguenti finalità:

- piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.
- riconoscimento dell'unicità di ciascuno e valorizzazione delle diversità, fornendo alle stesse gli strumenti per accedere a nuove esperienze e linguaggi.
- riconsiderazione dei saperi, delle modalità organizzative, degli stili di insegnamento, degli strumenti e criteri di valutazione funzionali al coinvolgimento multidimensionale di ciascun alunno (dimensione cognitiva, emotivo-affettiva e relazionale).

Obiettivi e competenze:

1) Valorizzazione degli spazi, delle strutture e materiali presenti nell'Istituto Comprensivo

Prevedere metodologie di insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorire la sua Inclusività e contemporaneamente quella della classe

2) Ricerca su materiale compensativo e dispensativo per ragazzi DSA e BES utilizzato nell'Istituto e raccolta banca dati dello stesso

3) Individuazione di situazioni problematiche e di possibili interventi da attuarsi da parte



dell'esperto Psicologo

4) Valorizzazione dei laboratori e dell'idea di laboratorialità (musica, teatro, arte, informatica)

5) Educazione alla cittadinanza, al rispetto reciproco e delle regole

6) Promuovere la collaborazione tra pari

Annualmente viene redatto il **Piano Annuale per l'inclusività** (PAI) e pubblicato sul Sito della Scuola.

In esso viene ribadita l'importanza della strategia inclusiva della scuola, auspicando la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà nell'intento di offrire a tutti gli alunni pari opportunità per garantire il raggiungimento del successo formativo.

Si sottolineano i seguenti aspetti dell'inclusività:

- valorizzazione delle diversità di ciascuno;
- individualizzazione
- personalizzazione
- ricerca di strumenti compensativi
 - misure dispensative
 - impiego di risorse

Il Piano di Inclusione, che impegna l'intero Istituto Comprensivo, è predisposto per giungere ad assicurare a tutti gli alunni con BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.

Obiettivi di incremento inclusività

- Prevedere metodologie di insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorire la sua Inclusività e contemporaneamente quella della classe;
- Utilizzo di materiale compensativo all'attività didattica;
- Promuovere la collaborazione tra pari (peer-education, cooperative learning);



- Lavoro in piccoli gruppi omogenei ed eterogenei;
- Riconoscimento delle difficoltà e attività di potenziamento al fine di ridurre le stesse;
- Valorizzazione delle eccellenze (schede sui talenti);
- Verifica delle abilità in ingresso e delle conquiste ottenute in itinere e finali;
- Ampliamento del curriculum con percorsi di collegamento nel territorio;
- Progetto di Istituto "Leggere e recitare per crescere in armonia" con l'obiettivo di valorizzare le diverse intelligenze;
- Utilizzo di questionari sui diversi stili di apprendimento, motivazione allo studio per gli studenti e per gli insegnanti nella consapevolezza che esistono stili di apprendimento e stili di insegnamento;
- Valorizzazione degli spazi, delle strutture e materiali presenti nell'Istituto Comprensivo.

Proposte per gli insegnanti

Stimolare il processo di crescita, le capacità di espressione e di comunicazione verbale e non verbale;

- Rafforzare negli alunni "la conoscenza del sé" e delle proprie potenzialità creative ed emozionali;
- Favorire i rapporti relazionali per un migliore inserimento nel mondo della scuola e nella società;
- Favorire e potenziare la capacità di operare scelte future scolastiche, con particolare attenzione agli alunni a rischio di dispersione;
- Educare ad una presa di coscienza di doveri personali e civili;
- Coinvolgere i genitori nelle azioni proposte dalla scuola e dai progetti educativi ;
- Sviluppare le abilità di base, favorire l'integrazione degli alunni nel gruppo e nella classe;
- Favorire il coordinamento dell'azione educativa didattica all'interno dei singoli consigli di classe o team docenti;
- Sviluppare e consolidare i rapporti tra la scuola e le strutture del territorio.
- Usufruire di corsi di formazione nel territorio e organizzati dall'Istituto stesso



- Ricerca di materiale didattico e specifico per favorire il potenziamento e costruzione di una banca dati di Istituto;
- Rendere il passaggio tra i vari ordini di scuola fluido e la continuità non una mera proposta.

TERRITORIO LOCALE

1. Progetti "Fondazione Tito Balestra" (museo italiano d'arte moderna e contemporanea con sede presso Castello Malatestiano di Longiano)
2. Collaborazione con il Comune e il Teatro Petrella
3. Progetti Museo della Civiltà contadina
4. Progetti Homo Viator (associazione di volontariato Longiano)

SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

- Promuovere un primo livello di padronanza delle conoscenze
- Offrire un contesto in cui ci si abitua a radicare conoscenze (sapere) sulle esperienze (fare-agire) integrando le due dimensioni
- Favorire un ambiente educativo di apprendimento nel quale il bambino trova le occasioni per maturare:
 - capacità di autonomia
 - di relazioni umane
 - di esplorazione
 - di riflessione logico-critica
 - di studio individuale
- Assicurare a tutti i bambini le condizioni idonee a rimuovere ostacoli di ordine economico sociale che limitano libertà e giustizia (art.3 Cost.)
- Insegnare ai bambini l'alfabeto dell'integrazione affettiva della personalità, stimolando un'immagine del sé realistica, ma positiva, in grado di valorizzare ogni aspetto come potenzialità



- Concorrere al progresso materiale e spirituale della società in quanto prima occasione obbligatoria per tutti di esercitare costantemente valori quali: rispetto reciproco, partecipazione, collaborazione, solidarietà
- Valorizzare l'esperienza del bambino il suo patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale
- Avvalorare l'esperienza corporea che è condizione per l'avvaloramento delle altre dimensioni della persona: razionale, estetica, sociale affettiva, morale...
- Esplicitare idee e valori presenti nell'esperienza: valori di libertà, democrazia, uguaglianza, solidarietà, rispetto delle persone, dei beni comuni...
- Favorire l'acquisizione da parte dell'alunno sia della lingua italiana, indispensabile alla piena fruizione delle proposte formative, della lingua inglese, delle modalità espressive artistico - musicali, dell'approccio scientifico-tecnico, delle coordinate storico-geografiche ed organizzative della vita umana e della convivenza civile, mantenendo costante l'attenzione al bisogno di unità culturale
- Stimolare attraverso il confronto interpersonale, un percorso di riflessione critica che rimandi dalla vita alle idee, che orienti verso il miglioramento di sé e della realtà in cui si vive, verso quelle "buone pratiche" necessarie alla vita umana e personale richieste dalla convivenza civile
- Accompagnare i bambini nella presa di coscienza delle diversità, delle realtà dell'handicap e del disagio, esistenti nel contesto sociale al fine di ricercare con sensibilità, rispetto e creatività, l'integrazione di ognuno nell'ottica della diversità intesa come risorsa e non come limite.

Il percorso complessivo promuove perciò l'educazione integrale della personalità del bambino nell'attivazione massima delle risorse di cui sono dotati.

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

La scuola secondaria di I° grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata:

- alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale;
- alla crescita delle conoscenze e delle abilità, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà



contemporanea;

- alla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- alla cura la dimensione sistematica delle discipline;
- allo sviluppo progressivo delle competenze e delle capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi;
- all'acquisizione di strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- all'introduzione dello studio di una seconda lingua dell'Unione europea;
- all'orientamento per la successiva scelta di istruzione e formazione (D.L. n°59/2004 - Art. 9).

Ciò premesso, vengono individuati i seguenti **obiettivi formativi generali**:

- **Sapere:** conoscere a livello globale e analitico ciò che viene letto ed ascoltato; conoscere i contenuti disciplinari; comprendere e rielaborare i diversi linguaggi proposti; conoscere le sequenze operative di un'attività; conoscere i metodi di esecuzione; conoscere le regole di una convivenza civile.
- **Saper fare:** intervenire in modo ordinato e pertinente; saper risolvere problemi in autonomia; saper organizzare il proprio lavoro in modo autonomo e produttivo; produrre in tempi adeguati; acquisire un metodo di studio; saper chiedere l'aiuto di insegnanti e compagni; individuare la funzione-scopo di un messaggio; possedere la padronanza della lettura tecnico-espressiva; saper fare domande per avere spiegazioni, chiarimenti ed informazioni; esporre oralmente e per iscritto in modo corretto; saper utilizzare linguaggi non verbali; saper osservare e descrivere; cogliere il rapporto causa-effetto; stabilire confronti e relazioni; sapersi orientare nel tempo e nello spazio; cogliere somiglianze e differenze; saper rielaborare in modo personale; iniziare a maturare il senso estetico; saper i linguaggi, gli strumenti e le tecniche delle varie discipline; migliorare la manualità e la motricità.



Saper essere: essere capaci di autocontrollo; saper rispettare regole concordate; sapersi relazionare con gli altri; dimostrare positiva capacità di collaborazione; saper rispettare la diversità; acquisire fiducia in se stessi; sapersi assumere responsabilità; dimostrare interesse ed attenzione per le attività; essere perseveranti nell'impegno.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- 11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- 12) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- 13) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- 14) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- 15) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda



attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

16) definizione di un sistema di orientamento

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Le principali caratteristiche innovative sono costituite dal superamento della dimensione trasmissiva dell'insegnamento e dalla conseguente innovazione dell'impianto metodologico-didattico, attraverso la **formazione** e l'**autoaggiornamento** a tutti i livelli:

- con gli alunni, coinvolti in un percorso didattico finalizzato all'acquisizione delle competenze chiave
- con i docenti, stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro, in un processo di formazione attiva
- con le famiglie, portate a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita.

L'elemento di innovazione si rileva nella metodologia della formazione, che non corrisponde solo a lezioni frontali con formatori esterni, ma anche a lavori di gruppi cooperativi, composti da docenti esperti su tematiche specifiche quali la didattica per competenze, il metodo di studio. Il valore aggiunto è dato dalla contaminazione di metodologie, competenze, provenienze culturali diverse, in grado di produrre proposte e itinerari che, pur nati in riferimento a contesti disciplinari, vengano poi utilizzati al di fuori degli stessi. Gli elementi di forza di queste azioni sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nell'Istituto e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative.

In merito allo sviluppo delle competenze digitali della comunità scolastica e allo sviluppo della cultura digitale, si ritiene fondamentale l'autoformazione permanente sul portale web della scuola.

Il portale dell'Istituto Comprensivo è uno strumento che offre servizi a tutta la comunità scolastica, in continuo aggiornamento e che consente una possibilità di formazione e informazione rapida ed efficace.

I docenti, dotati di un profilo di accesso personale al sito, possono contribuire ad alimentare in misura sempre maggiore i contenuti didattici del sito e concorrono al



monitoraggio *in itinere* dei progetti condotti dalla scuola. Il personale scolastico, gestisce la circolarità della comunicazione, attraverso le circolari, il registro elettronico e la raccolta delle esigenze in base alle quali impostare nuovi servizi *on-line* o potenziare quelli esistenti.

Nell'ambito della promozione delle competenze digitali, della dematerializzazione dei documenti e della sperimentazione di forme di didattica innovativa sempre più efficaci, ha deciso, già dallo scorso anno, di attivare in modo sperimentale la piattaforma cloud *Google Apps for Education* (recentemente rinominata *G Suite for Education*).

Essa, garantendo standard elevatissimi di sicurezza e affidabilità, consente agli utenti di utilizzare gratuitamente il servizio di posta elettronica (*Gmail*), di gestire e condividere documenti con singoli utenti o con gruppi, creando un ambiente interattivo, collaborativo semplice e funzionale. Inoltre, grazie all'applicazione *Classroom*, vengono facilitati la comunicazione docente/studenti, lo scambio di compiti, materiali e informazioni.

L'obiettivo finale è quello di superare il tradizionale modello didattico meramente trasmissivo e frontale, in favore di un modello flessibile, dinamico e con scambio di ruolo docente-studente-famiglia (*flipped classroom*, *peer to peer*, *peer tutoring*, ...).

❖ AREE DI INNOVAZIONE

SVILUPPO PROFESSIONALE

vedasi l'Area "Spazi e infrastrutture"

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Progetto #PSND-AZIONE#7

A. Descrizione della proposta progettuale complessiva, degli **obiettivi**, delle **finalità**, dei **risultati attesi** e dell'**impatto previsto sugli apprendimenti**

OBIETTIVI

- studenti attivi al centro processo apprenditivo
- apprendimento cooperativo
- docenti sintonizzati su motivazioni, sensibili alle differenze individuali, attenti ai feedback formativi, favorevoli l'interconnessione fra aree di conoscenza e discipline

FINALITA'

- realizzazione di uno "spazio di apprendimento" innovativo "misto" sia fisico che virtuale



-arricchimento dei contenuti didattici con risorse digitali fondate su realtà virtuale e aumentata

-rafforzamento dell'interazione studenti-docenti-contenuti-risorse

RISULTATI

-ambienti apprenditivi innovativi con tecnologie TIC: @ula3.0

IMPATTO

-ambiente apprenditivo come ecosistema olistico su 4 pilastri: docenti, studenti, contenuto, risorse (spazi apprendimento/risorse digitali)

-relazioni combinate dei 4 pilastri

-successo formativo grazie a partecipazione attiva di tutti gli studenti stante la particolare strategia didattica accattivante e favorente il coinvolgimento di secondo il proprio potenziale e **codice comunicativo**

B. Descrizione degli spazi dell'ambiente di apprendimento

Nell'I.C. è presente un'ampia sala ex Mensa Scolastica di circa 150mq insonorizzata con ampia vetratura sul parco, a norma L.81/08 Si intende ristrutturarla e realizzare un Ambiente d'Apprendimento denominato @ula3.0 costituito da relazioni organizzative e dinamiche combinate dei 4 elementi fondamentali della relazione apprenditiva: docenti, studenti, contenuto e risorse (spazi di apprendimento e risorse digitali) fondato su principi e pratiche didattiche innovative basate sull'impegno degli studenti posti al centro, apprendimento cooperativo, docenti sintonici sulle motivazioni, sensibili alle individualità, forte enfasi sui feedback formativi, interconnessione orizzontale fra aree di conoscenza e discipline Vi saranno flessibilità, adattabilità, multifunzionalità e mobilità, connessione continua con informazioni e persone, accesso a tecnologie, risorse educative aperte, cloud, apprendimento attivo e collaborativo, creatività, utilizzo di molteplici metodologie didattiche innovative

C. Descrizione degli arredi previsti nell'ambiente di apprendimento innovativo da realizzare

Gli arredi e i nuovi spazi didattici nella visione del futuro non sono più concepiti come unici e dedicati, ma hanno molteplici configurazioni e scelte tecnologiche che permettono lo svolgimento di prassi didattiche differenti, sia frontali che attive, di



classe, individuali e di gruppo.

Mobilità e modularità degli arredi: essi devono essere mobili e modulari; tavoli componibili e mobili, sedie, sgabelli, pouf, angoli morbidi,...

La destinazione degli spazi didattici si slega dallo spazio e si adegua in maniera flessibile alla metodologia didattica.

Essi permettono composizione/scomposizione degli ambienti didattici per assecondare l'alternarsi di attività e fasi di lavoro.

Nei lavori di gruppo gli arredi sono in cerchio, per coniugare tale lavoro al dialogo a coppie poter i tavoli sono a "S", per la lezione frontale si utilizzano i tavoli singoli.

L'ambiente sarà fruibile anche per il Corsi di Formazione semplicemente variando la disposizione degli arredi.

C.1 - Tipologia di arredi previsti nell'ambiente che sarà realizzato (una o più scelte).

Banchi e tavoli componibili

Sedie mobili e sedute morbide

Armadi e contenitori

D. Descrizione delle attrezzature che saranno acquisite per l'ambiente di apprendimento da realizzare

Le attrezzature da acquistare per l'@ula3.0 saranno strumenti e contenuti per la didattica immersiva, collaborativa e materiali per l'elettronica educativa.

Si intende garantire le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione.

Sarà necessario acquistare:

dispositivi HW e SW per realtà virtuale

dispositivi HW e SW per didattica collaborativa e cloud

piccoli dispositivi e accessori per il making

Lavagne Interattive Multimediali e correlate attrezzature di funzionamento

D.1 Tipologia delle attrezzature che saranno acquisite per la realizzazione dell'ambiente



di apprendimento (una o più scelte)

Dispositivi HW e SW per realtà virtuale

Dispositivi HW e SW per didattica collaborativa e cloud

Piccoli dispositivi e accessori per il making

E. Descrizione delle metodologie didattiche innovative che saranno attivate nell'ambiente di apprendimento (max 1000 car.) (* campo obbligatorio)

metodologie innovative ed accattivanti finalizzate a realizzare un Ambiente d'Apprendimento denominato @ula3.0 con relazioni organizzative e dinamiche combinate dei 4 elementi fondamentali della relazione apprenditiva fondato su principi e pratiche didattiche innovative con l'impegno degli studenti al centro, apprendimento cooperativo, docenti sintonici sulle motivazioni, sensibili alle individualità, enfasi sui feedback formativi, interconnessione orizzontale fra aree di conoscenza e discipline Vi sarà flessibilità, adattabilità, multifunzionalità e mobilità, connessione continua con informazioni e persone, accesso a tecnologie, risorse educative aperte, cloud, apprendimento attivo e collaborativo, creatività, utilizzo di metodologie didattiche innovative: flipped classroom, didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo e peer to peer, RicercAzione, il TEAL, tutoring, role playing, brain storming, problem solving, elearning, piattaforme on line, ambiente Moodle, Google apps

E.1 Tipologia delle metodologie adottate (una o più scelte)

Apprendimento cooperativo e peer to peer

Didattica laboratoriale

Problem solving

Flipped classroom

Ricerca/azione

Altro

F. Descrizione delle attività di formazione per i docenti per l'utilizzo efficace dell'ambiente di apprendimento

Finalità

Il Laboratorio Formativo per Docenti affronterà tecnologie e metodologie per una nuova didattica:

-principali App di Gsuite (Google Suite for Education)

-Navigazione Web Sicura

Obiettivi

-sviluppo/miglioramento di competenze su nuovi strumenti didattici

-utilizzo di GSuite nella didattica e sviluppo di abilità tecniche legate all'utilizzo di esse

-sviluppo di competenze metodologico didattiche

-diffusione tra i docenti dell'uso di nuove pratiche e metodologie didattiche



-aumentare l'efficacia della didattica basata su nuovi strumenti digitali

-progettare e realizzare contenuti creando archivi e Banche Dati

Metodologia

-coinvolgimento e azioni che includano "tecniche attive", da traslare nella routine quotidiana di docenza come strumenti di risposta all'imprescindibile necessità di continua alternanza nell'azione didattica di diversi strumenti e del loro modo di utilizzo

-percorso integrante conoscenze informatiche e capacità di utilizzo tecnologia in didattica

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative	Altri progetti
Avanguardie educative FLIPPED CLASSROOM	E-twinning
Avanguardie educative AULE LABORATORIO DISCIPLINARI	
Avanguardie educative SPAZIO FLESSIBILE (Aula 3.0)	
Avanguardie educative ICT LAB	

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
LONGIANO AURELIO MAGNANI	FOAA80701N
LONGIANO MARIA MONTESSORI	FOAA80702P
LONGIANO DON LORENZO MILANI	FOAA80703Q

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si

esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;

- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;

- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;

- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;

- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
LONGIANO ODA BERSANI	FOEE80701V
LONGIANO GIULIO MURATORI	FOEE80702X
LONGIANO TITO BALESTRA	FOEE807031

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

ISTITUTO/PLESSI**CODICE SCUOLA**

F.DA LONGIANO

FOMM80701T

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della



comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Approfondimento

I Traguardi Attesi in uscita sono stati aggiornati dopo il triennio di sperimentazione dall'entrata in vigore del PTOF e della nuova metodologia operativa introdotta dal Piano di Miglioramento (PdM) conseguenza dell'Autovalutazione (RAV) e rendicontazione dei risultati (RS).

Si allega la **Tabella** per il triennio 2019/2022 relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale".

ALLEGATI:

Allegato_Traguardi.pdf

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

LONGIANO AURELIO MAGNANI FOAA80701N

SCUOLA DELL'INFANZIA❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

LONGIANO MARIA MONTESSORI FOAA80702P**SCUOLA DELL'INFANZIA**❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

LONGIANO DON LORENZO MILANI FOAA80703Q**SCUOLA DELL'INFANZIA**❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

LONGIANO ODA BERSANI FOEE80701V**SCUOLA PRIMARIA**❖ **TEMPO SCUOLA**

27 ORE SETTIMANALI

LONGIANO GIULIO MURATORI FOEE80702X**SCUOLA PRIMARIA**❖ **TEMPO SCUOLA**

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

LONGIANO TITO BALESTRA FOEE80703I**SCUOLA PRIMARIA**

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

F.DA LONGIANO FOMM80701T
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'orario dedicato a questo insegnamento non può essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti

Approfondimento

Si allega il "**Quadro Orario**" della Scuola Primaria diversificato per le due tipologie "Tempo Normale" e "Tempo Pieno"

ALLEGATI:

Peso_Discipline_Primary.pdf

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

IC LONGIANO (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Essendo l'Istituzione Scolastica organizzata in Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado, essa ha sviluppato una progettualità in verticale per la specificità della quale si rimanda alle singole sottosezioni. L'effettiva realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa nei termini indicati resta comunque condizionata dalle concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica da parte delle Autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Essendo l'Istituzione Scolastica organizzata in Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado, essa ha sviluppato una progettualità in verticale per la specificità della quale si rimanda alle singole sottosezioni.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Essendo l'Istituzione Scolastica organizzata in Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado, essa ha sviluppato una progettualità in verticale per la specificità della quale si rimanda alle singole sottosezioni.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Essendo l'Istituzione Scolastica organizzata in Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado, essa ha sviluppato una progettualità in verticale per la specificità della quale si rimanda alle singole sottosezioni. E' stato predisposto il "PATTO EDUCATIVO di corresponsabilità" che viene sottoscritto dalle Famiglie all'atto dell'iscrizione. Per la Scuola Secondaria di Primo Grado è stato elaborato lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria comprendente il REGOLAMENTO DI DISCIPLINA (DPR 249/98 e DPR 235/2007). Tale documentazione è visionabile sul Sito Web della Scuola al link <https://www.iclongiano.gov.it/joomlaFAP/index.php/ptof-piano-triennale-offerta-formativa>

Utilizzo della quota di autonomia

//

NOME SCUOLA

LONGIANO AURELIO MAGNANI (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

La centralità della persona e il rispetto del bambino nella sua unicità e globalità sono il fulcro attorno al quale si articola il percorso educativo. Un percorso che offre al bambino stimoli e occasioni di apprendimento ponderati e ben calibrati, incentrati sulla persona che apprende qui ed ora con la sua storia personale, i suoi valori culturali e sociali. Essere insegnante vuol dire saper accogliere, ascoltare, entrare in empatia, essere flessibili, saper progettare e progettar-si anzi riprogettarsi, aver la capacità di

intrecciare la propria storia con quella del bambino, della famiglia e del territorio, perché la scuola sia scoperta e gioia. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, e la riflessione sulla pratica didattica e documentazione. **SCUOLA:** è un ambiente sereno, accogliente, stimolante, a misura di bambino che si realizza attraverso: -organizzazione degli spazi sezione (angoli) dove il bambino può muoversi liberamente per punti di interesse. -momenti di routine, di attività "strutturate e non" -attività laboratoriali per fasce di età, competenze, interessi dove il bambino sperimenta e si sperimenta attraverso linguaggi plurimi (motorio, linguistico, artistico-manipolativo, logico-matematico/scientifico, musicale, drammatico-teatrale...) **FAMIGLIA:** pur nella loro diversità le famiglie sono sempre portatrici di risorse che devono essere valorizzate, sostenute e condivise in corresponsabilità con la scuola. **TERRITORIO:** con le sue opportunità contribuisce a creare il senso di appartenenza alla comunità. Le opportunità presenti sono: - Fondazione Tito Balestra; -Biblioteca comunale; -Teatro Petrella; -Museo della ghisia Neri; -Realtà contadina; -Mercati rionali. Gli insegnanti nella loro progettualità intendono guardare alle competenze come traguardi di lungo periodo ed interpretarle traducendole sul piano operativo e didattico in modo adeguato ai bambini con i quali si trovano a vivere le varie esperienze sia nel grande che nel piccolo gruppo, alternandole a momenti individualizzati. **VALUTAZIONE** La valutazione nella scuola dell'infanzia è dare un valore al bambino che sta facendo un cammino, osservarlo, accompagnarlo, stimolarlo, aiutandolo a compiere dei passi per acquisire sempre nuove abilità e competenze nelle diverse fasce di età, partendo dall'osservazione quotidiana dei comportamenti e delle reazioni agli stimoli offerti. La valutazione è autovalutazione quando le risposte dei bambini diventano delle risorse e delle opportunità di cambiamento e crescita comune. **DOCUMENTAZIONE** La documentazione è un aspetto importante della vita della scuola. Serve ai bambini per fare memoria e riflettere sulle proprie esperienze, alle famiglie per poter prendere parte al percorso educativo dei propri figli, agli insegnanti per verificare l'andamento delle esperienze proposte e proporre eventuali modifiche. Tipologie di documentazioni: -raccolta di elaborati dei bambini -lavori di gruppo -documentazione fotografica/video e computer.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La Scuola dell'Infanzia rappresenta un anello di congiunzione fondamentale nella formazione di ogni singolo alunno perché funge da ponte di continuità sia con le realtà del nido, del Primo Ciclo di Istruzione e della Scuola Secondaria di Primo Grado. I

bambini devono essere accompagnati per mano fin dai primi anni di vita nel loro percorso di formazione scolastica, nel rispetto dei tempi e dei bisogni di ogni singolo bambino per rendere reale una scuola per tutti e plasmata su ognuno. A tal scopo è stata elaborata una Tabella dei Traguardi Attesi per il triennio 2019/2022 relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale". (vedasi allegato nella precedente sezione)

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

A tal scopo è stata elaborata una Tabella dei Traguardi Attesi per il triennio 2019/2022 relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale e Trasversale". (vedasi allegato nella precedente sezione)

NOME SCUOLA

LONGIANO MARIA MONTESSORI (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

La centralità della persona e il rispetto del bambino nella sua unicità e globalità sono il fulcro attorno al quale si articola il percorso educativo. Un percorso che offre al bambino stimoli e occasioni di apprendimento ponderati e ben calibrati, incentrati sulla persona che apprende qui ed ora con la sua storia personale, i suoi valori culturali e sociali. Essere insegnante vuol dire saper accogliere, ascoltare, entrare in empatia, essere flessibili, saper progettare e progettar-si anzi riprogettarsi, aver la capacità di intrecciare la propria storia con quella del bambino, della famiglia e del territorio, perché la scuola sia scoperta e gioia. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, e la riflessione sulla pratica didattica e documentazione. SCUOLA: è un ambiente sereno, accogliente, stimolante, a misura di bambino che si realizza attraverso: -organizzazione degli spazi sezione (angoli) dove il bambino può muoversi liberamente per punti di interesse. -momenti di routine, di attività "strutturate e non" -attività laboratoriali per fasce di età, competenze, interessi dove il bambino sperimenta e si sperimenta attraverso linguaggi plurimi (motorio, linguistico, artistico-manipolativo, logico-matematico/scientifico, musicale, drammatico-teatrale...) FAMIGLIA: pur nella loro diversità le famiglie sono sempre

portatrici di risorse che devono essere valorizzate, sostenute e condivise in corresponsabilità con la scuola. TERRITORIO: con le sue opportunità contribuisce a creare il senso di appartenenza alla comunità. Le opportunità presenti sono: - Fondazione Tito Balestra; -Biblioteca comunale; -Teatro Petrella; -Museo della ghisa Neri; -Realtà contadina; -Mercati rionali. Gli insegnanti nella loro progettualità intendono guardare alle competenze come traguardi di lungo periodo ed interpretarle traducendole sul piano operativo e didattico in modo adeguato ai bambini con i quali si trovano a vivere le varie esperienze sia nel grande che nel piccolo gruppo, alternandole a momenti individualizzati. VALUTAZIONE La valutazione nella scuola dell'infanzia è dare un valore al bambino che sta facendo un cammino, osservarlo, accompagnarlo, stimolarlo, aiutandolo a compiere dei passi per acquisire sempre nuove abilità e competenze nelle diverse fasce di età, partendo dall'osservazione quotidiana dei comportamenti e delle reazioni agli stimoli offerti. La valutazione è autovalutazione quando le risposte dei bambini diventano delle risorse e delle opportunità di cambiamento e crescita comune. DOCUMENTAZIONE La documentazione è un aspetto importante della vita della scuola. Serve ai bambini per fare memoria e riflettere sulle proprie esperienze, alle famiglie per poter prendere parte al percorso educativo dei propri figli, agli insegnanti per verificare l'andamento delle esperienze proposte e proporre eventuali modifiche. Tipologie di documentazioni: -raccolta di elaborati dei bambini -lavori di gruppo -documentazione fotografica/video e computer.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La Scuola dell'Infanzia rappresenta un anello di congiunzione fondamentale nella formazione di ogni singolo alunno perché funge da ponte di continuità sia con le realtà del nido, del Primo Ciclo di Istruzione e della Scuola Secondaria di Primo Grado. I bambini devono essere accompagnati per mano fin dai primi anni di vita nel loro percorso di formazione scolastica, nel rispetto dei tempi e dei bisogni di ogni singolo bambino per rendere reale una scuola per tutti e plasmata su ognuno. A tal scopo è stata elaborata una Tabella dei Traguardi Attesi per il triennio 2019/2022 relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale". (vedasi allegato nella precedente sezione).

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

A tal scopo è stata elaborata una Tabella dei Traguardi Attesi per il triennio 2019/2022

relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale e Trasversale". (vedasi allegato nella precedente sezione).

NOME SCUOLA

LONGIANO DON LORENZO MILANI (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

La centralità della persona e il rispetto del bambino nella sua unicità e globalità sono il fulcro attorno al quale si articola il percorso educativo. Un percorso che offre al bambino stimoli e occasioni di apprendimento ponderati e ben calibrati, incentrati sulla persona che apprende qui ed ora con la sua storia personale, i suoi valori culturali e sociali. Essere insegnante vuol dire saper accogliere, ascoltare, entrare in empatia, essere flessibili, saper progettare e progettar-si anzi riprogettarsi, aver la capacità di intrecciare la propria storia con quella del bambino, della famiglia e del territorio, perché la scuola sia scoperta e gioia. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, e la riflessione sulla pratica didattica e documentazione. SCUOLA: è un ambiente sereno, accogliente, stimolante, a misura di bambino che si realizza attraverso: -organizzazione degli spazi sezione (angoli) dove il bambino può muoversi liberamente per punti di interesse. -momenti di routine, di attività "strutturate e non" -attività laboratoriali per fasce di età, competenze, interessi dove il bambino sperimenta e si sperimenta attraverso linguaggi plurimi (motorio, linguistico, artistico-manipolativo, logico-matematico/scientifico, musicale, drammatico-teatrale...) FAMIGLIA: pur nella loro diversità le famiglie sono sempre portatrici di risorse che devono essere valorizzate, sostenute e condivise in corresponsabilità con la scuola. TERRITORIO: con le sue opportunità contribuisce a creare il senso di appartenenza alla comunità. Le opportunità presenti sono: - Fondazione Tito Balestra; -Biblioteca comunale; -Teatro Petrella; -Museo della ghisa Neri; -Realtà contadina; -Mercati rionali. Gli insegnanti nella loro progettualità intendono guardare alle competenze come traguardi di lungo periodo ed interpretarle traducendole sul piano operativo e didattico in modo adeguato ai bambini con i quali si trovano a vivere le varie esperienze sia nel grande che nel piccolo gruppo, alternandole a momenti individualizzati. VALUTAZIONE La valutazione nella scuola dell'infanzia è dare un valore al bambino che sta facendo un cammino, osservarlo, accompagnarlo,

stimolarlo, aiutandolo a compiere dei passi per acquisire sempre nuove abilità e competenze nelle diverse fasce di età, partendo dall'osservazione quotidiana dei comportamenti e delle reazioni agli stimoli offerti. La valutazione è autovalutazione quando le risposte dei bambini diventano delle risorse e delle opportunità di cambiamento e crescita comune. DOCUMENTAZIONE La documentazione è un aspetto importante della vita della scuola. Serve ai bambini per fare memoria e riflettere sulle proprie esperienze, alle famiglie per poter prendere parte al percorso educativo dei propri figli, agli insegnanti per verificare l'andamento delle esperienze proposte e proporre eventuali modifiche. Tipologie di documentazioni: -raccolta di elaborati dei bambini -lavori di gruppo -documentazione fotografica/video e computer.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La Scuola dell'Infanzia rappresenta un anello di congiunzione fondamentale nella formazione di ogni singolo alunno perché funge da ponte di continuità sia con le realtà del nido, del Primo Ciclo di Istruzione e della Scuola Secondaria di Primo Grado. I bambini devono essere accompagnati per mano fin dai primi anni di vita nel loro percorso di formazione scolastica, nel rispetto dei tempi e dei bisogni di ogni singolo bambino per rendere reale una scuola per tutti e plasmata su ognuno. A tal scopo è stata elaborata una Tabella dei Traguardi Attesi per il triennio 2019/2022 relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale". (vedasi allegato nella precedente sezione).

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

A tal scopo è stata elaborata una Tabella dei Traguardi Attesi per il triennio 2019/2022 relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale e Trasversale". (vedasi allegato nella precedente sezione).

NOME SCUOLA

LONGIANO ODA BERSANI (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ **CURRICOLO DI SCUOLA**

Si allega il documento elaborato dai docenti del settore.

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

A tal scopo è stata elaborata una Tabella dei Traguardi Attesi per il triennio 2019/2022 relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale". (vedasi allegato nella Sezione "Traguardi attesi in uscita").

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

A tal scopo è stata elaborata una Tabella dei Traguardi Attesi per il triennio 2019/2022 relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale e Trasversale". (vedasi allegato nella Sezione "Traguardi attesi in uscita").

Utilizzo della quota di autonomia

//

NOME SCUOLA

LONGIANO GIULIO MURATORI (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ **CURRICOLO DI SCUOLA**

Si allega il documento elaborato dai docenti del settore.

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

A tal scopo è stata elaborata una Tabella dei Traguardi Attesi per il triennio 2019/2022 relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale". (vedasi allegato nella Sezione "Traguardi attesi in uscita").

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

A tal scopo è stata elaborata una Tabella dei Traguardi Attesi per il triennio 2019/2022 relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale e Trasversale". (vedasi allegato nella Sezione "Traguardi attesi in uscita").

Utilizzo della quota di autonomia

//

NOME SCUOLA

LONGIANO TITO BALESTRA (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Sono depositati agli Atti dell'Istituzione Scolastica e sul Sito Web della stessa (al link <https://www.iclongiano.gov.it/joomlaFAP/index.php/documentazione-didattico-pedagogica>) le "Programmazioni Annuali" per le singole classi e per le singole discipline dei vari ordini di Scuola.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

A tal scopo è stata elaborata una Tabella dei Traguardi Attesi per il triennio 2019/2022 relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale". (vedasi allegato nella Sezione "Traguardi attesi in uscita").

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

A tal scopo è stata elaborata una Tabella dei Traguardi Attesi per il triennio 2019/2022 relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale e Trasversale". (vedasi allegato nella Sezione "Traguardi attesi in uscita").

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Sono depositati agli Atti dell'Istituzione Scolastica e sul Sito Web della stessa (al link <https://www.iclongiano.gov.it/joomlaFAP/index.php/documentazione-didattico-pedagogica>) le "Programmazioni Annuali" per le singole classi e per le singole discipline dei vari ordini di Scuola.

Utilizzo della quota di autonomia

//

NOME SCUOLA

F.DA LONGIANO (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Sono depositati agli Atti dell'Istituzione Scolastica e sul Sito Web della stessa (al link <https://www.iclongiano.gov.it/joomlaFAP/index.php/documentazione-didattico-pedagogica>) le "Programmazioni Annuali" per le singole classi e per le singole discipline dei vari ordini di Scuola.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

A tal scopo è stata elaborata una Tabella dei Traguardi Attesi per il triennio 2019/2022 relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale". (vedasi allegato nella Sezione "Traguardi attesi in uscita").

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

A tal scopo è stata elaborata una Tabella dei Traguardi Attesi per il triennio 2019/2022 relativa ai traguardi dei tre ordini di Scuola nei quali si articola l'I.C. e pensati in una logica di "Curricolo Verticale e Trasversale". (vedasi allegato nella Sezione "Traguardi attesi in uscita").

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Sono depositati agli Atti dell'Istituzione Scolastica e sul Sito Web della stessa (al link <https://www.iclongiano.gov.it/joomlaFAP/index.php/documentazione-didattico-pedagogica>) le "Programmazioni Annuali" per le singole classi e per le singole discipline dei vari ordini di Scuola.

Utilizzo della quota di autonomia

//

Approfondimento

Sono depositati agli **Atti** dell'Istituzione Scolastica e sul **Sito Web** della stessa (al link <https://www.iclongiano.gov.it/joomlaFAP/index.php/documentazione-didattico-pedagogica>) le "Programmazioni Annuali" per le singole classi e per le singole discipline dei vari ordini di Scuola.

Inoltre sul Sito Web della Scuola è presente una ricca Sezione di "Documentazione Didattica e Pedagogica".

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ SCUOLA APERTA AL TERRITORIO

Durante i diversi anni scolastici verranno attivate singole progettualità a cura dei singoli docenti e/o dei team con il coinvolgimento delle diverse discipline e l'apertura alle opportunità fornite dal Territorio e dalle risorse ivi disponibili.

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire l'ampliamento dell'Offerta Formativa in rapporto e sinergia con il Territorio nel quale la Scuola si inserisce con il coinvolgimento dei diversi stakeholders ivi presenti mediante il ricorso ad una Didattica Laboratoriale ed Esperienziale sfruttando le diverse occasioni offerte dagli stessi purché in sintonia con gli Obiettivi Generali previsti dal PTOF. Quelle previste dalle Indicazioni Nazionali correlate con il PTOF e le

Competenze Europee.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

collaborazione docenti interni ed esperti esterni

Approfondimento

All'interno di questa macro area denominata "Scuola Aperta al Territorio" si collocheranno tutti quei progetti non prevedibili anticipatamente, ma, comunque, ritenuti valide occasioni di ampliamento dell'Offerta Formativa purchè in sintonia con le Linee d'Indirizzo del PTOF.

Al fine di consentire una congrua mappatura di tali iniziative verranno compilate, a cura dei responsabili dei singoli progetti, le corrispondenti "**Scheda Progetto PTOF**" aventi per area generale "*Scuola Aperta al Territorio*" con la specificazione del singolo intervento.

Per l'attivazione, quindi, del percorso progettuale sarà necessario il preventivo nulla osta del Dirigente Scolastico e del Referente PTOF.

Verrà data annuale informazione generale ai genitori sulle macro aree di attivazione progettuale.

❖ EDUCAZIONE STRADALE

Il Progetto inizia con la descrizione del percorso al quale i ragazzi parteciperanno per condividere con loro gli obiettivi (variandoli se proposto) e per coinvolgerli in modo attivo. Al termine della descrizione viene consegnata loro una cartellina vuota che, oltre ad essere un funzionale raccoglitore di materiali, ha un valore simbolico in quanto mira a privilegiare il ruolo attivo di ciascuno nel costruire il proprio percorso di vita e di salute. Lo stesso valore simbolico di "aver fatto qualcosa per la propria ed altrui sicurezza" è sotteso alla proposta di consegnare, a ciascun studente, l'Attestato Finale di partecipazione al percorso anche per coloro che per ragioni anagrafiche non hanno potuto chiedere di essere ammessi a frequentare il corso per il conseguimento del Patentino. E' previsto, inoltre, come stimolo all'attività e rinforzo alla stessa, un Premio per il gruppo che abbia prodotto il miglior elaborato (spot pubblicitario) consistente in un casco omologato per l'utilizzo con il ciclomotore personalizzato con

stampa del disegno stesso prodotto dagli alunni e vincitore del Concorso. A conclusione delle attività si intende realizzare una manifestazione cittadina pubblica in luogo di risalto finalizzata sia alla “restituzione dei risultati” agli alunni che alla diffusione e divulgazione sul territorio delle buone pratiche. Detta manifestazione consisterà nel coinvolgimento degli alunni in attività di guida del ciclomotore e delle biciclette (a seconda delle fasce d'età) con giochi a squadra e individuali basati sull'utilizzo degli apprendimenti approfonditi durante le attività di Progetto. E' prevista la compartecipazione delle Forze dell'Ordine che a vario titolo operano per la sicurezza delle strade: Vigli Urbani, Polizia Stradale, Carabinieri, Volontari Auser. Il percorso è strutturato nelle seguenti attivazioni: Contenuti: lo scooter – libere associazioni - brainstorming LA BILANCIA DELLA VELOCITA' (2 ore di lezione e lavoro di gruppo) Consegna a ciascun ragazzo di una scheda (1A) sulla quale viene chiesto di scrivere tutte le parole che vengono loro in mente. Trascrizione alla lavagna da parte dell'insegnante di classe dei concetti; socializzazione degli stessi; analisi e discussione con tutta la classe. Conclusioni. Confronto a piccoli gruppi per l'individuazione delle valenze positive o negative del comportamento di guida veloce in scooter e delle modalità più sicure per soddisfare i bisogni che si nascondono dietro la guida veloce. FOTOLINGUAGGIO (2 ore di lavoro di gruppo e plenaria) Consegna a ciascun sottogruppo, costituitosi per spontanea associazione, di una scheda (2A) sulla quale viene di trascrivere il lavoro prodotto da un'immaginaria agenzia pubblicitaria che deve promuovere la vendita di scooter, a tal fine, si devono scegliere immagini e slogan che ne incentivino l'acquisto. Lo scopo è la comprensione di come certi messaggi incidano sui comportamenti e sulle scelte individuali. Discussione plenaria e confronto dei lavori. VISITA AL REPARTO DI MEDICINA RIABILITATIVA DELL'OSPEDALE “G.MARCONI” DI CESENATICO (4 ore per: accoglienza/introduzione e visita guidata) [Per le classi escluse dalla visita per motivi organizzativi, verranno attuate assemblee con materiale video del Centro di Riabilitazione e la testimonianza degli stessi operatori medico-sanitari, pazienti, familiari,...] La visita rappresenta un momento di confronto con la realtà delle possibili conseguenze degli incidenti stradali. Il Reparto ospita persone e giovani in situazione di disabilità temporanea o permanente (anche grave) conseguente ai traumi subiti in strada. Dopo la presentazione degli operatori sanitari e del loro lavoro è prevista la visione di un video che riporta la testimonianza di ex pazienti del reparto per far cogliere ai ragazzi la sofferenza e la difficoltà del percorso riabilitativo in modo da aumentare la consapevolezza delle possibili conseguenze negative di un atteggiamento di guida irresponsabile. Il video contiene, comunque, anche un messaggio positivo e di speranza: mostra il post-ricovero e il

ritorno alla vita quotidiana: l'impegno nelle varie attività anche sportive portate avanti con caparbia nonostante i limiti della disabilità. Nella seconda parte, a gruppi ridotti, gli studenti vengono guidati da un operatore sanitario all'interno del Reparto: approfondiranno, così, aspetti della vita quotidiana in situazione di degenza evitando, però, il contatto diretto con i pazienti. **ESPERIENZE A CONFRONTO: "Le Cose Belle della Vita"** (2 ore di lavoro di gruppo) In questa attivazione si vuole fornire agli studenti, attraverso una scheda (4A), uno spazio per l'elaborazione ed il confronto sulle emozioni, opinioni ed impressioni maturate dopo la visita al Reparto di Medicina Riabilitativa (o dopo l'incontro assembleare con il video sul Reparto e la testimonianza degli operatori sanitari) e per valorizzare gli aspetti positivi della vita dei ragazzi, al fine di rafforzare la consapevolezza dell'importanza di rapportarsi in modo corretto con la strada. Anche questa seconda parte l'attività è preceduta dalla distribuzione di una scheda (4B) (anche in formato A3) per cartelloni riassuntivi e momenti di discussione in plenaria. **SPAZIO ALLA CREATIVITA' - CAMPAGNA PREVENTIVA** (2 ore di lezione e lavoro di gruppo) Il percorso si conclude proponendo agli studenti di dare spazio alla propria creatività rispetto al tema della Sicurezza Stradale: tutti sono invitati a realizzare del materiale informativo sull'argomento: depliant, video-spot, foto, blog e altro ancora; poi dalla condivisione dei materiali prodotti si svilupperà una discussione finale e una riflessione sul Progetto appena concluso. Al termine è prevista la consegna della "Scheda di Gradimento" (individuale e anonima) per raccogliere le opinioni dei singoli, nonché le valutazioni sul Progetto per eventuali futuri miglioramenti dello stesso. Premio per il gruppo che abbia prodotto il miglior elaborato (spot pubblicitario) consistente in un casco omologato per l'utilizzo con il ciclomotore personalizzato con stampa del disegno stesso prodotto dagli alunni e vincitore del Concorso. Metodologia/Sperimentazione di Moduli Didattici Innovativi Questo Progetto, rientra in una linea preventiva di approccio ai problemi della Salute in generale e nello specifico di Educazione alla Sicurezza Stradale, volta a promuovere dinamiche di sviluppo della persona in formazione, rinforzando le risorse individuali dei giovani chiamati ad una maggiore responsabilità circa i comportamenti a rischio. Un momento formativo, quindi, fatto con loro, co-prodotto, per favorire la scelta di atteggiamenti e comportamenti positivi. La metodologia prima cui si farà ricorso è, quindi, quella del coinvolgimento diretto dei soggetti nel percorso di autocostruzione delle proprie consapevolezze. Agli studenti non verrà distribuito nessun libro, nessun vademecum, nessun manuale operativo nei quali trovare già scritto cosa fare o non fare: si vuole attivare un processo nel quale la condivisione di conoscenze, aspettative, preoccupazioni, valori, regole, promuova il confronto reciproco per favorire un

processo di maturazione individuale. In questo percorso l'insegnante della classe o del modulo formativo a carattere educativo, è una figura fondamentale ed è egli stesso che, dopo un incontro formativo con i professionisti sanitari dell'equipe del progetto, svolge direttamente il lavoro in classe se in orario curricolare, o nel corso se in orario extracurricolare. L'insegnante ricoprirà il ruolo di facilitatore della discussione, garantendo ad ognuno di potersi esprimere senza il timore di essere censurato, giudicato, interrotto, nonché favorendo la partecipazione e il coinvolgimento di tutti i membri del gruppo. Per le attività di gruppo proposte dal Progetto gli input proposti dalle attivazioni sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi indicati per cui è fondamentale che il gruppo condivida il senso da attribuire al processo di lavoro che si intraprende ogni volta. In fase di divisione in sottogruppi di lavoro sarà importante seguire un criterio di casualità, sorteggiando ogni volta i membri dei sottogruppi per evitare meccanismi di esclusione verso alcuni ragazzi e, al contrario, per favorire la relazione tra gli studenti e il confronto tra storie, vissuti e valori spesso diversi tra loro, onde favorire l'instaurarsi di nuove relazioni significative. Il contesto ottimale che facilita la comunicazione, la riflessione e l'apprendimento, è dato proprio dal lavoro di gruppo che rappresenta esso stesso uno strumento educativo volto alla produzione del lavoro: il primo e principale contenuto che viene trasmesso. Viene introdotta da quest'anno la Sperimentazione di Moduli Didattici Innovativi facendo ricorso alla Tecnologia: utilizzo delle LIM e dei Tablet in dotazione alla Scuola.

Obiettivi formativi e competenze attese

Finalità: nremessa: Nel 2015 gli incidenti stradali rilevati in Italia sono stati oltre 174.000, causando il decesso di 3.428 persone, mentre oltre 240.000 hanno subito lesioni di diversa gravità (dati Istat). Nonostante questi numeri siano leggermente in calo rispetto all'anno precedente, sia a livello nazionale che internazionale, gli incidenti stradali sono ancora la prima causa di morte nei giovani fino a 29 anni. Il progetto si rivolge alle classi terze cioè a quei ragazzi che hanno l'età per conseguire il patentino per il ciclomotore coinvolgendo anche quelli delle seconde. Attraverso un percorso articolato in cinque attivazioni si vogliono dare agli studenti non tanto informazioni sul codice della strada (per questo seguono già appositi corsi) ma strumenti e stimoli per riflettere sul comportamento di ognuno, sui vantaggi e svantaggi del motorino e sui potenziali rischi di incidenti stradali e delle loro conseguenze. Alle classi che partecipano al progetto viene offerta anche la possibilità di visitare il Reparto di Medicina Riabilitativa dell'Ospedale Marconi di Cesenatico, per permettere un confronto con gli operatori e con la realtà delle possibili conseguenze degli incidenti stradali. Il Progetto "Vado al massimo, rischio il minimo" vuole affrontare l'argomento

della Sicurezza Stradale in modo il più possibile completo e coinvolgente per i ragazzi. Per questo si è dato le seguenti finalità: - rendere consapevoli gli studenti dell'importanza del comportamento umano nel determinare gli incidenti stradali (aspetti fisio/psicologici della guida; uso di alcool/farmaci/droghe); - sviluppare la capacità di "lettura critica" dei messaggi pubblicitari finalizzati ad incentivare l'acquisto del ciclomotore e la capacità di analisi delle conseguenti modificazioni dei comportamenti individuali (cosa è legale e cosa non lo è); - rendersi conto che è strettamente correlato alla sicurezza stradale imparare come si fa a prestare il primo soccorso; - aumentare la consapevolezza dei ragazzi sulle possibili conseguenze negative degli incidenti stradali (dai traumi conseguenti agli incidenti alle riflessioni sul corretto comportamento per strada; riflessioni sul tema della disabilità temporanea e permanente) analisi e commento di articoli di giornali, di testi di canzoni, video, film, libri,... stimoli per l'approfondimento di temi più familiari ai giovani, legati alla sicurezza stradale. Si tratta di un progetto promosso dall'Assessorato Regionale Politiche per la Salute e dall'Ufficio Scolastico Regionale, inserito nel contesto del Programma Ministeriale "Guadagnare Salute". Il progetto nasce dall'esigenza di promuovere azioni per combattere i principali fattori di rischio delle malattie croniche (fumo, alcol, scorretta alimentazione, sedentarietà) attraverso strumenti che privilegiano una comunicazione per la salute che sostenga processi di consapevolezza e di empowerment per scelte di vita salutari in tutte le fasce di età. Il progetto prevede percorsi didattici sui temi della promozione della salute (benessere psicofisico, fumo di sigaretta, alcol, attività fisica, comportamento alimentare) trattati attraverso il curriculum disciplinare e la realizzazione di un ambiente scolastico che favorisca l'assunzione di comportamenti e scelte salutari. Obiettivi 1. Capire quali sono i significati e i vissuti che i ragazzi attribuiscono allo scooter; 2. Esplicitare le valenze positive e negative del comportamento di guida veloce in scooter; 3. Trovare modalità più sicure per soddisfare i bisogni che si nascondono dietro la guida più o meno veloce e/o disinvolta; 4. Far emergere le rappresentazioni sociali dei ragazzi riferite al ciclomotore; 5. Aumentare la consapevolezza sul tipo di messaggi che vengono associati al ciclomotore per incentivarne l'acquisto e su come questi poi influiscono sui comportamenti individuali; 6. Fornire uno spazio per l'elaborazione e il confronto sulle emozioni, opinioni e impressioni maturate dopo la visita al Reparto di Medicina Riabilitativa (o dopo la presentazione video a tutti gli studenti delle classi Terze che non hanno potuto accedere direttamente alla struttura ospedaliera) per essere informati e ricevere testimonianza delle attività del centro in conferenza e/o altra modalità assembleare; 7. Valorizzare gli aspetti positivi e responsabilità della vita dei

ragazzi e dei bambini, al fine di rafforzare la consapevolezza dell'importanza di rapportarsi in modo corretto con la strada; 8. Dare spazio alla creatività e agli interessi dei ragazzi, rispetto al tema della Sicurezza Stradale, per realizzare del materiale informativo: depliant, spot, blog, jingle, poster allo scopo di sensibilizzare i giovani utenti della strada.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

collaborazione docenti interni ed esperti esterni

Approfondimento

Progettualità PTOF permanente e pluriennale.

Classi/Sezioni e Docenti coinvolti

=>i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria alle loro prime esperienze di movimento pedestre per le vie cittadine:

=> i ragazzi delle Classi Prime e Seconde che, pur non avendo i requisiti per essere ammessi ai corsi per il Patentino, vivono le stesse esperienze di utenti della strada, a vario titolo.

Il Progetto rientra, infatti, tra le attività di **Educazione alla Sicurezza Stradale** svolte in orario curricolare, proprio grazie ai collegamenti realizzabili con i vari ambiti disciplinari (percorsi formativi organizzati in maniera flessibile e secondo diversi modelli organizzativi, come previsti dal D.P.R. 275/'99), e/o extracurricolare, all'interno di progetti dedicati.

=>gli studenti delle classi Terze ovvero tutti quei ragazzi nella fascia d'età per conseguire il *Certificato di Idoneità alla guida del ciclomotore*

❖ WEB SICURO

MODULO ALUNNI Si affronteranno i pericoli che il web nasconde e le potenzialità che offre, educando ad un comportamento consapevole, responsabile e sicuro nell'uso del

web anche attraverso la proiezione di filmati. - Il mondo di internet: cos'è, come funziona. - Sicurezza online e privacy: consigli e regole per una navigazione sicura e proteggere i propri dati personali. - Identità online: come gestirla e proteggerla. - Pericoli della rete: conoscerli per difendersi. Consigli pratici su come evitare i rischi del web per una navigazione sicura. - Sicurezza sui social network: conoscere, socializzare e divertirsi in maniera sicura. Conoscenza ed utilizzo sicuro e responsabile dei principali siti di Social Media (Facebook, Twitter, Snapchat, Instagram, ecc). - Pensa prima di postare: connessione e conseguenze del mondo virtuale sul mondo reale. - Potenzialità e opportunità della rete: risorse e applicativi che il web offre. MODULO INSEGNANTI-FAMIGLIE - Social networks e instant messaging: cosa fanno i nostri figli online? - Il web come risorsa didattica ed educativa: strumenti e applicazioni online (Google Apps for Education, Social Network). - L'importanza dell'essere connessi: perché passano tanto tempo online? - Responsabilità civile dei docenti e genitori: culpa in vigilando e culpa in educando (articoli 2047 e 2048 dei codici civili). - Sicurezza online e privacy: consigli per una navigazione sicura. - Netiquette: le regole per l'uso corretto del web. - Pericoli della rete: conoscerli per difendersi. - Vita online: connessioni e conseguenze del virtuale sul reale.

Obiettivi formativi e competenze attese

Educare alla sicurezza online e alla protezione della propria privacy. - Responsabilizzare i minori nell'uso dei nuovi media. - Educare all'utilizzo consapevole di internet e dei social network. - Conoscere gli applicativi e strumenti online utili per fini didattici. - Conoscere i rischi che si corrono sulla rete e imparare a proteggersi (cyberbullismo, sexting, adescamento online, pedopornografia online, ecc) - Conoscere le potenzialità della rete e gli strumenti online gratuiti. - Comprendere le conseguenze dei propri comportamenti virtuali. - Consigli e principi per una sicurezza online

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

collaborazione docenti interni ed esperti esterni

❖ CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO

Gruppi Sportivi pomeridiani a libera e gratuita fruizione da parte degli alunni (Educazione Motoria).

Obiettivi formativi e competenze attese

Promozione dell'attività fisica nella Scuola Secondaria di Primo Grado

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

❖ LINEE DI INDIRIZZO

“Orientamenti concernenti il Piano Triennale dell’Offerta Formativa”

Obiettivi formativi e competenze attese

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa contempla l’attivazione di progetti a costo zero per l’Istituzione scolastica e/o a carico della medesima, a cadenza annuale, in sintonia con le seguenti Linee di Indirizzo, previa delibera del Collegio Docenti:
Indicatori: - miglioramento dei risultati scolastici (c.7 lettere a, b, L107/2015) - inclusività (c.7 lettere l, p, L107/2015) - comprensività -educazione alla “Cittadinanza e Costituzione” (L.169/2008) Nel caso in cui fosse necessario coprire i costi progettuali parzialmente o in toto da parte dell’Istituzione scolastica, si procederà all’attivazione dei progetti compatibilmente con le risorse finanziarie iscritte nei diversi capitoli del bilancio, secondo i seguenti criteri in ordine prioritario: - Progetti permanenti (es.: Ed. Salute, Alfabetizzazione, Certificazione linguistica, Gruppi Sportivi, ...) - Progetti di Istituto - Progetti di singolo settore Tutti i progetti devono essere presentati secondo la “Scheda Progetto”

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Altro

esperti interni/esterni a Costo Zero

Approfondimento

LINEE DI INDIRIZZO (ai sensi della Nota Ministeriale 1830 del 6.10.2017)

“Orientamenti concernenti il Piano Triennale dell’Offerta Formativa”

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa contempla l’attivazione di progetti a costo zero per l’Istituzione scolastica e/o a carico della medesima, a cadenza annuale, in sintonia con le seguenti Linee di Indirizzo, previa delibera del Collegio Docenti:

Indicatori:

- miglioramento dei risultati scolastici (c.7 lettere a, b, L107/2015)
- inclusività (c.7 lettere l, p, L107/2015)
- promozione dell'agio-benessere -"Piano Nazionale per l'educazione e il rispetto"- MIUR 2017
- potenziamento della didattica laboratoriale (c.7 lettera i, L107/2015)
- valorizzazione delle opportunità culturali del territorio locale (c.7 lettera c, d, e, m, g, L107/2015)
- comprensività
- educazione alla "Cittadinanza e Costituzione" (L.169/2008)

Nel caso in cui fosse necessario coprire i costi progettuali parzialmente o in toto da parte dell'Istituzione scolastica, si procederà all'attivazione dei progetti compatibilmente con le risorse finanziarie iscritte nei diversi capitoli del bilancio, secondo i seguenti criteri in ordine prioritario:

- **Progetti permanenti** (es.: Ed. Salute, Alfabetizzazione, Certificazione linguistica, Gruppi Sportivi, ...)
- **Progetti di Istituto**
- **Progetti di singolo settore**

Tutti i progetti devono essere presentati secondo la "Scheda Progetto" reperibile sul Sito Web della Scuola.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole

STRUMENTI
ATTIVITÀ

(LAN/W-Lan)

Destinatari: tutta l'utenza scolastica (personale, alunni e genitori)

Risultati attesi: cablaggio interno di tutti gli spazi in wireless

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

Destinatari: tutta l'utenza scolastica (personale e genitori)

Risultati attesi: padronanza dello strumento

**SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO**

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Destinatari: tutta l'utenza scolastica (personale e alunni)

Risultati attesi: implementazione dell'utilizzo delle tecnologie nella didattica ordinaria

COMPETENZE E CONTENUTI
ATTIVITÀ
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Destinatari: tutta l'utenza scolastica (personale e alunni)

Risultati attesi: portare il pensiero computazionale a tutta la Scuola Primaria, modificare le strutture cognitive e sviluppare pensiero logico attraverso il

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

linguaggio di programmazione

- Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado

Destinatari: tutta l'utenza scolastica (personale e alunni)

Risultati attesi: modificare le strutture cognitive e implementare i processi di apprendimento/insegnamento

CONTENUTI DIGITALI

- Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

Destinatari: tutta l'utenza scolastica (personale e alunni)

Risultati attesi: implementare i processi di apprendimento/insegnamento

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

ATTIVITÀ

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Destinatari: tutta l'utenza scolastica (personale, alunni e genitori)

Risultati attesi: disseminazione condivisa dell'innovazione didattica

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

LONGIANO AURELIO MAGNANI - FOAA80701N

LONGIANO MARIA MONTESSORI - FOAA80702P

LONGIANO DON LORENZO MILANI - FOAA80703Q

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

La valutazione nella scuola dell'infanzia è dare un valore al bambino che sta facendo un cammino, osservarlo, accompagnarlo, stimolarlo, aiutandolo a compiere dei passi per acquisire sempre nuove abilità e competenze nelle diverse fasce di età, partendo dall'osservazione quotidiana dei comportamenti e delle reazioni agli stimoli offerti. La valutazione è autovalutazione quando le risposte dei bambini diventano delle risorse e delle opportunità di cambiamento e crescita comune.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Si considera la sfera sociale del bambino, analizzando la capacità di "ascoltare" e "riflettere" sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti.

Gli elementi presi in esame sono:

- il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento
- la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese
- i tempi di ascolto e riflessione
- la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni
- la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

F.DA LONGIANO - FOMM80701T

Criteri di valutazione comuni:

VALUTAZIONE

dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria di I° grado

FINALITA'

Nella scuola del passato, la valutazione era intesa come momento conclusivo dell'insegnamento, assumendo una funzione selettiva. Oggi, nella scuola dei saperi, la valutazione risulta un processo ben più ampio e articolato.

Si evince, quindi, che la finalità prioritaria della valutazione, che si collega strettamente alla fase di progettazione è quella di rappresentare una modalità di lavoro che permetta di verificare se le competenze previste nel PTOF siano state o meno raggiunte dagli alunni e, in caso negativo, del motivo per cui ciò è accaduto. Il percorso di apprendimento, tuttavia, non si sviluppa soltanto in funzione di un unico soggetto, l'alunno, bensì di una pluralità di soggetti (docenti, operatori scolastici, dirigente, personale ATA, educatori extrascolastici, genitori, esperti) e di processi.

VALUTARE PER...

- accertare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunno, per verificare la validità dell'intervento educativo e didattico;
- aiutare l'alunno a verificare l'efficacia del proprio metodo di lavoro ed individuare attitudini /stili di apprendimento con attività di potenziamento e /o recupero;
- proporre strategie di rinforzo cognitivo;
- incoraggiare lo sviluppo di una personalità motivata, autonoma, consapevole.

Si sottolinea, innanzitutto, che criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:

1. la finalità formativa;
2. la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
3. la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio;
4. la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
5. il rigore metodologico nelle procedure;
6. la valenza informativa.

VALUTAZIONE INTERNA

VALUTAZIONE APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

Ogni valutazione è caratterizzata da diversi momenti:

- verifica puntuale del lavoro scolastico svolto a scuola e a casa;
- comunicazione verbale, per far comprendere all'alunno le motivazioni della valutazione e per chiarire gli elementi positivi e negativi del lavoro svolto;
- un giudizio sintetico e motivato delle prove.

In base alla Legge 169/2008, al DPR 122/2009 e al Dlgs 62/2017 la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti, nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo, nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado è espressa in decimi e illustrata con la descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito (nota ministeriale 1865 - 10.10.2017)

ALLEGATI: Criteri di valutazione riferiti agli obiettivi di apprendimento.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

In base alla Legge 169/2008, al DPR 122/2009 così aggiornato dal Dlgs 62/2017 la valutazione del comportamento è espressa attraverso un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di Corresponsabilità Educativa.

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado

INSUFFICIENTE L'alunno non si impegna e tende a destabilizzare i rapporti interpersonali. Ha ricevuto sanzioni disciplinari per aver assunto comportamenti che ravvisano ipotesi di reato.

SUFFICIENTE L'alunno, anche se in modo non costante, ha realizzato alcune conquiste. Assume atteggiamenti talvolta scorretti; spesso non porta il materiale necessario alle attività. Ha ricevuto richiami e/o sanzioni disciplinari validate sul registro di classe.

DISCRETO L'alunno mostra interesse per le attività scolastiche. Manifesta un'adeguata socializzazione anche se non sempre è corretto e collaborativo all'interno della classe.

BUONO L'alunno ha mantenuto una buona condotta nel rispetto delle norme pattuite a livello di istituto.

DISTINTO L'alunno ha manifestato interesse e responsabilità ponendosi all'interno della classe con un atteggiamento positivo e partecipativo.

OTTIMO L'alunno ha sempre tenuto un'eccellente condotta, ponendosi all'interno della classe con un atteggiamento positivo mostrando di avere acquisito i valori

della Cittadinanza e della Convivenza Civile.

In base alla Legge 169/2008 e al DPR 122/2009 così aggiornato dal Dlgs 62/2017 al termine del 1° ciclo di istruzione, dopo l'esame di Stato, deve essere consegnata al candidato, oltre alla valutazione in decimi, anche la certificazione delle competenze acquisite.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

I singoli Consigli di Classe possono deliberare la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato qualora gli alunni presentino una preparazione finale con almeno 5 discipline nelle quali gli obiettivi siano stati raggiunti solo in parte (voto 5) o non raggiunti (voto 4). Una volta attivati i vari interventi di recupero nel corso dell'anno scolastico, ciascun Consiglio, in presenza dei requisiti sopra indicati, data la specificità di ogni singolo alunno, può decidere se trattenerlo nella stessa classe per dargli l'opportunità di recuperare o se promuoverlo alla classe successiva.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

I singoli Consigli di Classe possono deliberare la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato qualora gli alunni presentino una preparazione finale con almeno 5 discipline nelle quali gli obiettivi siano stati raggiunti solo in parte (voto 5) o non raggiunti (voto 4). Una volta attivati i vari interventi di recupero nel corso dell'anno scolastico, ciascun Consiglio, in presenza dei requisiti sopra indicati, data la specificità di ogni singolo alunno, può decidere se trattenerlo nella stessa classe per dargli l'opportunità di recuperare o se promuoverlo alla classe successiva.

Adempimenti previsti dalla Lex 107:

1 Piano per l'educazione alla sostenibilità- vedasi link:

<http://www.miur.gov.it/-/presentato-al-miur-il-piano-di-educazione-alla-sostenibilita-20-azioni-coerenti-con-obiettivi-agenda-2030>

<http://www.asvis.it/agenda-2030>

2 Piano di Miglioramento elaborato a seguito dell'autovalutazione (art3 DPR 275/1999 modificato dall'art 1, comma 14 L107/2015, oltre che dal DPR 80/2013)

3 Programmazione attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (art 1, comma 12 L107/2015)

Piano Triennale di Aggiornamento – link: sito della scuola – sezione “aggiornamento”

4 Azioni coerenti con le finalità del PNSD (art 1, comma 57 L107/2015) Vedasi apposita Sezione PTOF

5 Fabbisogno dell'organico dell'autonomia (art 3 DPR275/1999 come modificato dall'art 1 L107/2015) in cui si esplicita il fabbisogno delle risorse professionali con cui si intende realizzare quanto dichiarato, tenendo conto della definizione dei vincoli relativi agli organici Vedasi PdM

6 Criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento - Vedasi apposita Sezione PTOF

7 Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato - Vedasi apposita Sezione PTOF

8 Modalità e tempi della comunicazione alle famiglie (comunicazioni personali alle famiglie, colloqui quadrimestrali e ricevimenti settimanali)

9 Applicazione dei Decreti Legislativi di cui all'art. 1, comma 181, della Legge 107/2015:

D.lgs. 60/2017: l'utilizzo dell'organico dell'autonomia potrà essere rivolto a attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, di approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale e teatrale, cinematografico, coreutico, architettonico, paesaggistico, linguistico, filosofico, storico, archeologico, storico-artistico, demo-etno-antropologico, artigianale, a livello nazionale e internazionale

Dlgs 62/2017: la valutazione è coerente con l'Offerta Formativa dell'Istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento e se ne ribadisce la funzione formativa ed educativa, come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo formativo. I criteri e le modalità della valutazione sono riportati al punto 6 con particolare riferimento ai voti accompagnati dai livelli di apprendimento, alla valutazione del comportamento nella scuola Secondaria di Primo Grado, alla valutazione delle attività riconducibili a Cittadinanza e Costituzione

Dlgs 66/2017: l'inclusione scolastica parte dal presupposto che le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento secondo la logica dell'ICF.

La valutazione della qualità dell'Inclusione scolastica è inserita nel PAI (Vedasi apposita Sezione PTOF) secondo quanto previsto dall'articolo 6 del DPR80/2013

Le principali novità introdotte dalla Legge 107/2015 e dai successivi decreti attuativi prevedono, tra l'altro, che le Scuole tramite gli OO.CC. siano chiamate a formalizzare con apposite deliberazioni gli orientamenti relativamente alle loro attività valutative e programmatiche. Nel nostro Istituto, nel corso degli anni, si è già svolta, in seno al Collegio dei Docenti, una approfondita riflessione sulla tematica della valutazione e, al fine di garantire quelle equità e trasparenza previste dalla normativa vigente, si è di già giunti: alla formalizzazione dei criteri e delle modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento esplicitando la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento e definendo i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, nonché alla definizione delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie (comunicazioni personali alle famiglie, colloqui quadrimestrali e ricevimenti settimanali); pertanto si provvede ad inserire detta documentazione nel PTOF rendendone i contenuti, in tal modo, pubblici anche mediante il sito web della scuola.

Modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie:

Modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie:

Tra docenti e genitori sono previsti degli incontri calendarizzati, quali:

- Assemblee di classe per l'elezione dei rappresentanti dei genitori (ottobre).
- Consigli di intersezione, interclasse, classe con i rappresentanti dei genitori eletti, all'interno dei quali i genitori possono presentare proposte didattiche.
- Colloqui individuali (dicembre - aprile).
- Consegna documenti (febbraio - giugno).
- Orari di ricevimento settimanali.

Inoltre i docenti offrono alle famiglie l'opportunità di ulteriori incontri da concordare in caso di necessità particolari.

Certificazione delle competenze:

Certificazione delle competenze

Per l'OCSE con il termine competenza si intende la capacità di adempiere alle richieste complesse in un particolare contesto attivando prerequisiti sociali (incluse le qualità cognitive e non cognitive).

Con tale logica, maturare una competenza significa non solo possedere le risorse che la compongono, ma anche essere capaci di attivare adeguatamente tali risorse (che si compongono di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni,

potenzialità e attitudini personali) e di orchestrarle al momento giusto e in una situazione complessa.

Le competenze da parte dell'insegnante devono essere oggetto di osservazione sistematica, documentazione e valutazione in itinere.

La certificazione delle competenze si lega strutturalmente alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di Istruzione dove si sottolinea che la maturazione delle stesse costituisce la finalità essenziale di tutto il curricolo, devono essere promosse e valutate in base ai traguardi disciplinari e trasversali contenuti nelle Indicazioni Nazionali alla voce Profilo dello studente. Spostare l'attenzione sulle competenze non significa trascurare il ruolo determinante di tutti i più tradizionali risultati di apprendimento, non è infatti pensabile formare delle competenze in assenza di un bagaglio di contenuti e saperi disciplinari.

La certificazione delle competenze oltre a presupporre una corretta cultura della valutazione richiede un'azione didattica incisiva e specifica. L'azione didattica non può limitarsi ad un'azione limitatamente disciplinare, i contenuti devono essere trasversali e abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche, facendo riferimento a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale.

La valutazione non può essere un momento circoscritto e isolato, ma deve prolungarsi nel tempo.

Ai fini dello sviluppo delle competenze diventa, perciò, importante imparare facendo. Il nostro Istituto opera nella logica della laboratorialità con l'alunno protagonista del proprio processo di acquisizione di competenza attraverso scelte orientate al potenziamento della motivazione. La valutazione rappresenta una dimensione importante perché incide sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità dei ragazzi e a far crescere la fiducia in sé.

Diventa fondamentale la funzione proattiva della valutazione che mette in moto gli aspetti motivazionali, riconosce ed evidenzia i progressi anche piccoli compiuti dall'alunno, gratifica i passi effettuati, valorizzando l'aspetto emozionale. La valutazione diventa anche autovalutazione per l'insegnante.

Alla fine del processo cognitivo lo studente avrà costruito un'autobiografia cognitiva con prove in itinere e sommative e misurative finali. Ai sensi del DPR 122/09 e del Dlgs 62/2017 gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze.

Accertare le competenze significa riconoscere se l'alunno sa utilizzare le

conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline per risolvere situazioni inedite complesse, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Per valutare le competenze bisogna assumere la consapevolezza che le prove sono diverse rispetto alla valutazione degli apprendimenti. La competenza può essere osservata facendo ricorso a compiti di realtà (risolvere situazioni problematiche, complesse nuove quanto più possibile vicine alla vita reale utilizzando conoscenze già acquisite, ma trasferite in contesti diversi), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive. I vari progetti della scuola rappresentano significativi percorsi di realtà con caratteristiche di complessità e trasversalità.

Attraverso osservazioni sistematiche si tengono in considerazione l'autonomia, gli aspetti relazionali, la partecipazione dello studente al suo processo di acquisizione del sapere, la consapevolezza e flessibilità nell'acquisizione dello stesso.

L'osservazione implica anche l'autosservazione dello studente del suo percorso di apprendimento, quali difficoltà ha riscontrato e quali strategie ha adottato per superarle attraverso la valorizzazione della riflessività e della componente metacognitiva. La certificazione delle competenze assume oltre che una valenza educativa anche orientativa in particolare durante il percorso della scuola secondaria. L107/2015: "la Buona Scuola" ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza; innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze; funzione orientativa delle competenze; classi aperte, laboratori permanenti.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

LONGIANO ODA BERSANI - FOEE80701V

LONGIANO GIULIO MURATORI - FOEE80702X

LONGIANO TITO BALESTRA - FOEE807031

Criteri di valutazione comuni:

VALUTAZIONE

dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria di 1° grado

FINALITA'

Nella scuola del passato, la valutazione era intesa come momento conclusivo dell'insegnamento, assumendo una funzione selettiva. Oggi, nella scuola dei

saperi, la valutazione risulta un processo ben più ampio e articolato.

Si evince, quindi, che la finalità prioritaria della valutazione, che si collega strettamente alla fase di progettazione è quella di rappresentare una modalità di lavoro che permetta di verificare se le competenze previste nel PTOF siano state o meno raggiunte dagli alunni e, in caso negativo, del motivo per cui ciò è accaduto. Il percorso di apprendimento, tuttavia, non si sviluppa soltanto in funzione di un unico soggetto, l'alunno, bensì di una pluralità di soggetti (docenti, operatori scolastici, dirigente, personale ATA, educatori extrascolastici, genitori, esperti) e di processi.

VALUTARE PER...

- accertare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunno, per verificare la validità dell'intervento educativo e didattico;
- aiutare l'alunno a verificare l'efficacia del proprio metodo di lavoro ed individuare attitudini /stili di apprendimento con attività di potenziamento e /o recupero;
- proporre strategie di rinforzo cognitivo;
- incoraggiare lo sviluppo di una personalità motivata, autonoma, consapevole.

Si sottolinea, innanzitutto, che criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:

1. la finalità formativa;
2. la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
3. la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio;
4. la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
5. il rigore metodologico nelle procedure;
6. la valenza informativa.

VALUTAZIONE INTERNA

VALUTAZIONE APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

Ogni valutazione è caratterizzata da diversi momenti:

- verifica puntuale del lavoro scolastico svolto a scuola e a casa;
- comunicazione verbale, per far comprendere all'alunno le motivazioni della valutazione e per chiarire gli elementi positivi e negativi del lavoro svolto;

- un giudizio sintetico e motivato delle prove.

In base alla Legge 169/2008, al DPR 122/2009 e al Dlgs 62/2017 la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti, nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo, nella scuola Secondaria di primo grado è espressa in decimi e illustrata con la descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito (nota ministeriale 1865 - 10.10.2017). A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 con l'Ordinanza n.172 del 04 dicembre 2020 corredata dalle Linee guida e dalla Nota n.2158 del 04 dicembre 2020 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riferito agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a 4 differenti livelli di apprendimento:

- Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

Rimangono invariati: il giudizio globale sull'alunno, la valutazione del comportamento, la valutazione della religione Cattolica/materia alternativa, la griglia di rilevamento progressi nelle competenze e la certificazione finale (classe quinta).

La scelta della metodica di valutazione in itinere (prove scritte, interrogazioni,

osservazioni) è lasciata all'autonoma discrezione dei docenti.

ALLEGATI: Valutazione_Istituto.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

In base alla Legge 169/2008, al DPR 122/2009 così aggiornato dal Dlgs 62/2017 la valutazione del comportamento è espressa attraverso un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e al Patto di Corresponsabilità Educativa.

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado

INSUFFICIENTE L'alunno non si impegna e tende a destabilizzare i rapporti interpersonali. Ha ricevuto sanzioni disciplinari per aver assunto comportamenti che ravvisano ipotesi di reato.

SUFFICIENTE L'alunno, anche se in modo non costante, ha realizzato alcune conquiste. Assume atteggiamenti talvolta scorretti; spesso non porta il materiale necessario alle attività. Ha ricevuto richiami e/o sanzioni disciplinari validate sul registro di classe.

DISCRETO L'alunno mostra interesse per le attività scolastiche. Manifesta un'adeguata socializzazione anche se non sempre è corretto e collaborativo all'interno della classe.

BUONO L'alunno ha mantenuto una buona condotta nel rispetto delle norme pattuite a livello di istituto.

DISTINTO L'alunno ha manifestato interesse e responsabilità ponendosi all'interno della classe con un atteggiamento positivo e partecipativo.

OTTIMO L'alunno ha sempre tenuto un'eccellente condotta, ponendosi all'interno della classe con un atteggiamento positivo mostrando di avere acquisito i valori della Cittadinanza e della Convivenza Civile.

In base alla Legge 169/2008 e al DPR 122/2009 così aggiornato dal Dlgs 62/2017 al termine del 1° ciclo di istruzione, dopo l'esame di Stato, deve essere consegnata al candidato, oltre alla valutazione in decimi, anche la certificazione delle competenze acquisite.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Criteri per l'ammissione alla classe successiva

I Consigli possono deliberare all'unanimità la non ammissione alla classe successiva qualora gli alunni presentino una preparazione finale con almeno 5

discipline nelle quali gli obiettivi siano stati raggiunti solo in parte (voto 5) o non raggiunti (voto 4). Una volta attivati i vari interventi di recupero nel corso dell'anno scolastico, ciascun Consiglio, in presenza dei requisiti sopra indicati, data la specificità di ogni singolo alunno, può decidere se trattenerlo nella stessa classe per dargli l'opportunità di recuperare o se promuoverlo alla classe successiva.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (articolo 2, comma 1 della Legge 20 agosto 2019, n. 92) vengono aggiornati il Curricolo di Istituto e la Programmazione Didattica con l'introduzione della nuova disciplina Educazione Civica.

Vengono, altresì, integrati i criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei Docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica come previsto dalla normativa sopra richiamata.

La Scuola e la Famiglia si impegnano per creare un comune terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” (articolo 1, comma 1 della Legge 20 agosto 2019, n. 92).

Riferimenti Normativi:

Legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”

Linee Guida, adottate in applicazione della legge 20/08/2019, n. 92 - Registro Decreti.R.0000035.22-06-2020 MIUR

ALLEGATI: Valutazione_Ed_Civica.pdf

Modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie:

Modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie:

Tra docenti e genitori sono previsti degli incontri calendarizzati, quali:

- Assemblee di classe per l'elezione dei rappresentanti dei genitori (ottobre).
- Consigli di intersezione, interclasse, classe con i rappresentanti dei genitori

eletti, all'interno dei quali i genitori possono presentare proposte didattiche.

- Colloqui individuali (dicembre - aprile).
- Consegna documenti (febbraio - giugno).
- Orari di ricevimento settimanali.

Inoltre i docenti offrono alle famiglie l'opportunità di ulteriori incontri da concordare in caso di necessità particolari.

Adempimenti previsti dalla Lex 107:

1 Piano per l'educazione alla sostenibilità- vedasi link:

<http://www.miur.gov.it/-/presentato-al-miur-il-piano-di-educazione-alla-sostenibilita-20-azioni-coerenti-con-obiettivi-agenda-2030>

<http://www.asvis.it/agenda-2030>

2 Piano di Miglioramento elaborato a seguito dell'autovalutazione (art3 DPR 275/1999 modificato dall'art 1, comma 14 L107/2015, oltre che dal DPR 80/2013)

3 Programmazione attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (art 1, comma 12 L107/2015)

Piano Triennale di Aggiornamento – link: sito della scuola – sezione “aggiornamento”

4 Azioni coerenti con le finalità del PNSD (art 1, comma 57 L107/2015) Vedasi apposita Sezione PTOF

5 Fabbisogno dell'organico dell'autonomia (art 3 DPR275/1999 come modificato dall'art 1 L107/2015) in cui si esplicita il fabbisogno delle risorse professionali con cui si intende realizzare quanto dichiarato, tenendo conto della definizione dei vincoli relativi agli organici Vedasi PdM

6 Criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento - Vedasi apposita Sezione PTOF

7 Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato - Vedasi apposita Sezione PTOF

8 Modalità e tempi della comunicazione alle famiglie (comunicazioni personali alle famiglie, colloqui quadrimestrali e ricevimenti settimanali)

9 Applicazione dei Decreti Legislativi di cui all'art. 1, comma 181, della Legge 107/2015:

D.lgs. 60/2017: l'utilizzo dell'organico dell'autonomia potrà essere rivolto a attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, di approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale

e teatrale, cinematografico, coreutico, architettonico, paesaggistico, linguistico, filosofico, storico, archeologico, storico-artistico, demo-etno-antropologico, artigianale, a livello nazionale e internazionale

Dlgs 62/2017: la valutazione è coerente con l'Offerta Formativa dell'Istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento e se ne ribadisce la funzione formativa ed educativa, come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo formativo. I criteri e le modalità della valutazione sono riportati al punto 6 con particolare riferimento ai voti accompagnati dai livelli di apprendimento, alla valutazione del comportamento nella scuola Secondaria di Primo Grado, alla valutazione delle attività riconducibili a Cittadinanza e Costituzione

Dlgs 66/2017: l'inclusione scolastica parte dal presupposto che le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento secondo la logica dell'ICF.

La valutazione della qualità dell'Inclusione scolastica è inserita nel PAI (Vedasi apposita Sezione PTOF) secondo quanto previsto dall'articolo 6 del DPR80/2013

Le principali novità introdotte dalla Legge 107/2015 e dai successivi decreti attuativi prevedono, tra l'altro, che le Scuole tramite gli OO.CC. siano chiamate a formalizzare con apposite deliberazioni gli orientamenti relativamente alle loro attività valutative e programmatiche. Nel nostro Istituto, nel corso degli anni, si è già svolta, in seno al Collegio dei Docenti, una approfondita riflessione sulla tematica della valutazione e, al fine di garantire quelle equità e trasparenza previste dalla normativa vigente, si è di già giunti: alla formalizzazione dei criteri e delle modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento esplicitando la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento e definendo i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, nonché alla definizione delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie (comunicazioni personali alle famiglie, colloqui quadrimestrali e ricevimenti settimanali); pertanto si provvede ad inserire detta documentazione nel PTOF rendendone i contenuti, in tal modo, pubblici anche mediante il sito web della scuola.

Certificazione delle competenze:

Certificazione delle competenze

Per l'OCSE con il termine competenza si intende la capacità di adempiere alle richieste complesse in un particolare contesto attivando prerequisiti sociali (incluse le qualità cognitive e non cognitive).

Con tale logica, maturare una competenza significa non solo possedere le risorse che la compongono, ma anche essere capaci di attivare adeguatamente tali risorse (che si compongono di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali) e di orchestrarle al momento giusto e in una situazione complessa.

Le competenze da parte dell'insegnante devono essere oggetto di osservazione sistematica, documentazione e valutazione in itinere.

La certificazione delle competenze si lega strutturalmente alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di Istruzione dove si sottolinea che la maturazione delle stesse costituisce la finalità essenziale di tutto il curricolo, devono essere promosse e valutate in base ai traguardi disciplinari e trasversali contenuti nelle Indicazioni Nazionali alla voce Profilo dello studente. Spostare l'attenzione sulle competenze non significa trascurare il ruolo determinante di tutti i più tradizionali risultati di apprendimento, non è infatti pensabile formare delle competenze in assenza di un bagaglio di contenuti e saperi disciplinari.

La certificazione delle competenze oltre a presupporre una corretta cultura della valutazione richiede un'azione didattica incisiva e specifica. L'azione didattica non può limitarsi ad un'azione limitatamente disciplinare, i contenuti devono essere trasversali e abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche, facendo riferimento a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale.

La valutazione non può essere un momento circoscritto e isolato, ma deve prolungarsi nel tempo.

Ai fini dello sviluppo delle competenze diventa, perciò, importante imparare facendo. Il nostro Istituto opera nella logica della laboratorialità con l'alunno protagonista del proprio processo di acquisizione di competenza attraverso scelte orientate al potenziamento della motivazione. La valutazione rappresenta una dimensione importante perché incide sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità dei ragazzi e a far crescere la fiducia in sé.

Diventa fondamentale la funzione proattiva della valutazione che mette in moto

gli aspetti motivazionali, riconosce ed evidenzia i progressi anche piccoli compiuti dall'alunno, gratifica i passi effettuati, valorizzando l'aspetto emozionale. La valutazione diventa anche autovalutazione per l'insegnante.

Alla fine del processo cognitivo lo studente avrà costruito un'autobiografia cognitiva con prove in itinere e sommative e misurative finali. Ai sensi del DPR 122/09 e del Dlgs 62/2017 gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze.

Accertare le competenze significa riconoscere se l'alunno sa utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline per risolvere situazioni inedite complesse, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Per valutare le competenze bisogna assumere la consapevolezza che le prove sono diverse rispetto alla valutazione degli apprendimenti. La competenza può essere osservata facendo ricorso a compiti di realtà (risolvere situazioni problematiche, complesse nuove quanto più possibile vicine alla vita reale utilizzando conoscenze già acquisite, ma trasferite in contesti diversi), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive. I vari progetti della scuola rappresentano significativi percorsi di realtà con caratteristiche di complessità e trasversalità.

Attraverso osservazioni sistematiche si tengono in considerazione l'autonomia, gli aspetti relazionali, la partecipazione dello studente al suo processo di acquisizione del sapere, la consapevolezza e flessibilità nell'acquisizione dello stesso.

L'osservazione implica anche l'autosservazione dello studente del suo percorso di apprendimento, quali difficoltà ha riscontrato e quali strategie ha adottato per superarle attraverso la valorizzazione della riflessività e della componente metacognitiva. La certificazione delle competenze assume oltre che una valenza educativa anche orientativa in particolare durante il percorso della scuola secondaria. L107/2015: "la Buona Scuola" ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza; innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze; funzione orientativa delle competenze; classi aperte, laboratori permanenti.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Al fine di realizzare una reale tutela, inclusione e integrazione di tutte le diversità, presso l'Istituto si individuano annualmente delle "figure di sistema" e dei Gruppi di Lavoro che operano sulle specifiche tematiche afferenti a quest'area.

GLHI/GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

- Stimola e coordina i progetti e le azioni promozionali messe in atto in ogni unità scolastica per favorire l'integrazione scolastica (incontri, progettazione, documentazione, rapporti esterni, ...).
- Formula pareri al Capo d'Istituto in merito all'organizzazione dell'integrazione, con particolare riferimento alla distribuzione delle risorse di sostegno (orari, personale, assistenza, ...).
- Definisce criteri e modalità per la verifica annuale dello stato dell'integrazione scolastica nell'Istituto in relazione alle finalità ed agli obiettivi definiti dal PTOF.
- Può proporre iniziative ai diversi organi collegiali competenti in materia.

Le famiglie dei bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES), sono coinvolte e informate attraverso:

- incontri mensili, preventivamente calendarizzati, docenti-genitori, per confronti e passaggi d'informazione nell'ottica di una sempre più proficua collaborazione;
- la presentazione del PEI e del PDP, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione oraria (attività in classe, in laboratorio, a piccolo gruppo) e le motivazioni didattiche che sottendono a tali scelte.

Le famiglie dei bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES), sono ulteriormente coinvolte e informate attraverso:

- incontri mensili, preventivamente calendarizzati, docenti-genitori, per confronti e passaggi d'informazione nell'ottica di una sempre più proficua collaborazione;
- la presentazione del PEI e del PDP, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione oraria (attività in classe, in laboratorio, a piccolo gruppo) e le motivazioni didattiche che sottendono a tali scelte.

I progetti di Istituto sono finalizzati all'inclusione di tutti i bisogni educativi speciali (BES) e vengono monitorati. I Piani Educativi Individualizzati (PEI) e i Piani Didattici Personalizzati (PDP) vengono aggiornati con regolarità. L'Istituto realizza attività di accoglienza e laboratori di vario genere che riescono a favorire l'inclusione degli studenti.

Per rispondere alle difficoltà di apprendimento si utilizzano le compresenze, dove presenti; si attuano laboratori e strategie didattiche innovative; si utilizzano risorse informatiche come strategie compensative e di potenziamento; si utilizza l'organico di potenziamento.

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) va redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascun alunno. Questo documento prende il nome di PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità, di PDP (Piano Didattico Personalizzato) per quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento e altri BES. Il PDP per gli alunni con Disabili È obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla L. 104/92 e al DPR 24/2/94. È redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola e dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico l'alunno. Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione e nel Profilo di Funzionamento. La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 24/2/94). I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa (DPR 24/2/94) solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata può essere concordata a livello locale, di solito negli Accordi di programma. La scelta di modelli o altri strumenti per la compilazione del PEI è di competenza dei due soggetti (scuola e Servizi) che detengono congiuntamente la responsabilità della sua redazione come da Accordo Provinciale di Programma. Il PDP per gli alunni con DSA L'obbligo, implicito nella L. 170/10, è indicato nelle Linee Guida anche se non si adotta ufficialmente la denominazione PDP. È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti, ma ne rimane responsabile.

Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola. Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011). I contenuti minimi del PDP sono indicati nelle Linee Guida sui DSA del 2011 ed eventuali successive integrazioni/modifiche. Il PDP per gli alunni con altri BES La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare strettamente di obbligo perché è conseguente a un atto di discrezionalità del team dei docenti. È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti, ma ne rimane responsabile. Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola. Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia (CM n. 8 6/3/2013). Non vengono indicati dalla normativa i contenuti minimi. La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Le "figure di sistema" individuate dalla Scuola annualmente in seno al Collegio dei Docenti, le Famiglie, gli esperti esterni.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**Ruolo della famiglia:**

Le famiglie dei bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES), sono coinvolte e informate attraverso: - incontri mensili, preventivamente calendarizzati, docenti-genitori, per confronti e passaggi d'informazione nell'ottica di una sempre più proficua collaborazione; - la presentazione del PEI e del PDP, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione oraria (attività in classe, in laboratorio, a piccolo gruppo) e le motivazioni didattiche che sottendono a tali scelte. Le famiglie dei bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES), sono ulteriormente coinvolte e informate attraverso: - incontri mensili, preventivamente calendarizzati, docenti-genitori, per confronti e passaggi d'informazione nell'ottica di una sempre più proficua collaborazione; - la presentazione del PEI e del PDP, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione oraria (attività in classe, in laboratorio, a piccolo gruppo) e le motivazioni didattiche che sottendono a tali scelte.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia
dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 con l'Ordinanza n.172 del 04 dicembre 2020 corredata dalle Linee guida e dalla Nota n.2158 del 04 dicembre 2020 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riferito agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a 4 differenti livelli di apprendimento:

- Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse

fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. •Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. •In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione. La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP). Rimangono invariati: il giudizio globale sull'alunno, la valutazione del comportamento, la valutazione della religione Cattolica/materia alternativa, la griglia di rilevamento progressi nelle competenze e la certificazione finale (classe quinta). La scelta della metodica di valutazione in itinere (prove scritte, interrogazioni, osservazioni) è lasciata all'autonoma discrezione dei docenti.

VALUTAZIONE ALUNNI DISABILI Nella programmazione e valutazione degli alunni con disabilità due sono i percorsi da seguire: 1.Programmazione, riferita al PEI, per obiettivi minimi riconducibili a programmi ministeriali o comunque ad essi corrispondenti 2.Programmazione, riferita al PEI per obiettivi minimi non riconducibili a programmi ministeriali (programmazione per aree per alunni con gravi problemi cognitivi) Il primo percorso prevede programmi minimi con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline, oppure una programmazione equipollente con riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti con la medesima valenza formativa (art.318 del D.L.vo 297/1994) Sia per le verifiche durante l'anno che per quelle in sede d'esame si predispongono prove equipollenti che verifichino il livello di preparazione culturale Le prove equipollenti possono consistere in: mezzi diversi, contenuti diversi, modalità diverse, mezzi diversi ad esempio svolte con l'aiuto del pc; contenuti semplificati o differenziati rispetto a quelli proposti dal ministero (anche per le prove INVALSI) predisposti dalla commissione; tempi più lunghi; se necessario insegnante di sostegno come aiuto nella comprensione (decodifica) del testo ambiente di lavoro individuale. Per una adeguata preparazione si può decidere di: dedicare un maggior tempo-scuola alle materie caratterizzanti il suo percorso di studi in modo che l'alunno maturi maggiormente le competenze acquisite, consolidi la stima nelle sue capacità, sviluppi la sua crescita personale e accresca una maggiore socializzazione; si deve operare per una costruzione attiva delle conoscenze attivando strategie personali di approccio al sapere rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione. Nel secondo percorso, la programmazione è totalmente differenziata in quanto il Piano di Lavoro è personalizzato per aree rispetto alle quali si indicano le

caratteristiche, le modalità di lavoro e le potenzialità dell'alunno/a (es. sa fare, può fare, in quali condizioni e con quali modalità può apprendere) Si dovranno considerare: la situazione generale di partenza, le osservazioni sistematiche sull'alunno la verifica dei progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza il conseguimento o meno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione individualizzata. Le prove saranno ad incremento progressivo di difficoltà. I criteri di valutazione delle varie prove o verifiche devono essere coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni individualizzate. Durante i colloqui o le interrogazioni si dovrà tenere conto dei percorsi svolti in attività di laboratorio o progetti specifici di facilitazione all'apprendimento. I giudizi analitici per disciplina e le valutazioni espressi nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione devono essere riferite ad attitudini e capacità dimostrate.

VALUTAZIONE ALUNNI DSA Le modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono stabilite nell'art.11 del D.Lgs. 62 del 2017 recante norme in materia di valutazione nonché nel DPR 122 del 2009 e nel Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, n.5669, emanato ai sensi dell'art.7, comma 2, della Legge 170 del 2010 che ha riconosciuto i disturbi specifici di apprendimento e a cui sono allegate le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA. L'art.6 del citato decreto ministeriale, dedicato alle forme di verifica e di valutazione, rimane un riferimento imprescindibile, le indicazioni del decreto si armonizzano infatti a quelle disposte nel decreto 62. Dall'articolo 11 del decreto 62 si rileva quanto segue: "per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti titolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe" (comma 9 art.11). La valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate. "Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le scuole adottano modalità che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi" (comma 10 art.11). Per ciascuna disciplina occorre stabilire gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate al fine di permettere all'alunno di dimostrare l'apprendimento conseguito. Nel decreto 5669, l'art.4 afferma che i percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi (...) sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni

non coinvolte nel disturbo. I docenti dovranno riportare a verbale, in fase di monitoraggio del PDP, non genericamente gli strumenti e le misure adottate, ma l'applicazione effettiva di quanto stabilito e approvato. "Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari" (comma 11 art.11). Tali decisioni andranno inseriti all'interno del piano didattico personalizzato. "L'utilizzazione di apparecchiature e di strumenti informatici può essere consentita solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte" (comma 11 art.11). L'utilizzo degli strumenti informatici da parte delle alunne e degli alunni non può essere improvvisato solo in occasione dell'esame, ma l'uso deve essere stato continuo anche durante le verifiche in corso d'anno o comunque detti strumenti informatici devono essere ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, dal che si ricava che la commissione d'esame sia tenuta a giustificare l'utilizzo. "Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame, la sottocommissione stabilisce contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera" (comma 12 art.11). La dispensa dalla prova scritta deve risultare dalla certificazione di DSA, lo stesso principio è espresso nell'art.6 del D.M. n.5669 del 2011. I criteri e le modalità di valutazione generale degli alunni con DSA frequentanti l'I.C. di Longiano rispettano, dunque, quelli della Normativa Nazionale e si rimette ai Consigli di Classe sulla base delle specifiche situazioni soggettive stabilire eventuali modalità diversificate. La documentazione prodotta sarà poi utilizzata dalle sottocommissioni in sede di esame per stabilire le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva appunto della prova scritta di lingua straniera. Le modalità fanno parte integrante delle disposizioni valutative assunte dai consigli di classe, sempre coerenti con quelle deliberate dal Collegio dei docenti, nella considerazione della specifica valutazione adottata nell'ambito del piano didattico personalizzato predisposto per il singolo alunno. "In caso di particolare gravità del disturbo specifico di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma" (comma 13 art.11) Nel suddetto comma si afferma che in caso di gravità del disturbo specifico di apprendimento o qualora tali disturbi specifici coesistano insieme nella stessa persona anche con altri disturbi di sviluppo o patologie,

in presenza quindi di comorbidità, è possibile chiedere l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere. Tuttavia la norma impone determinate procedure per poter ottenere l'esonero dalle lingue straniere ovvero la gravità del disturbo deve risultare dal certificato diagnostico, la richiesta deve essere presentata dalla famiglia, il consiglio di classe deve approvarla e in ultimo l'alunna o l'alunno deve seguire un percorso didattico personalizzato. Lo stesso principio è espresso nell'art.6 del decreto 5669. All'esame di Stato gli alunni sostengono prove differenziate, predisposte sulla base del percorso svolto che hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. "Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7" (comma 14 art.11). Altro adempimento per i Consigli di classe sarà predisporre la tipologia di strumenti compensativi che la scuola adotterà per le prove standardizzate opportunamente adattate alle specifiche situazioni soggettive e al piano didattico personalizzato predisposto. "Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove" (comma 15 art.11). La stessa disposizione è contenuta nell'art.10 del DPR n.122 del 2009. Criteri e le modalità di valutazione generale degli alunni con DSA • consentire agli alunni con DSA di dimostrare il livello di apprendimento conseguito • consentire l'utilizzo degli strumenti compensativi prescritti e normalmente utilizzati dagli alunni • utilizzare contenuti orali eventualmente sostitutivi della prova scritta di lingua straniera in presenza di dispensa dalla prova scritta (colloquio, riformulazione a specchio, ...) • in caso di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere si svolgeranno attività coerenti col percorso didattico personalizzato che l'alunno ha seguito

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI Questa particolare e delicata attività viene svolta secondo le indicazioni fornite dallo **SPORTELLO INTERCULTURA** del Comune di Cesena, facendo riferimento alle specifiche disposizioni normative ed al "COMMON EUROPEAN FRAMEWORK for LANGUAGE" del Consiglio d'Europa". Il Consiglio d'Europa, continuando la sua riflessione teorica e metodologica sull'insegnamento delle lingue iniziata nel 1971, ha pubblicato nel 2001 il "Quadro comune Europeo di riferimento per le lingue" il quale tratta di tutti gli aspetti relativi all'insegnamento/apprendimento delle lingue. In particolare, per quanto riguarda la valutazione, propone per ciascuno dei livelli generali di progressione (elementare, intermedio, avanzato) un'articolazione in 2 sottolivelli. I livelli di

progressione in cui un discente può essere collocato diventano 6: • Livello di contatto • Livello di sopravvivenza • Livello soglia • Livello progresso • Livello dell'efficacia • Livello di padronanza SCHEMA degli attuali LIVELLI COMUNI DI RIFERIMENTO A B C Livello elementare Livello intermedio Livello avanzato A1 A2 B1 B2 C1 C2 Contatto Sopravvivenza Soglia Progresso Efficacia Padronanza La scheda allegata riporta globalmente, per ogni livello, l'elaborazione dei descrittori del "saper fare" per la ricezione, l'interazione e la produzione. Livelli comuni di riferimento: scala globale Livello avanzato C2 È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali o scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse. C1 È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati ed articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione. Livello intermedio B2 È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. E' in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento di attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni. B1 È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc.. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti. Livello elementare A2 Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (per esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. A1 Riesce a comprendere e utilizzare espressioni

familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). E' in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare. Fonte: Consiglio d'Europa 2002 - "Insegnare l'Italiano agli alunni stranieri"

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Orientamento/Uscita L'alunno in situazione di handicap o comunque BES ha bisogno di tempi "dilatati" per potersi adattare a nuovi ambienti e situazioni e perciò è bene anticipare la preparazione all'incontro "attivo" con la nuova realtà scolastica già a partire, se è possibile, dalla 2a classe della Scuola Secondaria di Primo Grado. Ciò permetterà la realizzazione di tre obiettivi: • l'osservazione dell'alunno sul campo da parte degli operatori scolastici della scuola individuata come quella più adatta • un'elaborazione più graduale del nuovo ambiente da parte dell'alunno • un arricchimento "orientativo" per la classe di appartenenza, nel momento in cui l'allievo riporterà al gruppo la propria esperienza. L'anno successivo, ovvero la 3a classe, è proponibile quanto si è attivato già in alcune classi con buoni risultati: pianificato un accordo orario con la scuola superiore nella quale l'alunno si iscriverà sicuramente, stipulata una "convenzione" che spartisce le responsabilità giuridiche fra le due scuole, all'alunno/a si proporrà un vero e proprio percorso di permanenza "alternata", con alcuni giorni della settimana di frequenza fra Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado. Gli obiettivi: □ osservazione per una collocazione pianificata □ elaborazione del futuro per l'alunno/a che si prepara all'anno successivo □ arricchimento per la classe di appartenenza per l'esperienza "emancipante" condivisa □ argomentazione utile per supportare il colloquio di licenza. La presenza di alunni in situazione di handicap richiede una maggiore attenzione e la messa in atto di appropriati interventi educativi e didattici, utilizzando tutte le risorse disponibili. Tali interventi, oltre ad assicurare una formazione che sviluppi le loro potenzialità, mirano a favorire la valorizzazione della diversità. Gli interventi specialistici di medicina scolastica, il servizio socio-psico-pedagogico concorrono inoltre ad assicurare un servizio scolastico adeguato alla delicatezza dell'inserimento e della permanenza nella scuola; senza tralasciare il rapporto stretto di informazione e scambio con la famiglia. L'individualizzazione didattica è un'esigenza imprescindibile nella programmazione di classe: a momenti di lavoro individualizzato, devono affiancarsi attività svolte nel gruppo classe, nel piccolo gruppo, a coppie, al fine di favorire la presa di coscienza che ogni alunno è una risorsa sia a livello di relazione e di socializzazione, sia a livello di apprendimento e di



formazione della personalità.

Approfondimento



INTEGRAZIONE

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

“Una scuola di qualità organizza un ambiente (struttura + risorse umane) che sappia maturare ed elevare la capacità di rispondere in maniera appropriata ad una situazione-problema usando tutti i linguaggi”. (D.P.R. n.616/77).

Gli alunni in situazione di handicap suggeriscono la qualità dell'attenzione necessaria per mettere in atto interventi educativi e didattici, utilizzando tutte le risorse disponibili.

Si considerano allora: il momento educativo (da leggersi nel senso di un'attenzione all'integralità delle dimensioni della persona) e il momento istruttivo che rimane uno strumento privilegiato per ottenere una buona qualità dell'educazione e dell'insegnamento-apprendimento in termini di efficienza e di efficacia. Tali momenti, oltre ad assicurare una formazione che sviluppi le potenzialità degli alunni, mirano a favorire e a valorizzare le diversità.

Questo il contesto dove l'insegnante funge da mediatore degli apprendimenti, alternando attività svolte nel gruppo-classe, nel piccolo gruppo, a coppie e, quando occorra, individualizzata, per andare a “scoprire le risorse” di ognuno (sia relazionali, che dell'apprendere): l'individualizzazione didattica diventa perciò un'esigenza fondante della programmazione di classe.

Gli “strumenti” per un'individualizzazione della didattica

per gli alunni in situazione di handicap

L'osservazione sistematica degli alunni dall'inizio del percorso scolastico per tutta la permanenza nella scuola è leggibile attraverso il P.D.F (Profilo Dinamico Funzionale): lo strumento è agile, permette una descrizione comparata e aggiornata della funzionalità di tutte le componenti del “saper essere” e del “saper fare”, è utile a sottolineare evoluzioni, ma anche “situazioni-problema”; diventa strumento di riferimento primario per prendere atto del punto d'arrivo, quando gli specialisti della medicina scolastica incontrano periodicamente gli insegnanti.

-il P.E.I (Programmazione Educativa Individualizzata): è previsione di sviluppo degli apprendimenti annuali mediante la compilazione di un apposito modello, “che prevedono l'integrazione degli interventi educativi, riabilitativi e sociali predisposti a favorire l'alunno” (dal bollettino uff.le dell'Emilia Romagna del 16/4/07 “Accordo di programma per l'integrazione scolastica e formativa degli alunni disabili”). Il P.E.I. è pensato e condiviso dal Consiglio di Classe, assicurando l'essenziale per contesti scolastici positivi ed inclusivi.

Congiuntamente all'A.S.L. la scuola e la famiglia si impegnano a:

- elaborare il Profilo Dinamico Funzionale (modello condiviso a livello provinciale)
- verificare ed aggiornare i dati e le informazioni anche per una migliore progettazione didattica per l'alunno interessato.

In esso si descrivono:

- i livelli di funzionalità (aree di espressione dell'identità)
- le dinamiche relazionali
- gli apprendimenti in rapporto alle esperienze/occasioni effettive
- il quadro evolutivo e i potenziali di sviluppo (per una progettazione educativa, non riabilitativa)

Il P.D.F. è anche in consegna alla famiglia e, ad ogni passaggio, trasmesso in copia alla scuola in cui il ragazzo/ si iscrive.

Il P.D.F. si integra nella scheda P.E.P. (Programmazione Educativa Personalizzata), strumento concordato a livello provinciale, con la finalità prioritaria di accompagnare, a partire dall'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, il ragazzo/a nelle fasi di transizione: fra i diversi cicli dell'istruzione fino ed oltre l'ultimazione dell'obbligo scolastico, in quanto contiene schede osservative riguardanti situazioni professionali prevedibili e future (Progetto di Vita), fino alla soglia dell'inserimento lavorativo.

Esso è inoltre finalizzato alla condivisione delle informazioni necessarie per:

- 1) l'accoglienza
- 2) la successiva elaborazione del P.E.I.

Il P.E.I. elaborato entro la data fissata ogni anno scolastico, integra aspetti educativi e dell'autonomia, individua le modalità di raccordo fra scuola e agenzie educative, individua i possibili punti di partenza e gli obiettivi, definisce le finalità in relazione al progetto di istituto o di classe, prevede le modalità e i tempi di presenza dell'insegnante di sostegno e delle altre figure di "aiuto" scolastico, individua le modalità di coinvolgimento della famiglia.

Pertanto esso viene redatto dall'azione congiunta degli operatori scolastici (in particolare i docenti), e dalle figure di riferimento per l'alunno (vedasi l'Accordo Provinciale di Programma).

Gli interventi specifici del servizio socio-psico-pedagogico concorrono inoltre ad assicurare un percorso scolastico adeguato, "accompagnando" nel percorso triennale gli alunni in situazione di handicap.

Al termine di ogni anno scolastico la Relazione Finale definirà i risultati raggiunti o gli aspetti problematici che non hanno consentito uno svolgimento ottimale della programmazione e puntualizzerà suggerimenti per il futuro.

La continuità in situazione di disabilità

In questo ambito, due sono i tipi di continuità che la scuola attua nella sua azione educativa e didattica: la *continuità verticale* (fra i diversi ordini di scuola) e la *continuità orizzontale* (con enti ed agenzie educative del territorio ivi inclusa la famiglia).

In particolare si tende a conseguire le seguenti finalità:

- agevolare il passaggio fra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado;
- dare continuità di percorso scolastico dei soggetti attraverso una documentazione esauriente (Profilo Dinamico Funzionale, Progetto Educativo Individualizzato);
- orientare verso una scelta della Scuola Secondaria di Secondo Grado in maniera consapevole e condivisa;
- agevolare il passaggio fra Scuola Secondaria di Primo Grado e Secondo Grado.

L'attività si sviluppa attraverso i seguenti momenti di lavoro:

Accoglienza/Progetto di Vita

per aiutare gli alunni a

- familiarizzare con i nuovi spazi scolastici
- relazionare al proprio gruppo-classe l'esperienza vissuta in occasione dei momenti laboratoriali effettuati durante le visite alla Scuola Secondaria, utilizzando i materiali documentari prodotti.

per aiutare gli operatori a

- osservare i soggetti e il loro modo di relazionarsi con il "nuovo"
- ipotizzare lo "sfondo integratore" sul quale costruire il percorso annuale di tutta la classe.

Permanenza/Orientamento

- Sviluppo dell'identità o percezione del "sé"
- Rinforzo delle autonomie di base
- Valorizzazione delle abilità e delle attitudini già esistenti
- Potenziamento delle caratteristiche positive ancora deboli
- Individuazione degli interessi in funzione di un orientamento consapevole
- Tutoraggio da parte di compagni

Orientamento/Uscita

L'alunno con handicap ha bisogno di tempi "dilatati" per potersi adattare a nuovi ambienti e situazioni e perciò è bene anticipare la preparazione all'incontro "attivo" con la nuova realtà scolastica già a partire, se è possibile, dalla 2ª classe.

Ciò permetterà la realizzazione di tre obiettivi:

- l'osservazione dell'alunno sul campo da parte degli operatori scolastici della scuola individuata come quella più adatta
- un'elaborazione più graduale del nuovo ambiente da parte dell'alunno
- un arricchimento "orientativo" per la classe di appartenenza, nel momento in cui l'allievo riporterà al gruppo la propria esperienza.

L'anno successivo, ovvero la 3ª classe, è proponibile quanto si è attivato già in alcune classi con buoni risultati: pianificato un accordo orario con la scuola superiore nella quale l'alunno si iscriverà sicuramente, stipulata una "convenzione" che spartisce le responsabilità giuridiche fra le due scuole, all'alunno/a si proporrà un vero e proprio percorso di permanenza "alternata", con alcuni giorni della settimana di frequenza fra Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado.

Gli obiettivi:

- osservazione per una collocazione pianificata
- elaborazione del futuro per l'alunno/a che si prepara all'anno successivo
- arricchimento per la classe di appartenenza per l'esperienza "emancipante" condivisa
- argomentazione utile per supportare il colloquio di licenza.

La presenza di alunni in situazione di handicap richiede una maggiore attenzione e la messa in atto di appropriati interventi educativi e didattici, utilizzando tutte le risorse disponibili.

Tali interventi, oltre ad assicurare una formazione che sviluppi le loro potenzialità, mirano

a favorire la valorizzazione della diversità.

Gli interventi specialistici di medicina scolastica, il servizio socio-psico-pedagogico concorrono inoltre ad assicurare un servizio scolastico adeguato alla delicatezza dell'inserimento e della permanenza nella scuola; senza tralasciare il rapporto stretto di informazione e scambio con la famiglia.

L'individualizzazione didattica è un'esigenza imprescindibile nella programmazione di classe: a momenti di lavoro individualizzato, devono affiancarsi attività svolte nel gruppo classe, nel piccolo gruppo, a coppie, al fine di favorire la presa di coscienza che ogni alunno è una risorsa sia a livello di relazione e di socializzazione, sia a livello di apprendimento e di formazione della personalità.

INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Per gli alunni stranieri si attuano percorsi mirati e ci si avvale di tutte le risorse reperibili e delle varie Associazioni presenti sul territorio, per favorire un efficace inserimento nella nuova realtà non solo dell'alunno, ma anche della famiglia.

Inoltre, quando è possibile, ci si avvale della presenza di "facilitatori linguistici", persone di solito laureate in lingue e preparate, con corsi specifici, all'insegnamento della lingua italiana, per aiutare l'apprendimento e/o il consolidamento della nostra lingua, e di "mediatori culturali", persone di madre-lingua che affiancano, durante il primo periodo di scuola, l'alunno straniero, proveniente dallo stesso paese di origine, per favorire l'inserimento in classe, la comunicazione con gli adulti e i compagni e l'adattamento al nuovo ambiente scolastico.

PROGETTO ALUNNI STRANIERI

Il Progetto è nato dalla necessità di accogliere il sempre maggior numero di alunni stranieri, soprattutto extra-comunitari che si iscrivono nel nostro Istituto.

Il Progetto si propone di:

- favorire il raggiungimento di un'interazione sociale e di una integrazione degli alunni nell'ambito della scuola;
- attuare un'alfabetizzazione atta a leggere la realtà quotidiana e a favorire l'apprendimento di conoscenze e saperi specifici;
- rendere l'alunno mediatore linguistico per la propria famiglia;
- rendere l'alunno straniero occasione di arricchimento culturale per il gruppo classe;
- promuovere un orientamento efficace con il coinvolgimento dei genitori (Nota MIUR prot. n. 5535 del 9 settembre 2015: "Diversi da chi?" Raccomandazioni per l'integrazione degli

alunni stranieri e per l'intercultura).

ORGANIZZAZIONE DEL COLLEGIO.

Annualmente viene nominata una Commissione formata, preferibilmente, da un rappresentante per ogni plesso scolastico, con il compito di affrontare le varie tematiche inerenti l'integrazione (C.M. 73 / 2 marzo 1934).

ISCRIZIONI

La L. 40/1998 sull'immigrazione sancisce "l'obbligo scolastico" per tutti i minori presenti sul territorio italiano, regolari e non, ovvero anche appartenenti a famiglie non in regola con il permesso di soggiorno.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE AI PLESSI DELL'ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico decide in base alle seguenti considerazioni, sentito il Referente d'Istituto per gli Stranieri:

- Vicinanza abitativa dell'alunno alla sede richiesta;
- Eventuali esigenze socio-lavorative della famiglia.

Il rispetto della vicinanza abitativa è importante per:

- evitare all'alunno altre difficoltà, oltre a quelle proprie del suo essere straniero nel nuovo ambiente, quali l'uso di mezzi pubblici o la necessità di un mezzo privato;
- facilitare i contatti dell'alunno con i compagni di classe e/o plesso negli orari extrascolastici.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLE CLASSI.

Il Dirigente Scolastico, sentito il Referente d'Istituto per gli Stranieri, assegna gli alunni alla classe corrispondente all'età anagrafica dell'alunno, oppure alla classe immediatamente inferiore valutando le seguenti variabili

- articolazione del Sistema Scolastico del paese d'origine;
- richiesta della Famiglia relativamente all'annualità/Tempo Scuola;
- Classe terminale del Ciclo d'istruzione (casistica nella quale il reale raggiungimento di competenze/abilità diventa elemento fondamentale ai fini del rilascio della Certificazione);
- Gruppo Classe con minore "complessità" gestionale;

-possesso del titolo di studio attestante il percorso scolastico pregresso e/o accertamento del grado di cultura.

INSERIMENTO NELLE CLASSI.

Sarà cura del Coordinatore del Consiglio di Classe in sinergia con il docente di Lingua Straniera (da utilizzarsi come lingua-ponte fra quella nuova e la sua d'origine se l'alunno conosce tale lingua) farsi carico di adottare tutti gli accorgimenti utili al fine di rendere il momento dell'inserimento non traumatico per lo studente neo arrivato favorendo una reale accettazione da parte del Gruppo Classe.

Il Coordinatore informa i componenti il Consiglio di Classe.

L'insegnante di Lettere compie la prima verifica della conoscenza della Lingua Italiana del nuovo alunno per valutare il Laboratorio Linguistico di destinazione e l'eventuale richiesta di un Mediatore Culturale (C.M. 205/26.7.1990 e D.P.R. 394/1999 art.45).

Collegialmente i docenti della classe preparano l'Accoglienza e le strategie di facilitazione d'inserimento: valorizzazione della cultura e del Paese di provenienza; cartelli con il nome dei locali e degli oggetti della classe; uso di una lingua-ponte (se possibile); dialogo; frasi esempio da copiare e/o completare; inserimento in Gruppi Sportivi Pomeridiani (Giochi della Gioventù) e nelle attività pomeridiane (Teatro,...); strumenti compensativi (PC e software).

LABORATORI LINGUISTICI.

I laboratori Linguistici si articolano in:

Laboratorio di Prima Alfabetizzazione – 1° Livello

Il laboratorio è a cura di insegnanti che hanno seguito corsi di preparazione specifici ed attua:

-sviluppo dell'oralità;

-approccio alla scrittura, legata al vissuto ed alle seguenti tematiche:

lo studente (nome, età, viaggio...); l'aula, gli oggetti e le azioni della scuola; la famiglia, la casa; i vestiti, i colori; il tempo; i cibi; per strada; i prezzi, i soldi...

-lo sviluppo delle funzioni linguistiche: presentarsi, comprendere richieste, chiedere, esprimere stati d'animo e bisogni, indicare azioni nel tempo, gusti, preferenze.

Laboratorio di Prima Alfabetizzazione – 2° Livello

Il laboratorio è curato dai docenti della classe con eventuale intervento di docenti esterni in un rapporto, al bisogno, individualizzato ed attua:

- sviluppo del lessico fondamentale specifico delle varie discipline; costruzione di frasi e periodi molto semplici.

Laboratorio di Seconda Alfabetizzazione

Il laboratorio viene curato dai docenti della classe, con una semplificazione ed una riduzione del programma scolastico ed attua:

-approccio alle discipline: lezioni semplificate con costruzione di contenuti sorretti da prop. Coordinate, tempi semplici, uso dell' Indicativo, ripetizione di concetti in varie forme, esercizi di completamento.....

ESAME DI STATO

Programmazione semplificata ed individualizzata.

Prove graduate.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto organizza i Laboratori attraverso:

- la maggiorazione del monte-orario dei docenti;
- modulazione flessibile dell'orario di servizio;
- contratti con esperti esterni;
- collegamento con Enti/Associazioni del Territorio (volontariato);
- contatti con Mediatori Culturali;
- Commissione Stranieri;
- partecipazione a progetti degli Enti locali;
- utilizzo dei docenti dell'organico potenziato

PREPARAZIONE DEI DOCENTI

Corsi di Formazione organizzati dall'Istituto, dal C.D.E. di Cesena (L. 40/6 marzo 1998) e dagli Enti riconosciuti.

Acquisto ed utilizzo di materiali/strumenti specifici.

Scambio di esperienze, anche con docenti di altre scuole (Best Practicies).

PREVENZIONE E RECUPERO DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO/DSA

“Andare oltre la didattica del sintomo” significa assumere con tutti gli alunni, specialmente se in difficoltà per disabilità o contesto socio-culturale, la *didattica della persona globale*.

Ciò implica assicurare a ogni allievo un rapporto individuale costruttivo, l'abitudine a prendere sul serio i propri problemi, provare comprensione e solidarietà, creare un clima di fiducia e serenità, non confondere mai il giudizio sui risultati di un lavoro con quello relativo alla persona che l'ha svolto.

Per affrontare efficacemente le situazioni di *disagio*, presenti in numero significativo e sempre crescente nella Società Contemporanea, si ritiene fondamentale stabilire solidi rapporti individuali e dedicare, a studenti e familiari in difficoltà, tempo ed energie sufficienti per cercare di rimuovere gli ostacoli esistenti costruendo una sinergica azione di prevenzione del fenomeno.

A tal fine si attivano, al bisogno, i seguenti progetti ed iniziative:

Corsi di recupero degli apprendimenti

Progetto Teatro e Gruppo Sportivo

Utilizzo delle ore di completamento orario degli insegnanti per attività di supporto educativo-didattico

Sportello di Ascolto, per favorire il benessere psicofisico degli alunni attraverso strategie di prevenzione del disagio

Progetto “Self-help”, un progetto a sostegno del benessere condotto dall'A.U.S.L. di Cesena per gli alunni delle classi seconde

Contatti con volontari di Enti e Associazioni locali per aiutare i ragazzi a superare le difficoltà incontrate nell'ambito scolastico.

Obiettivi specifici:

- Offrire occasioni ai ragazzi per impegnare sè stessi, rispondendo ai loro interessi, per comunicare, riflettere, relazionarsi con il gruppo (rispetto della coralità);
- Migliorare la conoscenza di sè stessi e favorire, di conseguenza, la formazione e l'affermazione di una propria personalità;
- Offrire ai ragazzi svantaggiati o in difficoltà strategie atte a favorire l'integrazione scolastica, evitare la dispersione e sviluppare le capacità comunicative e relazionali con adulti e coetanei;

- Recuperare il linguaggio corporeo o gestuale;
- Imparare a lavorare in gruppo rispettando le regole.

A supporto degli alunni con certificazione di DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) il docente coordinatore, insieme a tutti i docenti del Consiglio di Classe:

- entro la data fissata annualmente redige un PDP (Piano Didattico Personalizzato), basato sulla classificazione del disturbo e sulle esigenze educativo-didattiche del singolo alunno, con i relativi strumenti compensativi e misure dispensative per ogni materia scolastica (atto dovuto)
- coinvolge la famiglia nella stesura del PDP e in tutti i percorsi didattico-educativi previsti per favorire lo sviluppo armonico della personalità e dell'apprendimento dell'alunno
- consiglia di usufruire dell'aiuto e del sostegno dello Sportello d'Ascolto, con personale provvisto di una formazione adeguata per seguire le problematiche relative ai DSA.

Il PDP deve essere consegnato alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, della famiglia e dell'allievo. Esso deve poter essere consultato dai docenti che vengano chiamati a sostituire i titolari delle classi, al fine di evitare "fratture" nella continuità dell'intervento didattico. (nota USR-E.R. prot. 1425/2009).

Anche per gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali), i docenti, a loro discrezione, valutate le caratteristiche del soggetto, possono predisporre un Piano Didattico Personalizzato.

Per gli alunni ricoverati o in fase di particolari terapie che ne impedissero la frequenza per tempi prolungati, la Scuola si attiva per garantire la fruizione del diritto all'istruzione tramite gli istituti della Scuola in Ospedale e/o domiciliare.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Poiché, qualora l'andamento epidemiologico dovesse configurare nuove situazioni emergenziali a livello nazionale o locale, sulla base di un tempestivo provvedimento normativo, potrebbe essere disposta nuovamente la sospensione della didattica in presenza e la ripresa dell'attività a distanza, attraverso la modalità di didattica digitale integrata, la Scuola adotta il **Piano per la Didattica Digitale Integrata** attraverso il quale individua le modalità per riprogettare l'attività didattica, con particolare riguardo alle necessità specifiche degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali.

Il Piano della **DDI** (Didattica Digitale Integrata) individua le modalità e le strategie operative per garantire a tutti gli studenti le stesse possibilità, in termini di accesso agli strumenti necessari per una piena partecipazione che tiene conto delle potenzialità digitali della comunità scolastica emerse nel corso della sospensione delle attività in presenza nel 2020. Esso recepisce le Linee Guida Ministeriali per la Didattica Digitale.

Qualora l'andamento epidemiologico dovesse configurare nuove situazioni emergenziali a livello nazionale o locale che dovessero portare a disporre nuovamente la sospensione della didattica in presenza e la ripresa dell'attività a distanza, le Famiglie si impegnano, a collaborare con la Scuola per la realizzazione del Piano per la Didattica Digitale Integrata (DDI).

Riferimenti Normativi:

"Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021". Registro Decreti.R.0000039.26-06-2020 MIUR

ANNO SCOLASTICO 2020/21 E COVID-19. MATERIALI PER LA RIPARTENZA - 4 -
Precondizioni per "entrare" a scuola. Integrare i Patti educativi di
corresponsabilità
Registro Decreti.R.0008538.17-06-2020 USR-E.R.

Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235, articolo 5-bis -
"Linee di indirizzo. Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa"

Parere del Comitato Tecnico Scientifico del 28 maggio 2020: *Indicazioni del Comitato tecnico-scientifico per settembre, dal distanziamento alle modalità di ingresso*

ALLEGATI:



Piano+per+la+Didattica+Digitale+Integrata.pdf





ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Si assegnano i seguenti compiti: • in assenza del Dirigente tiene i collegamenti con altre Istituzioni Scolastiche, con Enti e Associazioni del territorio, cura l'andamento organizzativo e didattico delle scuole, nonché i rapporti con gli insegnanti, con i genitori, il personale A.T.A.; • Coordina il lavoro degli Insegnanti Funzioni Strumentali individuati a norma del C.C.N.L. a svolgere le funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa; • Coordina il lavoro degli Insegnanti Referenti e Responsabili; • Collabora con il Dirigente, il Collegio Docenti, la Segreteria per il buon andamento amministrativo e didattico della Scuola; • Concede congedi e permessi al personale; • Autorizza l'uscita delle classi per visite didattiche brevi; • Autorizza le richieste di ingresso posticipato o uscita anticipata degli alunni; • Sostituisce il Dirigente in caso di assenza, o impossibilità con responsabilità che gli sono proprie con delega alla firma per i seguenti documenti amministrativi: – certificati di frequenza	2
----------------------	---	---



alunni; – trasmissione di documenti ad altre scuole, ad Enti e Associazioni; – nulla-osta per il trasferimento alunni; – documentazioni bancarie – notifica a personale docente e A.T.A. e famiglie di atti che li riguardano; • Rappresenta il Dirigente Scolastico anche all'esterno della Scuola; • Sostituzione dei Docenti (adempimenti di individuazione e nomina); • Dispone modifiche e riadattamenti temporanei all'orario delle lezioni; • Coordina impegni collegiali e calendari riunioni; • Relazioni Pubbliche con l'utenza; • Modulistica: registri, moduli vari, ecc... • Diffusione materiali relativi a novità ministeriali (Riforme, Esami di Stato, ecc...); • Vigilanza sull'andamento generale del Servizio ivi inclusa la regolarità dell'orario di servizio. Contestualmente alla presente designazione, valutata l'opportunità dell'atto di autorizzazione interno, in considerazione dell'esigenza di semplificare l'attività amministrativa e migliorare l'efficienza dei servizi erogati da questa Istituzione Scolastica. Si è disposto: di conferire ai Collaboratori Vicari la DELEGA ALLA FIRMA in via permanente e generale, in caso di impedimento o assenza anche temporanea del Dirigente Scolastico per qualsiasi ragione, per tutti gli atti di competenza del titolare per i quali si ravvisi l'urgenza dell'espletamento, nonché la DELEGA ALLA SOSTITUZIONE A TUTTI GLI EFFETTI GIURIDICI E AMMINISTRATIVI, nei termini previsti dalle norme vigenti e ad adottare TUTTI GLI ATTI di competenza del



	Dirigente Scolastico che si riterranno necessari. La presente delega è adottata ai sensi dell'art.25, co 5 del d.lgs. n. 165/2001 e successive disposizioni normative al fine di ottimizzare lo svolgimento delle funzioni organizzative e amministrative.	
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	I compiti sono quelli previsti dal comma 83 Legge 107/15	1
Funzione strumentale	AREA 1: Gestione del PTOF a) Coordinamento delle attività del Piano dell'Offerta Formativa. ORIENTAMENTO b) Coordinamento della progettazione curricolare (Continuità) c) Valutazione delle attività del Piano dell'Offerta formativa AREA 2: Sostegno al lavoro dei docenti d) Coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie (con funzione anche di Referente d'Istituto per la lotta al cyberbullismo) (Laboratori – Sito – Referente della Comunicazione d'Istituto – Progetto Ministeriale "Scuola Digitale") Funzioni e compiti: 1) Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; 2) Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche	4



strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa con funzioni di Referente per la lotta al Cyberbullismo ai sensi dell'art.4 comma 3 della legge n. 71/2017 con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. 3) Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. 4) Acquisti e collaudo: individuare le necessità di acquisto per il funzionamento ed il potenziamento delle dotazioni hardware e software dell'Istituzione scolastica, supportare l'attività negoziale relativamente alla valutazione dei requisiti tecnici e tecnologici specifici di detti beni, provvedere/supervisionare all'installazione degli stessi, effettuare il collaudo ai sensi dell'art.36 del Decreto Interministeriale



	n.44/2011 per tutte le relative forniture. AREA 3: Interventi e servizi per studenti c) Coordinamento delle attività di compensazione, integrazione e recupero AREA 4: Realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alle Scuole a) Coordinamento dei rapporti con Enti Pubblici o Aziende	
Responsabile di plesso	Funzioni e compiti del Fiduciario di Plesso: • Collabora con il Dirigente Scolastico alla gestione organizzativa del Plesso; • Funge da collegamento con gli Uffici Amministrativi per il disbrigo delle comunicazioni con il Plesso (passaggio informazioni, trasmissione circolari....); • Controlla la regolare affissione all'Albo del Plesso delle comunicazioni di rilevanza esterna; • Raccoglie in forma ordinata le circolari e comunicazioni interne indirizzate al Plesso, controllando l'apposizione della firma di presa visione da parte di tutto il personale docente ed ATA del Plesso ed occupandosi della restituzione delle Ricevute di P.V. debitamente compilate agli Uffici; • Raccoglie la documentazione d'Istituto per il Plesso relativa a progetti, programmazione, regolamento; • Informa il personale supplente delle disposizioni normative, organizzative, progettuali che regolano la vita del Plesso, agevolando l'accesso ai documenti presenti; • Informa con tempestività gli Uffici di problemi ed imprevisti che potrebbero compromettere il buon funzionamento del servizio scolastico e del P.T.O.F. nonché compromettere l'incolumità dell'utenza; •	9



Tiene i contatti con l'Ente Locale e Associazioni Varie per attività programmate; • Effettua il coordinamento generale dell'attività didattica ed educativa del Plessi in collaborazione con i docenti collaboratori; • Fornisce supporto operativo all'attività di valutazione del P.T.O.F.; • Trasmette al Plesso le direttive e gli accordi intrapresi o dal Dirigente Scolastico, o dai docenti collaboratori o dai docenti con incarico di funzione strumentale; • Indica eventuali e necessarie convocazioni straordinarie degli OO.CC.; • Cura della corrispondenza interna, predisposizione modalità per far conoscere le circolari emanate dalla Direzione, dall'Ufficio Scolastico Provinciale e dal Ministero; • Verifica pulizia e igiene dei locali scolastici; • Cura durante la pausa estiva la verifica degli arredi segnalando per iscritto, per il Comune, le necessità relative a manutenzione e acquisti anche in vista delle classi dopo l'assegnazione dell'Organico di Fatto; • Verifica attività dei responsabili di laboratorio; • Vigilanza e responsabilità sulla gestione di sussidi, beni e strutture ed aggiornamento ordinario dell'elenco del materiale didattico inventariato della Sezione; • Formula la richiesta di acquisto di materiali didattici e altre necessità; • Cura delle relazioni esterne al Plesso; • Controllo del registro delle telefonate e dell'uso del fotocopiatore; • Controllo del rispetto del regolamento da parte del personale e degli alunni; • Controllo orari e scadenze; •



	Proposte organizzative, funzionali e operative per gruppi di lavoro per aree disciplinari, per le commissioni, per i referenti, per gli addetti alla sicurezza; • Coordina gli orari dei docenti per eventuali sostituzioni tra colleghi e cambi d'orario; • Coordina e controlla il rispetto degli orari dei docenti anche per eventuali sostituzioni tra colleghi e cambi d'orario; • Provvede al coordinamento delle sostituzioni per assenze dei docenti inferiori ai 15 giorni; • Disposizione delle sostituzioni dei colleghi in caso di breve assenza, seguendo i criteri stabiliti e tenendo aggiornato il registro dei recuperi e delle ore eccedenti.	
Responsabile di laboratorio	LABORATORI: ARTE, MUSICA, PALESTRA, BIBLIOTECA dislocati nei tre Plessi dell'Istituto. Cura la raccolta e la distribuzione di circolari, materiali e quant'altro inerente il laboratorio; □ Convoca eventuali e necessari incontri sulla gestione dello stesso; □ Organizza le modalità di accesso ed utilizzo dello stesso (orari, regole, turni); □ Segnala per iscritto al Dirigente Scolastico le necessità relative al laboratorio; □ Partecipa alle riunioni promosse nel territorio inerenti le tematiche attinenti al laboratorio; □ Cura la gestione e la buona tenuta dei materiali ivi presenti (acquisto, manutenzione, alienazione, aggiornamento...).	9
Animatore digitale	Giansante Marco Coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie (con funzione anche di Referente d'Istituto per la lotta al cyberbullismo) (Laboratori – Sito	1



– Referente della Comunicazione d'Istituto – Progetto Ministeriale "Scuola Digitale")

Funzioni e compiti: 1) Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; 2) Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa con funzioni di Referente per la lotta al Cyberbullismo ai sensi dell'art.4 comma 3 della legge n. 71/2017 con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. 3) Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune;



	informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. 4) Acquisti e collaudo: individuare le necessità di acquisto per il funzionamento ed il potenziamento delle dotazioni hardware e software dell'Istituzione scolastica, supportare l'attività negoziale relativamente alla valutazione dei requisiti tecnici e tecnologici specifici di detti beni, provvedere/supervisionare all'installazione degli stessi, effettuare il collaudo ai sensi dell'art.36 del Decreto Interministeriale n.44/2011 per tutte le relative forniture.	
Team digitale	Supportare e accompagnare adeguatamente l'innovazione didattica nelle scuole, nonché l'attività dell'Animatore Digitale.	1

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
%(sottosezione0402.classeConcorso.titolo)	- Iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli stabiliti dal MIUR nel comma 7 della legge 107, dalla lettera a) alla lettera s). -Progetto Sportello Ascolto	3



	d'Istituto -Supporto al D.S. Impiegato in attività di: • Potenziamento • Sostegno • Coordinamento	
--	--	--

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Attività finalizzate alla promozione dell'Attività Motoria tra gli alunni dell'Istituto per tutti e tre i livelli si Scuola (dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) nell'ottica della Promozione di Corretti Stili di Vita volti a prevenire l'insorgenza delle patologie correlate alle cattive abitudini (obesità, sovrappeso, disturbi alimentari, ...) Impiegato in attività di: • Potenziamento	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Il Direttore dei servizi generali e amministrativi sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. PROCEDIMENTI
--	---

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

AMMINISTRATIVI ASSEGNATI Predisposizione e gestione del Programma Annuale e Variazioni al Programma Annuale; Stato di attuazione del Programma Annuale (verifica di medio periodo); Conto Consuntivo; Emissione mandati di pagamento e reversali d'incasso; Tenuta e gestione dei Registri obbligatori (Minute spese, Registro contratti, Registro del Facile Consumo, Registro Inventario, Registro di Conto Corrente Postale, Registro dei Contratti); Liquidazione delle competenze fondamentali del personale supplente Docente ed ATA; Predisposizione incarichi personale interno per l'attivazione per la realizzazione dei progetti per il Miglioramento dell'Offerta Formativa; Bandi per il reclutamento del personale esterno e stipula contratti con esperti esterni alla scuola per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa; Liquidazione delle competenze accessorie del Personale Docente ed ATA; Liquidazione compensi ad esperti estranei alla scuola per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa; Anagrafe delle Prestazioni; Predisposizione e trasmissione UNIFORME - "DICHIARAZIONE 770" (telematico) e "DICHIARAZIONE IRAP" (telematico); Predisposizione degli incarichi al Personale Docente per le ore eccedenti l'orario cattedra; Compilazione dei prospetti dei compensi accessori erogati al Personale Docente e ATA dall'Istituzione scolastica; Segnalazione delle competenze accessorie non liquidate mediante il sistema SPT (ex procedura Pre1996); Gestione carta del Docente; Predisposizione Indicatore di Tempestività dei pagamenti e pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente (trimestrale e annuale) e Gestione file xml Legge 190/2012; Gestione del procedimento fatturazione elettronica e relativi adempimenti sulla PCC (Piattaforma Certificazione Crediti); Gestione facile consumo (incluso il carico e lo scarico del materiale), in collaborazione con l'A.A.; Gestione inventario (ricognizione e rivalutazione dei beni in

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

inventario - procedura per la predisposizione degli atti relativi a: Alienazione beni - scarico beni dall'inventario - cessione beni in uso gratuito - discarico inventariale); Gestione acquisti: gare, richiesta preventivi e predisposizione prospetti comparativi, in collaborazione con l'A.A. ; Emissione B.O. e verifica congruità della merce consegnata nonché della documentazione obbligatoria, in collaborazione con l'A.A.; Acquisizione C.I.G. (on line) e C.U.P. (on line) e DURC (on line) Attivazione procedura per custodia dei beni (art. 27 D.l. N. 44/2001), con emissione di incarico ai responsabili di laboratorio; Verbali Giunta Esecutiva ed Estratto ed attuazione Delibere C.d.I. Monitoraggi mensili per il MIUR (Flussi di cassa) Ricostruzione di carriera ed inquadramento del Personale Docente ed ATA, in collaborazione con l'A.A.; Collaborazione con l'RSPP per adempimenti D. Leg.vo 81/08, in collaborazione con l'A.A.. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative. In materia finanziaria e patrimoniale il Direttore: -redige e aggiorna la scheda finanziaria dei progetti (artt. 2 c. 6 e 7 c. 2); -predispone la tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione (art. 3 c. 2); -elabora il prospetto recante l'indicazione di utilizzo dell'avanzo di amministrazione (art. 3 c. 3); - predispone la relazione sulle entrate accertate sulla consistenza degli impegni assunti e dei pagamenti eseguiti finalizzata alla verifica del programma annuale (art. 6 c. 6); -firma gli ordini contabili (riversali e mandati) congiuntamente al Dirigente (art. 10 e 12 c. 1); -provvede alla liquidazione delle spese (art. 11 c. 4); -può essere autorizzato all'uso della carta di credito e riscontra i pagamenti effettuati a suo mezzo (art. 14 c. 2 e 3); -ha la gestione del fondo per le minute spese (art. 17); -predispone il conto consuntivo (art. 18 c. 5); -

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

elabora la scheda illustrativa finanziaria riferita all'azienda agraria e/o speciale recante la dimostrazione delle entrate e delle spese delle aziende (art. 20 c. 3); -tiene le scritture contabili con il metodo della partita doppia dell'azienda (art. 20 c. 6); -predispone entro il 15 marzo il rendiconto dell'azienda, completo dei prescritti allegati (art. 20 c. 9); - elabora la scheda finanziaria riferita alle attività per conto terzi recante le entrate e le spese dello specifico progetto iscritto a bilancio (art. 21 c. 1); -tiene le scritture contabili relative alle "attività per conto terzi" (art. 21 c. 2); -elabora la scheda finanziaria riferita alle attività convittuali (illustrative delle entrate e spese relative al funzionamento art. 22 c. 1); - tiene e cura l'inventario e ne assume la responsabilità quale consegnatario (art. 24 c. 7); -effettua il passaggio di consegne in caso di cessazione dall'ufficio di Direttore con la redazione di apposito verbale (art. 24 c. 8); -cura l'istruttoria per la ricognizione dei beni almeno ogni 5 anni ed almeno ogni 10 anni per il rinnovo degli inventari e della rivalutazione dei beni (art. 24 c. 9); -affida la custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei gabinetti, dei laboratori e delle officine ai rispettivi docenti mediante elenchi descrittivi compilati e sottoscritti dal Direttore e dal docente (art. 27 c. 1); -sigla i documenti contabili ed a fine esercizio attesta il numero delle pagine di cui i documenti sono composti (art. 29 c. 4); -riceve dal docente che cessa dall'incarico di subconsegnatario il materiale affidatogli in custodia (art. 27 c. 2); -è responsabile della tenuta della contabilità e degli adempimenti fiscali (art. 29 c. 5); -cura e tiene i verbali dei revisori dei conti (art. 60 c. 1). In materia di attività negoziale il D.S.G.A.: - collabora con il Dirigente Scolastico nella fase istruttoria e svolge specifica attività negoziale connessa con le minute spese prevista dal D.L. 44/01 e dal suo profilo professionale (art.50 – tabella D/2 - CCNL 26/5/99); -può essere delegato dal Dirigente

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	Scolastico ad occuparsi di singole attività negoziali (art. 32); -svolge l'attività di ufficiale rogante nella stipula degli atti che richiedono la forma pubblica; -provvede alla tenuta della documentazione relativa all'attività contrattuale svolta e programmata; - può essere delegato dal Dirigente Scolastico a rilasciare il certificato che attesta la regolarità della fornitura per forniture di valore inferiore a 2000 Euro. -redige apposito certificato di regolare prestazione per i contratti inerenti la fornitura di servizi periodici.
Ufficio protocollo	AREA: AFFARI GENERALI E PROTOCOLLO (U.R.P.) Gestione della corrispondenza elettronica (PEO e PEC) con protocollazione e smistamento della corrispondenza varia in entrata/uscita; Gestione della corrispondenza trasmessa per via ordinaria con protocollazione e smistamento della corrispondenza varia in entrata/uscita; Scarico delle news dal sito del M.I.U.R. (Intranet), dall'Ufficio scolastico Regionale per l'Emilia Romagna e dall'Ufficio VII - Forlì-Cesena e Rimini - Sede di Forlì; Dematerializzazione dei documenti (switch off dalla carta al digitale) e gestione dei documenti in formato elettronico; Tenuta registro di protocollo; Gestione e organizzazione archivio cartaceo e archivio digitale; Collaborazione con il Dirigente Scolastico per il controllo della corrispondenza legata a progetti d'Istituto, al rapporto con Enti Esterni, a impegni istituzionali; Gestione Infortuni alunni (rapporti con l'INAIL, con la Compagnia assicuratrice e supporto alle famiglie per la definizione delle pratiche) Gestione statistiche assenze del Personale Docente e ATA e pubblicazione dei dati sul sito web della scuola; Gestione delle visite medico-fiscali tramite il portale "Polo Unico per le visite fiscali" dell'INPS e stampa attestati medici telematici; Rilascio certificati di servizio del Personale Docente/ATA; Monitoraggi procedimenti disciplinari; Gestione FF.PP. del Personale

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	Docente/ATA (in entrata/in uscita); Convocazione e predisposizione atti per gli organi collegiali (Collegio Docenti, Consiglio d'Istituto, Giunta Esecutiva e riunioni di staff); Gestione agenda degli appuntamenti del Dirigente Scolastico. INCARICO AGGIUNTIVO Coordinamento delle procedure in materia di segreteria digitale e della conservazione sostitutiva. ATTIVITA' AGGIUNTIVE INTENSIVE Gestione delle Assemblee e degli Scioperi Sindacali (incluso la trasmissione telematica delle adesioni agli scioperi attraverso il portale SCIOP-NET nei gestionali SISSI in Rete) e Inserimento delle assenze del Personale Docente e ATA nel portale ASSENZE-NET In caso di assenza dell'assistente amministrativo addetto al protocollo, ogni amministrativo si occuperà di protocollare le proprie comunicazioni in entrata e in uscita; per quanto riguarda il protocollo della posta quotidiana dell'Istituto sarà affidato a turno a tutto il personale (uno per ogni giorno)
Ufficio acquisti	AREA SERVIZI ALLO STUDENTE E ALLA DIDATTICA E AREA CONTABILITA' PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI ASSEGNATI Area Servizi allo studente e alla didattica Gestione alunni in entrata e in uscita: iscrizioni on-line e in formato cartaceo, frequenza, obbligo formativo, richiesta e trasmissione notizie, attestazioni, rilascio certificazioni varie, Rilascio nulla osta per il trasferimento degli alunni, pagelle, diplomi; Tenuta fascicoli personali e archiviazione atti alunni nel FP; Compilazione graduatorie domande di iscrizioni alunni e liste d'attesa, in base ai criteri di precedenza deliberati dal Consiglio d'Istituto; Formazione delle classi delle Scuole dell'Infanzia, delle Scuole Primarie e della Scuola Secondaria di I° grado; Passaggio di anno (SIDI/SSSI) degli alunni alla classe successiva, generazione nuovi archivi frequentanti e stampa elenchi alunni; Aggiornamento sul sistema informatico SIDI-SSSI di tutti i dati inerenti alla carriera

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	degli alunni; Gestione delle operazioni connesse agli Esami di Stato della Scuola Secondaria di I° grado; Predisposizione atti scrutini intermedi e finali e relativa stampa di tabelloni; Libri di testo e cedole librarie; Partecipazione alla tenuta del registro del protocollo informatico (Segreteria Digitale); Gestione viaggi d'istruzione e visite guidate. Area Contabilità Gestione facile consumo (incluso il carico e lo scarico del materiale), in collaborazione con il D.s.g.a.; Gestione inventario (ricognizione e rivalutazione dei beni in inventario - procedura per la predisposizione degli atti relativi a: Alienazione beni - scarico beni dall'inventario - cessione beni in uso gratuito - discarico inventariale), in collaborazione con il D.s.g.a.; Gestione acquisti: gare, richiesta preventivi e predisposizione prospetti comparativi, in collaborazione con il D.s.g.a.; Emissione B.O. e verifica congruità della merce consegnata nonché della documentazione obbligatoria, in collaborazione con il D.s.g.a.; Acquisizione C.I.G. (on line) e DURC (on line). 2^ POSIZIONE ECONOMICA 1° Sostituto per assenze del Dsga Coordinamento elezioni Organi Collegiali di durata triennale e di durata annuale ATTIVITA' AGGIUNTIVE INTENSIVE Supporto all'Ufficio Personale nella gestione della rilevazione mensile delle presenze e del conteggio del servizio reso dal personale ATA e Inserimento delle assenze del Personale Docente e ATA nel portale SIDI e nel software gestione Sissi in Rete; Gestione documentazione in materia di prevenzione vaccinale di cui al D.L. n. 73 del 7.06.2017, convertito con modificazioni dalla Legge n. 119 del 31.07.2017.
Ufficio per la didattica	SERVIZI ALLO STUDENTE E ALLA DIDATTICA PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI ASSEGNATI Gestione alunni in entrata e in uscita: iscrizioni on-line e in formato cartaceo, frequenza, obbligo formativo, richiesta e trasmissione notizie,

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

attestazioni, rilascio certificazioni varie, Rilascio nulla osta per il trasferimento degli alunni, pagelle, diplomi; Tenuta fascicoli personali e archiviazione atti alunni nel FP; Compilazione graduatorie domande di iscrizioni alunni e liste d'attesa, in base ai criteri di precedenza deliberati dal Consiglio d'Istituto; Formazione delle classi delle Scuole dell'Infanzia, delle Scuole Primarie e della Scuola Secondaria di I° grado; Passaggio di anno (SIDI/SISSI) degli alunni alla classe successiva, generazione nuovi archivi frequentanti e stampa elenchi alunni; Aggiornamento sul sistema informatico SIDI-SISSI di tutti i dati inerenti alla carriera degli alunni; Gestione organici: comunicazione dati iscrizioni alunni al Dirigente Scolastico e all'Ufficio preposto; Gestione statistiche e monitoraggi riguardanti dati alunni (MIUR – USR per l'Emilia-Romagna – Ufficio VII – Ambito territoriale della Provincia di Forlì-Cesena), Gestione e organizzazione procedure INVALSI; Gestione delle operazioni connesse agli Esami di Stato della Scuola Secondaria di I° grado; Predisposizione atti scrutini intermedi e finali e relativa stampa di tabelloni; Comunicazioni esterne (scuola/famiglia); Tenuta dei registri obbligatori; Tenuta registro perpetuo dei diplomi; Collaborazione con l'RSPP per gli adempimenti D. Leg.vo 81/08, in collaborazione con il D.s.g.a.; Adempimenti connessi con il D. Leg.vo 33/2013 in materia di amministrazione trasparente. Pubblicazione degli atti e delle circolari sul sito web della Scuola; Assistenza ai Genitori degli alunni per la soluzione di problematiche connesse all'utilizzo del "Registro Elettronico"; Gestione password registro elettronico; Partecipazione alla tenuta del registro del protocollo informatico (Segreteria Digitale).

INCARICO SPECIFICO Coordinamento area servizi allo studente e alla didattica e coordinamento dell'azione amministrativa per la gestione dei pagamenti telematici

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	attraverso la piattaforma "PagoinRete". ATTIVITA' AGGIUNTIVE INTENSIVE Primo intervento di assistenza hardware e software su PC e relativi rapporti con le imprese fornitrici dei software, delle attrezzature informatiche e dei servizi di assistenza tecnica e di consulenza specialistica; Aggiornamento manuale di gestione del protocollo informatico, in collaborazione con la D.s.g.a..
Ufficio per il personale A.T.D.	AREA: AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI ASSEGNATI Adempimenti connessi con l'assunzione del personale Docente ed ATA con incarico a T.I. e T.D (annuale/temporaneo/supplenza breve) e controllo documenti di rito all'atto dell'assunzione; Predisposizioni contratti di lavoro del Personale Docente/ATA; Comunicazioni centro per l'impiego (assunzioni, proroghe e cessazioni); Convocazione per attribuzione supplenze del Personale Docente/ATA; Adempimenti connessi al Personale immesso in ruolo: preparazione degli atti relativi al periodo di prova; Gestione delle domande connesse alla cessazione dal servizio (limiti di età, anzianità di servizio, dimissioni volontarie, decesso, decadenza...) e alla proroga del collocamento a riposo; Gestione delle domande di trasferimento, domande di passaggio, assegnazione provvisoria ed utilizzazioni; Predisposizione e trasmissione all'Inps/ex gestione Inpdap del mod. PA04 del Personale Docente e ATA; Gestione delle graduatorie interne del Personale Docente/ATA ed individuazione perdenti posto, in collaborazione con il Dsga; Procedimenti di riscatto/computo/ricongiunzione servizi ai fini della pensione; Procedimenti di riscatto servizi ai fini della buonuscita; Gestione delle domande di part time e documentazione connessa; Emissione decreti congedi ed aspettative del Personale Docente e ATA Elaborazione ed invio TFR, solo per i casi non previsti dal

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	nuovo sistema di pagamento delle supplenze tramite il sistema informativo MIUR al MEF in cooperazione applicativa; Pratiche ferie non godute del Personale a Tempo Indeterminato e a Tempo Determinato; - Ricostruzione di carriera ed inquadramento del Personale Docente ed ATA, in collaborazione con il D.s.g.a.; Predisposizione degli Elenchi del Personale Docente e ATA; - Gestione Identificazione del dipendente su NoiPA; Gestione assegni nucleo familiare; Gestione delle convalide delle domande del Personale Docente e ATA; Gestione delle pratiche relative al periodo di prova e valutazione del servizi del personale Docente e ATA; Comunicazione al Comune dell'orario settimanale delle lezioni e di tutte le attività pomeridiane e serali previste per il riscaldamento dei Plessi scolastici Trasmissione al Comune dei rapporti di intervento per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei Plessi scolastici - Partecipazione alla tenuta del registro del protocollo informatico (Segreteria Digitale). 1^ POSIZIONE ECONOMICA 2° Sostituto per assenze del Dsga Coordinamento Area Personale e Supporto al Dirigente Scolastico nella predisposizione dell'organico del Personale Docente e ATA ATTIVITA' AGGIUNTIVE INTENSIVE Ricognizione pratiche pregresse relative alle definizioni di carriera del Personale Docente e ATA; - Gestione delle sostituzioni del Personale Docente in servizio nelle Scuole Primarie e nelle Scuole dell'Infanzia - Collaborazione per orario Scuola Primaria e assegnazione Docenti alle classi
--	---

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online <https://web.spaggiari.eu/home/app/default/login.php?custcod>
Pagelle on line <https://web.spaggiari.eu/home/app/default/login.php?custcod>
News letter <https://www.iclongiano.gov.it/joomlaFAP/index.php>
Modulistica da sito scolastico
<https://www.iclongiano.gov.it/joomlaFAP/index.php/component/users/?view=>
Prenotazione colloquio con docenti on line



<https://web.spaggiari.eu/home/app/default/login.php?custcode=FOME0012>

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ RETE RUBICONDA

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Enti di ricerca • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ RETE AMBITO 8

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività amministrative
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole

❖ RETE AMBITO 8

	• Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ RETE RPD

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività amministrative
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS. 2019/2020-2020/2021-2021/2022

Premessa: le finalità L'attività di Formazione costituisce un diritto per il personale della Scuola e un dovere per l'Amministrazione, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo di tutte le professionalità. L'Amministrazione deve assicurare le condizioni per la costruzione di un sistema permanente di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente e ATA. Il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la Formazione del Personale Docente e ATA stabilisce che le finalità delle attività di formazione per il personale docente debbano riguardare, l'attuazione delle



norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. La programmazione e la concreta gestione dell'attività di formazione avvengono sulla base del CCNL vigente, lasciando all'Amministrazione centrale oltre ai compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio la competenza in materia di promozione, individuazione e diffusione di modelli innovativi di formazione ed aggiornamento connessi ai processi di innovazione di sistema. La Contrattazione collettiva nazionale integrativa intende superare la frammentazione degli interventi per delineare un organico quadro comune di riferimento a sostegno dell'elaborazione del Piano Annuale delle Attività di Formazione e Aggiornamento deliberato dalle Istituzioni Scolastiche autonome. La Formazione in Servizio dei docenti e degli ATA, in quanto organicamente connessa alla prestazione professionale, costituisce la condizione per il potenziamento delle competenze richieste dal profilo professionale così come definito già dall'art. 26 del CCNL del 2007 per i docenti, contribuendo, in tal modo, a realizzare le condizioni per un pieno ed efficace esercizio della funzione in relazione ai processi di innovazione. La L.107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", all'art.1 c.12 prevede un triennializzazione delle attività formative programmate dall'II.SS.; pertanto il presente Piano Triennale è stato approntato in coerenza con gli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, considerate anche le esigenze e le opzioni individuali. Esso comprende le attività deliberate dal Collegio dei Docenti e concordate in seno all'Assemblea ATA e le azioni progettate dalla scuola singolarmente o in consorzio di Rete, anche in collaborazione con Università, Associazioni professionali qualificate, Istituti di ricerca, Enti accreditati. La legge 107 del 2015 definisce la formazione del personale della scuola come "obbligatoria, permanente e strategica" e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo. Il nuovo quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi: 1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio; 2. l'assegnazione ai docenti di una card personale per la formazione; 3. la definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie; 4. l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate; 5. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente. Il Piano nazionale per la formazione del personale della scuola, previsto dal comma 124 dell'articolo 1 della legge 107 del 2015 rappresenta un quadro di riferimento istituzionale e offre una visione strategica della formazione. Il "sistema" della formazione in servizio viene immaginato come "ambiente di apprendimento permanente" per gli insegnanti ed è costituito da una rete di opportunità di crescita e di sviluppo professionale



per i docenti. In sintonia con quanto previsto dal D.M.797/2016 l'I.C. di Longiano provvederà nel triennio 2019/2022 a consentire la fruizione di percorsi formativi coerenti con Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016-2019 nel rispetto delle priorità da esso previste: 1. Autonomia organizzativa e didattica 2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base 3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento 4. Competenze di lingua straniera 5. Inclusione e disabilità 6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale 7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale 8. Scuola e Lavoro 9. Valutazione e miglioramento Tipologie di unità formative Le Unità Formative saranno promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione, con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale. Potranno, quindi, integrarsi con i piani nazionali (di cui alle sopracitate "priorità") e la formazione autonomamente organizzata per gestire le attività richieste dall'obbligo della formazione. Le Unità Formative, possono essere inoltre associate alle scelte individuali del personale, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23-9-2015, in attuazione della legge 107/2015). Le attività formative (partecipazione a percorsi, frequenza di stage, corsi accademici, percorsi on line anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badges, partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi e scambi, ...) saranno documentate nel portfolio personale e portate a conoscenza della scuola di appartenenza, che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni, ...) in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale. Il personale esercita il diritto alla formazione anche nella forma dell'autoaggiornamento, individuale o in gruppo di lavoro, purché l'attività sia coerente con le finalità enunciate nel presente Piano e, quindi, in tal senso, considerata come in esso inserita. Il presente Piano Triennale di Formazione è stato a suo tempo oggetto di informativa sindacale in quanto proroga del precedente e verrà proposto in sede di Collegio dei Docenti per la sua approvazione. Gli obiettivi: Le finalità delle attività di formazione per il personale docente, riguardano, per il triennio 2019/2022, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. Al fine di promuovere un effettivo miglioramento ed un'efficace crescita professionale del personale, nel rispetto del completamento delle iniziative afferenti agli obblighi normativi contrattuali, gli obiettivi formativi prevedono iniziative di formazione da destinare a tutti i profili professionali del personale della scuola con particolare riferimento a:

1. Obblighi contrattuali con particolare riferimento all'utilizzo del Registro Elettronico.
2. Processi di riforma e finalità definite da specifiche norme di legge. In relazione ai processi di riforma ed innovazione in atto sono previsti interventi formativi a sostegno dei processi di ricerca didattica per lo sviluppo del sistema scolastico, l'incremento della qualità del servizio



ed il raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti per il sistema d'istruzione, con particolare riferimento alla legge di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione" (L. 107 del 13/07/2015) e alle Indicazioni Nazionali della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo: a) rielaborazione dei curricoli; b) dimensione orientativa; c) miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo d'istruzione (matematica, scienze e educazione linguistica); 3. Iniziative sostenute da finanziamenti provenienti da specifiche disposizioni normative. a) integrazione degli alunni diversamente abili (L. n.245/07 - Legge di bilancio 2008); b) miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (D.L.vo n. 81/2008 - Legge n. 203/2008 - legge di bilancio 2009); c) sviluppo delle conoscenze e competenze necessarie per un'efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica (Legge n. 296/2006, legge finanziaria 2007); d) tutela e miglioramento della sicurezza nella navigazione internet (WEB SICURO); e) innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale. 4. Potenziamento dell'offerta di formazione. a) l'aggiornamento delle competenze professionali in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari (nel cui ambito rileva la previsione del nuovo insegnamento "Cittadinanza e Costituzione") ed alle innovazioni metodologiche (nel cui ambito rileva la promozione di competenze in tema di valutazione), con particolare riferimento all'uso di strumenti per la formazione ed alla valorizzazione delle pratiche di ricerca-azione; b) la promozione di attività di orientamento finalizzate a far acquisire agli studenti la consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri interessi, rapportati alle opportunità di studio, ricerca e lavoro per perseguire anche il recupero delle carenze di apprendimento e la valorizzazione delle eccellenze; c) la diffusione della pratica musicale come fattore educativo dei giovani; d) il sostegno del personale docente nella promozione dell'acquisizione da parte degli studenti, di corretti stili di vita, con riferimento ad iniziative finalizzate a: • educazione alla legalità, e contrasto al bullismo; • superamento di nuove forme di razzismo, xenofobia e antisemitismo; • educazione ad una corretta alimentazione; • educazione sportiva, con particolare riferimento agli sport meno praticati ed alla lotta contro la violenza nello sport ed il doping; • educazione allo sviluppo sostenibile. Si privilegeranno, inoltre, le adesioni alle iniziative organizzate e finanziate dagli Enti e dalle Istituzioni del territorio anche al fine di favorire omogeneità locale nell'approccio alle problematiche sopra descritte ed una sinergia/convergenza di forze e, nella prospettiva del superamento della frammentazione degli interventi. Si favorirà e solleciterà la partecipazione alle iniziative organizzate dall'Istituzione Scolastica le quali saranno programmate dai Referenti d'Istituto dei vari ambiti congiuntamente con il Referente PTOF. Il Referente d'Istituto per la Formazione effettuerà monitoraggio circa i bisogni e verifica degli esiti della Formazione mediante gli strumenti ritenuti più idonei. Sul Sito Web d'Istituto è stata creata un'apposita Sezione Aggiornamento puntualmente popolata da news e informazioni



Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	il personale dell'Istituto in maniera libera e facoltativa
Modalità di lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile a seconda del percorso e degli organizzatori

❖ **PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS. 2019/2020-2020/2021-2021/2022**

Premessa: le finalità L'attività di Formazione costituisce un diritto per il personale della Scuola e un dovere per l'Amministrazione, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo di tutte le professionalità. L'Amministrazione deve assicurare le condizioni per la costruzione di un sistema permanente di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente e ATA. Il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la Formazione del Personale Docente e ATA stabilisce che le finalità delle attività di formazione per il personale docente debbano riguardare, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. La programmazione e la concreta gestione dell'attività di formazione avvengono sulla base del CCNL vigente, lasciando all'Amministrazione centrale oltre ai compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio la competenza in materia di promozione, individuazione e diffusione di modelli innovativi di formazione ed aggiornamento connessi ai processi di innovazione di sistema. La Contrattazione collettiva nazionale integrativa intende superare la frammentazione degli interventi per delineare un organico quadro comune di riferimento a sostegno dell'elaborazione del Piano Annuale delle Attività di Formazione e Aggiornamento deliberato dalle Istituzioni Scolastiche autonome. La Formazione in Servizio dei docenti e degli ATA, in quanto organicamente connessa alla prestazione professionale, costituisce la condizione per il potenziamento delle competenze richieste dal profilo professionale così come definito già dall'art. 26 del CCNL del 2007 per i docenti, contribuendo, in tal modo, a realizzare le condizioni per un pieno ed efficace esercizio della funzione in relazione ai processi di innovazione. La L.107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", all'art.1 c.12 prevede un triennializzazione delle attività formative programmate



dall'II.SS.; pertanto il presente Piano Triennale è stato approntato in coerenza con gli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, considerate anche le esigenze e le opzioni individuali. Esso comprende le attività deliberate dal Collegio dei Docenti e concordate in seno all'Assemblea ATA e le azioni progettate dalla scuola singolarmente o in consorzio di Rete, anche in collaborazione con Università, Associazioni professionali qualificate, Istituti di ricerca, Enti accreditati. La legge 107 del 2015 definisce la formazione del personale della scuola come "obbligatoria, permanente e strategica" e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo. Il nuovo quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi: 1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio; 2. l'assegnazione ai docenti di una card personale per la formazione; 3. la definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie; 4. l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate; 5. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente. Il Piano nazionale per la formazione del personale della scuola, previsto dal comma 124 dell'articolo 1 della legge 107 del 2015 rappresenta un quadro di riferimento istituzionale e offre una visione strategica della formazione. Il "sistema" della formazione in servizio viene immaginato come "ambiente di apprendimento permanente" per gli insegnanti ed è costituito da una rete di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per i docenti. In sintonia con quanto previsto dal D.M.797/2016 l'I.C. di Longiano provvederà nel triennio 2019/2022 a consentire la fruizione di percorsi formativi coerenti con Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016-2019 nel rispetto delle priorità da esso previste: 1. Autonomia organizzativa e didattica 2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base 3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento 4. Competenze di lingua straniera 5. Inclusione e disabilità 6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale 7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale 8. Scuola e Lavoro 9. Valutazione e miglioramento Tipologie di unità formative Le Unità Formative saranno promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione, con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale. Potranno, quindi, integrarsi con i piani nazionali (di cui alle sopracitate "priorità") e la formazione autonomamente organizzata per gestire le attività richieste dall'obbligo della formazione. Le Unità Formative, possono essere inoltre associate alle scelte individuali del personale, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23-9-2015, in attuazione della legge 107/2015). Le attività formative (partecipazione a



percorsi, frequenza di stage, corsi accademici, percorsi on line anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badges, partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi e scambi, ...) saranno documentate nel portfolio personale e portate a conoscenza della scuola di appartenenza, che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni, ...) in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale. Il personale esercita il diritto alla formazione anche nella forma dell'autoaggiornamento, individuale o in gruppo di lavoro, purché l'attività sia coerente con le finalità enunciate nel presente Piano e, quindi, in tal senso, considerata come in esso inserita. Il presente Piano Triennale di Formazione è stato a suo tempo oggetto di informativa sindacale in quanto proroga del precedente e verrà proposto in sede di Collegio dei Docenti per la sua approvazione. Gli obiettivi: Le finalità delle attività di formazione per il personale docente, riguardano, per il triennio 2019/2022, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. Al fine di promuovere un effettivo miglioramento ed un'efficace crescita professionale del personale, nel rispetto del completamento delle iniziative afferenti agli obblighi normativi contrattuali, gli obiettivi formativi prevedono iniziative di formazione da destinare a tutti i profili professionali del personale della scuola con particolare riferimento a:

1. Obblighi contrattuali con particolare riferimento all'utilizzo del Registro Elettronico.
2. Processi di riforma e finalità definite da specifiche norme di legge. In relazione ai processi di riforma ed innovazione in atto sono previsti interventi formativi a sostegno dei processi di ricerca didattica per lo sviluppo del sistema scolastico, l'incremento della qualità del servizio ed il raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti per il sistema d'istruzione, con particolare riferimento alla legge di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione" (L. 107 del 13/07/2015) e alle Indicazioni Nazionali della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo: a) rielaborazione dei curricoli; b) dimensione orientativa; c) miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo d'istruzione (matematica, scienze e educazione linguistica);
3. Iniziative sostenute da finanziamenti provenienti da specifiche disposizioni normative. a) integrazione degli alunni diversamente abili (L. n.245/07 - Legge di bilancio 2008); b) miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (D.L.vo n. 81/2008 - Legge n. 203/2008 - legge di bilancio 2009); c) sviluppo delle conoscenze e competenze necessarie per un'efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica (Legge n. 296/2006, legge finanziaria 2007); d) tutela e miglioramento della sicurezza nella navigazione internet (WEB SICURO); e) innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale.
4. Potenziamento dell'offerta di formazione. a) l'aggiornamento delle competenze professionali in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari (nel cui ambito rileva la previsione del nuovo insegnamento "Cittadinanza e Costituzione") ed alle innovazioni metodologiche (nel cui ambito rileva la promozione di competenze in tema di valutazione),



con particolare riferimento all'uso di strumenti per la formazione ed alla valorizzazione delle pratiche di ricerca-azione; b) la promozione di attività di orientamento finalizzate a far acquisire agli studenti la consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri interessi, rapportati alle opportunità di studio, ricerca e lavoro per perseguire anche il recupero delle carenze di apprendimento e la valorizzazione delle eccellenze; c) la diffusione della pratica musicale come fattore educativo dei giovani; d) il sostegno del personale docente nella promozione dell'acquisizione da parte degli studenti, di corretti stili di vita, con riferimento ad iniziative finalizzate a: • educazione alla legalità, e contrasto al bullismo; • superamento di nuove forme di razzismo, xenofobia e antisemitismo; • educazione ad una corretta alimentazione; • educazione sportiva, con particolare riferimento agli sport meno praticati ed alla lotta contro la violenza nello sport ed il doping; • educazione allo sviluppo sostenibile. Si privilegeranno, inoltre, le adesioni alle iniziative organizzate e finanziate dagli Enti e dalle Istituzioni del territorio anche al fine di favorire omogeneità locale nell'approccio alle problematiche sopra descritte ed una sinergia/convergenza di forze e, nella prospettiva del superamento della frammentazione degli interventi. Si favorirà e solleciterà la partecipazione alle iniziative organizzate dall'Istituzione Scolastica le quali saranno programmate dai Referenti d'Istituto dei vari ambiti congiuntamente con il Referente PTOF. Il Referente d'Istituto per la Formazione effettuerà monitoraggio circa i bisogni e verifica degli esiti della Formazione mediante gli strumenti ritenuti più idonei. Sul Sito Web d'Istituto è stata creata un'apposita Sezione Aggiornamento puntualmente popolata da news e informazioni

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	il personale dell'Istituto in maniera libera e facoltativa
Modalità di lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile a seconda del percorso e degli organizzatori

❖ **PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS. 2019/2020-2020/2021-2021/2022**

Premessa: le finalità L'attività di Formazione costituisce un diritto per il personale della Scuola e un dovere per l'Amministrazione, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo di tutte le professionalità. L'Amministrazione deve assicurare le condizioni per la



costruzione di un sistema permanente di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente e ATA. Il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la Formazione del Personale Docente e ATA stabilisce che le finalità delle attività di formazione per il personale docente debbano riguardare, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. La programmazione e la concreta gestione dell'attività di formazione avvengono sulla base del CCNL vigente, lasciando all'Amministrazione centrale oltre ai compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio la competenza in materia di promozione, individuazione e diffusione di modelli innovativi di formazione ed aggiornamento connessi ai processi di innovazione di sistema. La Contrattazione collettiva nazionale integrativa intende superare la frammentazione degli interventi per delineare un organico quadro comune di riferimento a sostegno dell'elaborazione del Piano Annuale delle Attività di Formazione e Aggiornamento deliberato dalle Istituzioni Scolastiche autonome. La Formazione in Servizio dei docenti e degli ATA, in quanto organicamente connessa alla prestazione professionale, costituisce la condizione per il potenziamento delle competenze richieste dal profilo professionale così come definito già dall'art. 26 del CCNL del 2007 per i docenti, contribuendo, in tal modo, a realizzare le condizioni per un pieno ed efficace esercizio della funzione in relazione ai processi di innovazione. La L.107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", all'art.1 c.12 prevede un triennializzazione delle attività formative programmate dall'II.SS.; pertanto il presente Piano Triennale è stato approntato in coerenza con gli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, considerate anche le esigenze e le opzioni individuali. Esso comprende le attività deliberate dal Collegio dei Docenti e concordate in seno all'Assemblea ATA e le azioni progettate dalla scuola singolarmente o in consorzio di Rete, anche in collaborazione con Università, Associazioni professionali qualificate, Istituti di ricerca, Enti accreditati. La legge 107 del 2015 definisce la formazione del personale della scuola come "obbligatoria, permanente e strategica" e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo. Il nuovo quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi: 1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio; 2. l'assegnazione ai docenti di una card personale per la formazione; 3. la definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie; 4. l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate; 5. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente. Il Piano nazionale per la formazione del personale della scuola,



previsto dal comma 124 dell'articolo 1 della legge 107 del 2015 rappresenta un quadro di riferimento istituzionale e offre una visione strategica della formazione. Il "sistema" della formazione in servizio viene immaginato come "ambiente di apprendimento permanente" per gli insegnanti ed è costituito da una rete di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per i docenti. In sintonia con quanto previsto dal D.M.797/2016 l'I.C. di Longiano provvederà nel triennio 2019/2022 a consentire la fruizione di percorsi formativi coerenti con Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016-2019 nel rispetto delle priorità da esso previste: 1. Autonomia organizzativa e didattica 2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base 3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento 4. Competenze di lingua straniera 5. Inclusione e disabilità 6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale 7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale 8. Scuola e Lavoro 9. Valutazione e miglioramento Tipologie di unità formative Le Unità Formative saranno promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione, con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale. Potranno, quindi, integrarsi con i piani nazionali (di cui alle sopracitate "priorità") e la formazione autonomamente organizzata per gestire le attività richieste dall'obbligo della formazione. Le Unità Formative, possono essere inoltre associate alle scelte individuali del personale, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23-9-2015, in attuazione della legge 107/2015). Le attività formative (partecipazione a percorsi, frequenza di stage, corsi accademici, percorsi on line anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badges, partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi e scambi, ...) saranno documentate nel portfolio personale e portate a conoscenza della scuola di appartenenza, che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni, ...) in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale. Il personale esercita il diritto alla formazione anche nella forma dell'autoaggiornamento, individuale o in gruppo di lavoro, purché l'attività sia coerente con le finalità enunciate nel presente Piano e, quindi, in tal senso, considerata come in esso inserita. Il presente Piano Triennale di Formazione è stato a suo tempo oggetto di informativa sindacale in quanto proroga del precedente e verrà proposto in sede di Collegio dei Docenti per la sua approvazione. Gli obiettivi: Le finalità delle attività di formazione per il personale docente, riguardano, per il triennio 2019/2022, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. Al fine di promuovere un effettivo miglioramento ed un'efficace crescita professionale del personale, nel rispetto del completamento delle iniziative afferenti agli obblighi normativi contrattuali, gli obiettivi formativi prevedono iniziative di formazione da destinare a tutti i profili professionali del personale della scuola con particolare riferimento a:



1. Obblighi contrattuali con particolare riferimento all'utilizzo del Registro Elettronico. 2. Processi di riforma e finalità definite da specifiche norme di legge. In relazione ai processi di riforma ed innovazione in atto sono previsti interventi formativi a sostegno dei processi di ricerca didattica per lo sviluppo del sistema scolastico, l'incremento della qualità del servizio ed il raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti per il sistema d'istruzione, con particolare riferimento alla legge di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione" (L. 107 del 13/07/2015) e alle Indicazioni Nazionali della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo: a) rielaborazione dei curricoli; b) dimensione orientativa; c) miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo d'istruzione (matematica, scienze e educazione linguistica); 3. Iniziative sostenute da finanziamenti provenienti da specifiche disposizioni normative. a) integrazione degli alunni diversamente abili (L. n.245/07 - Legge di bilancio 2008); b) miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (D.L.vo n. 81/2008 - Legge n. 203/2008 - legge di bilancio 2009); c) sviluppo delle conoscenze e competenze necessarie per un'efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica (Legge n. 296/2006, legge finanziaria 2007); d) tutela e miglioramento della sicurezza nella navigazione internet (WEB SICURO); e) innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale.

4. Potenziamento dell'offerta di formazione. a) l'aggiornamento delle competenze professionali in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari (nel cui ambito rileva la previsione del nuovo insegnamento "Cittadinanza e Costituzione") ed alle innovazioni metodologiche (nel cui ambito rileva la promozione di competenze in tema di valutazione), con particolare riferimento all'uso di strumenti per la formazione ed alla valorizzazione delle pratiche di ricerca-azione; b) la promozione di attività di orientamento finalizzate a far acquisire agli studenti la consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri interessi, rapportati alle opportunità di studio, ricerca e lavoro per perseguire anche il recupero delle carenze di apprendimento e la valorizzazione delle eccellenze; c) la diffusione della pratica musicale come fattore educativo dei giovani; d) il sostegno del personale docente nella promozione dell'acquisizione da parte degli studenti, di corretti stili di vita, con riferimento ad iniziative finalizzate a: • educazione alla legalità, e contrasto al bullismo; • superamento di nuove forme di razzismo, xenofobia e antisemitismo; • educazione ad una corretta alimentazione; • educazione sportiva, con particolare riferimento agli sport meno praticati ed alla lotta contro la violenza nello sport ed il doping; • educazione allo sviluppo sostenibile. Si privilegeranno, inoltre, le adesioni alle iniziative organizzate e finanziate dagli Enti e dalle Istituzioni del territorio anche al fine di favorire omogeneità locale nell'approccio alle problematiche sopra descritte ed una sinergia/convergenza di forze e, nella prospettiva del superamento della frammentazione degli interventi. Si favorirà e solleciterà la partecipazione alle iniziative organizzate dall'Istituzione Scolastica le quali saranno programmate dai Referenti d'Istituto dei vari ambiti congiuntamente con il Referente PTOF. Il Referente



d'Istituto per la Formazione effettuerà monitoraggio circa i bisogni e verifica degli esiti della Formazione mediante gli strumenti ritenuti più idonei. Sul Sito Web d'Istituto è stata creata un'apposita Sezione Aggiornamento puntualmente popolata da news e informazioni

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	il personale dell'Istituto in maniera libera e facoltativa
Modalità di lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile a seconda del percorso e degli organizzatori

❖ **PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS. 2019/2020-2020/2021-2021/2022**

Premessa: le finalità L'attività di Formazione costituisce un diritto per il personale della Scuola e un dovere per l'Amministrazione, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo di tutte le professionalità. L'Amministrazione deve assicurare le condizioni per la costruzione di un sistema permanente di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente e ATA. Il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la Formazione del Personale Docente e ATA stabilisce che le finalità delle attività di formazione per il personale docente debbano riguardare, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. La programmazione e la concreta gestione dell'attività di formazione avvengono sulla base del CCNL vigente, lasciando all'Amministrazione centrale oltre ai compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio la competenza in materia di promozione, individuazione e diffusione di modelli innovativi di formazione ed aggiornamento connessi ai processi di innovazione di sistema. La Contrattazione collettiva nazionale integrativa intende superare la frammentazione degli interventi per delineare un organico quadro comune di riferimento a sostegno dell'elaborazione del Piano Annuale delle Attività di Formazione e Aggiornamento deliberato dalle Istituzioni Scolastiche autonome. La Formazione in Servizio dei docenti e degli ATA, in quanto organicamente connessa alla prestazione professionale, costituisce la condizione per il potenziamento delle competenze richieste dal profilo professionale così come definito già dall'art. 26 del CCNL del 2007 per i docenti, contribuendo, in tal modo, a realizzare le



condizioni per un pieno ed efficace esercizio della funzione in relazione ai processi di innovazione. La L.107 del 13/07/2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione”, all’art.1 c.12 prevede un triennializzazione delle attività formative programmate dall’I.I.S.S.; pertanto il presente Piano Triennale è stato approntato in coerenza con gli obiettivi del Piano Triennale dell’Offerta Formativa e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, considerate anche le esigenze e le opzioni individuali. Esso comprende le attività deliberate dal Collegio dei Docenti e concordate in seno all’Assemblea ATA e le azioni progettate dalla scuola singolarmente o in consorzio di Rete, anche in collaborazione con Università, Associazioni professionali qualificate, Istituti di ricerca, Enti accreditati. La legge 107 del 2015 definisce la formazione del personale della scuola come “obbligatoria, permanente e strategica” e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all’innovazione e alla qualificazione del sistema educativo. Il nuovo quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi: 1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio; 2. l’assegnazione ai docenti di una card personale per la formazione; 3. la definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie; 4. l’inserimento nel piano triennale dell’offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate; 5. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente. Il Piano nazionale per la formazione del personale della scuola, previsto dal comma 124 dell’articolo 1 della legge 107 del 2015 rappresenta un quadro di riferimento istituzionale e offre una visione strategica della formazione. Il “sistema” della formazione in servizio viene immaginato come “ambiente di apprendimento permanente” per gli insegnanti ed è costituito da una rete di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per i docenti. In sintonia con quanto previsto dal D.M.797/2016 l’I.C. di Longiano provvederà nel triennio 2019/2022 a consentire la fruizione di percorsi formativi coerenti con Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016-2019 nel rispetto delle priorità da esso previste: 1. Autonomia organizzativa e didattica 2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base 3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento 4. Competenze di lingua straniera 5. Inclusione e disabilità 6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale 7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale 8. Scuola e Lavoro 9. Valutazione e miglioramento Tipologie di unità formative Le Unità Formative saranno promosse direttamente dall’istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione, con riferimento ai bisogni strategici dell’istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale. Potranno, quindi, integrarsi con i piani nazionali (di cui alle sopracitate “priorità”) e la formazione autonomamente organizzata per gestire le attività richieste dall’obbligo della formazione. Le



Unità Formative, possono essere inoltre associate alle scelte individuali del personale, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23-9-2015, in attuazione della legge 107/2015). Le attività formative (partecipazione a percorsi, frequenza di stage, corsi accademici, percorsi on line anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badges, partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi e scambi, ...) saranno documentate nel portfolio personale e portate a conoscenza della scuola di appartenenza, che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni, ...) in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale. Il personale esercita il diritto alla formazione anche nella forma dell'autoaggiornamento, individuale o in gruppo di lavoro, purché l'attività sia coerente con le finalità enunciate nel presente Piano e, quindi, in tal senso, considerata come in esso inserita. Il presente Piano Triennale di Formazione è stato a suo tempo oggetto di informativa sindacale in quanto proroga del precedente e verrà proposto in sede di Collegio dei Docenti per la sua approvazione. Gli obiettivi: Le finalità delle attività di formazione per il personale docente, riguardano, per il triennio 2019/2022, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. Al fine di promuovere un effettivo miglioramento ed un'efficace crescita professionale del personale, nel rispetto del completamento delle iniziative afferenti agli obblighi normativi contrattuali, gli obiettivi formativi prevedono iniziative di formazione da destinare a tutti i profili professionali del personale della scuola con particolare riferimento a:

1. Obblighi contrattuali con particolare riferimento all'utilizzo del Registro Elettronico.
2. Processi di riforma e finalità definite da specifiche norme di legge. In relazione ai processi di riforma ed innovazione in atto sono previsti interventi formativi a sostegno dei processi di ricerca didattica per lo sviluppo del sistema scolastico, l'incremento della qualità del servizio ed il raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti per il sistema d'istruzione, con particolare riferimento alla legge di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione" (L. 107 del 13/07/2015) e alle Indicazioni Nazionali della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo: a) rielaborazione dei curricula; b) dimensione orientativa; c) miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo d'istruzione (matematica, scienze e educazione linguistica);
3. Iniziative sostenute da finanziamenti provenienti da specifiche disposizioni normative. a) integrazione degli alunni diversamente abili (L. n.245/07 - Legge di bilancio 2008); b) miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (D.L.vo n. 81/2008 - Legge n. 203/2008 - legge di bilancio 2009); c) sviluppo delle conoscenze e competenze necessarie per un'efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica (Legge n. 296/2006, legge finanziaria 2007); d) tutela e miglioramento della sicurezza nella navigazione internet (WEB SICURO); e) innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale.
4. Potenziamento dell'offerta di formazione. a) l'aggiornamento delle competenze



professionali in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari (nel cui ambito rileva la previsione del nuovo insegnamento "Cittadinanza e Costituzione") ed alle innovazioni metodologiche (nel cui ambito rileva la promozione di competenze in tema di valutazione), con particolare riferimento all'uso di strumenti per la formazione ed alla valorizzazione delle pratiche di ricerca-azione; b) la promozione di attività di orientamento finalizzate a far acquisire agli studenti la consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri interessi, rapportati alle opportunità di studio, ricerca e lavoro per perseguire anche il recupero delle carenze di apprendimento e la valorizzazione delle eccellenze; c) la diffusione della pratica musicale come fattore educativo dei giovani; d) il sostegno del personale docente nella promozione dell'acquisizione da parte degli studenti, di corretti stili di vita, con riferimento ad iniziative finalizzate a: • educazione alla legalità, e contrasto al bullismo; • superamento di nuove forme di razzismo, xenofobia e antisemitismo; • educazione ad una corretta alimentazione; • educazione sportiva, con particolare riferimento agli sport meno praticati ed alla lotta contro la violenza nello sport ed il doping; • educazione allo sviluppo sostenibile. Si privilegeranno, inoltre, le adesioni alle iniziative organizzate e finanziate dagli Enti e dalle Istituzioni del territorio anche al fine di favorire omogeneità locale nell'approccio alle problematiche sopra descritte ed una sinergia/convergenza di forze e, nella prospettiva del superamento della frammentazione degli interventi. Si favorirà e solleciterà la partecipazione alle iniziative organizzate dall'Istituzione Scolastica le quali saranno programmate dai Referenti d'Istituto dei vari ambiti congiuntamente con il Referente PTOF. Il Referente d'Istituto per la Formazione effettuerà monitoraggio circa i bisogni e verifica degli esiti della Formazione mediante gli strumenti ritenuti più idonei. Sul Sito Web d'Istituto è stata creata un'apposita Sezione Aggiornamento puntualmente popolata da news e informazioni

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze di lingua straniera
Destinatari	il personale dell'Istituto in maniera libera e facoltativa
Modalità di lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile a seconda del percorso e degli organizzatori

❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS. 2019/2020-2020/2021-2021/2022



Premessa: le finalità L'attività di Formazione costituisce un diritto per il personale della Scuola e un dovere per l'Amministrazione, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo di tutte le professionalità. L'Amministrazione deve assicurare le condizioni per la costruzione di un sistema permanente di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente e ATA. Il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la Formazione del Personale Docente e ATA stabilisce che le finalità delle attività di formazione per il personale docente debbano riguardare, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. La programmazione e la concreta gestione dell'attività di formazione avvengono sulla base del CCNL vigente, lasciando all'Amministrazione centrale oltre ai compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio la competenza in materia di promozione, individuazione e diffusione di modelli innovativi di formazione ed aggiornamento connessi ai processi di innovazione di sistema. La Contrattazione collettiva nazionale integrativa intende superare la frammentazione degli interventi per delineare un organico quadro comune di riferimento a sostegno dell'elaborazione del Piano Annuale delle Attività di Formazione e Aggiornamento deliberato dalle Istituzioni Scolastiche autonome. La Formazione in Servizio dei docenti e degli ATA, in quanto organicamente connessa alla prestazione professionale, costituisce la condizione per il potenziamento delle competenze richieste dal profilo professionale così come definito già dall'art. 26 del CCNL del 2007 per i docenti, contribuendo, in tal modo, a realizzare le condizioni per un pieno ed efficace esercizio della funzione in relazione ai processi di innovazione. La L.107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", all'art.1 c.12 prevede un triennializzazione delle attività formative programmate dall'II.SS.; pertanto il presente Piano Triennale è stato approntato in coerenza con gli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, considerate anche le esigenze e le opzioni individuali. Esso comprende le attività deliberate dal Collegio dei Docenti e concordate in seno all'Assemblea ATA e le azioni progettate dalla scuola singolarmente o in consorzio di Rete, anche in collaborazione con Università, Associazioni professionali qualificate, Istituti di ricerca, Enti accreditati. La legge 107 del 2015 definisce la formazione del personale della scuola come "obbligatoria, permanente e strategica" e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo. Il nuovo quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi: 1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio; 2. l'assegnazione ai docenti di una card personale per la formazione; 3. la definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie; 4. l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle



azioni formative progettate; 5. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente. Il Piano nazionale per la formazione del personale della scuola, previsto dal comma 124 dell'articolo 1 della legge 107 del 2015 rappresenta un quadro di riferimento istituzionale e offre una visione strategica della formazione. Il "sistema" della formazione in servizio viene immaginato come "ambiente di apprendimento permanente" per gli insegnanti ed è costituito da una rete di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per i docenti. In sintonia con quanto previsto dal D.M.797/2016 l'I.C. di Longiano provvederà nel triennio 2019/2022 a consentire la fruizione di percorsi formativi coerenti con Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016-2019 nel rispetto delle priorità da esso previste: 1. Autonomia organizzativa e didattica 2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base 3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento 4. Competenze di lingua straniera 5. Inclusione e disabilità 6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale 7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale 8. Scuola e Lavoro 9. Valutazione e miglioramento Tipologie di unità formative Le Unità Formative saranno promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione, con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale. Potranno, quindi, integrarsi con i piani nazionali (di cui alle sopracitate "priorità") e la formazione autonomamente organizzata per gestire le attività richieste dall'obbligo della formazione. Le Unità Formative, possono essere inoltre associate alle scelte individuali del personale, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23-9-2015, in attuazione della legge 107/2015). Le attività formative (partecipazione a percorsi, frequenza di stage, corsi accademici, percorsi on line anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badges, partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi e scambi, ...) saranno documentate nel portfolio personale e portate a conoscenza della scuola di appartenenza, che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni, ...) in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale. Il personale esercita il diritto alla formazione anche nella forma dell'autoaggiornamento, individuale o in gruppo di lavoro, purché l'attività sia coerente con le finalità enunciate nel presente Piano e, quindi, in tal senso, considerata come in esso inserita. Il presente Piano Triennale di Formazione è stato a suo tempo oggetto di informativa sindacale in quanto proroga del precedente e verrà proposto in sede di Collegio dei Docenti per la sua approvazione. Gli obiettivi: Le finalità delle attività di formazione per il personale docente, riguardano, per il triennio 2019/2022, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. Al fine di promuovere un effettivo miglioramento ed un'efficace crescita



professionale del personale, nel rispetto del completamento delle iniziative afferenti agli obblighi normativi contrattuali, gli obiettivi formativi prevedono iniziative di formazione da destinare a tutti i profili professionali del personale della scuola con particolare riferimento a:

1. Obblighi contrattuali con particolare riferimento all'utilizzo del Registro Elettronico.
2. Processi di riforma e finalità definite da specifiche norme di legge. In relazione ai processi di riforma ed innovazione in atto sono previsti interventi formativi a sostegno dei processi di ricerca didattica per lo sviluppo del sistema scolastico, l'incremento della qualità del servizio ed il raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti per il sistema d'istruzione, con particolare riferimento alla legge di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione" (L. 107 del 13/07/2015) e alle Indicazioni Nazionali della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo: a) rielaborazione dei curricoli; b) dimensione orientativa; c) miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo d'istruzione (matematica, scienze e educazione linguistica);
3. Iniziative sostenute da finanziamenti provenienti da specifiche disposizioni normative. a) integrazione degli alunni diversamente abili (L. n.245/07 - Legge di bilancio 2008); b) miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (D.L.vo n. 81/2008 - Legge n. 203/2008 - legge di bilancio 2009); c) sviluppo delle conoscenze e competenze necessarie per un'efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica (Legge n. 296/2006, legge finanziaria 2007); d) tutela e miglioramento della sicurezza nella navigazione internet (WEB SICURO); e) innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale.
4. Potenziamento dell'offerta di formazione. a) l'aggiornamento delle competenze professionali in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari (nel cui ambito rileva la previsione del nuovo insegnamento "Cittadinanza e Costituzione") ed alle innovazioni metodologiche (nel cui ambito rileva la promozione di competenze in tema di valutazione), con particolare riferimento all'uso di strumenti per la formazione ed alla valorizzazione delle pratiche di ricerca-azione; b) la promozione di attività di orientamento finalizzate a far acquisire agli studenti la consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri interessi, rapportati alle opportunità di studio, ricerca e lavoro per perseguire anche il recupero delle carenze di apprendimento e la valorizzazione delle eccellenze; c) la diffusione della pratica musicale come fattore educativo dei giovani; d) il sostegno del personale docente nella promozione dell'acquisizione da parte degli studenti, di corretti stili di vita, con riferimento ad iniziative finalizzate a:
 - educazione alla legalità, e contrasto al bullismo;
 - superamento di nuove forme di razzismo, xenofobia e antisemitismo;
 - educazione ad una corretta alimentazione;
 - educazione sportiva, con particolare riferimento agli sport meno praticati ed alla lotta contro la violenza nello sport ed il doping;
 - educazione allo sviluppo sostenibile.Si privilegeranno, inoltre, le adesioni alle iniziative organizzate e finanziate dagli Enti e dalle Istituzioni del territorio anche al fine di favorire omogeneità locale nell'approccio alle problematiche sopra descritte ed una sinergia/convergenza di forze e, nella prospettiva del



superamento della frammentazione degli interventi. Si favorirà e solleciterà la partecipazione alle iniziative organizzate dall'Istituzione Scolastica le quali saranno programmate dai Referenti d'Istituto dei vari ambiti congiuntamente con il Referente PTOF. Il Referente d'Istituto per la Formazione effettuerà monitoraggio circa i bisogni e verifica degli esiti della Formazione mediante gli strumenti ritenuti più idonei. Sul Sito Web d'Istituto è stata creata un'apposita Sezione Aggiornamento puntualmente popolata da news e informazioni

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	tutti i docenti dell'Istituto in maniera libera e facoltativa
Modalità di lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile a seconda del percorso e degli organizzatori

❖ **PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS. 2019/2020-2020/2021-2021/2022**

Premessa: le finalità L'attività di Formazione costituisce un diritto per il personale della Scuola e un dovere per l'Amministrazione, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo di tutte le professionalità. L'Amministrazione deve assicurare le condizioni per la costruzione di un sistema permanente di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente e ATA. Il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la Formazione del Personale Docente e ATA stabilisce che le finalità delle attività di formazione per il personale docente debbano riguardare, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. La programmazione e la concreta gestione dell'attività di formazione avvengono sulla base del CCNL vigente, lasciando all'Amministrazione centrale oltre ai compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio la competenza in materia di promozione, individuazione e diffusione di modelli innovativi di formazione ed aggiornamento connessi ai processi di innovazione di sistema. La Contrattazione collettiva nazionale integrativa intende superare la frammentazione degli interventi per delineare un organico quadro comune di riferimento a sostegno dell'elaborazione del Piano Annuale delle Attività di Formazione e Aggiornamento deliberato dalle Istituzioni Scolastiche autonome. La Formazione in Servizio dei docenti e degli ATA, in



quanto organicamente connessa alla prestazione professionale, costituisce la condizione per il potenziamento delle competenze richieste dal profilo professionale così come definito già dall'art. 26 del CCNL del 2007 per i docenti, contribuendo, in tal modo, a realizzare le condizioni per un pieno ed efficace esercizio della funzione in relazione ai processi di innovazione. La L.107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", all'art.1 c.12 prevede un triennializzazione delle attività formative programmate dall'Il.SS.; pertanto il presente Piano Triennale è stato approntato in coerenza con gli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, considerate anche le esigenze e le opzioni individuali. Esso comprende le attività deliberate dal Collegio dei Docenti e concordate in seno all'Assemblea ATA e le azioni progettate dalla scuola singolarmente o in consorzio di Rete, anche in collaborazione con Università, Associazioni professionali qualificate, Istituti di ricerca, Enti accreditati. La legge 107 del 2015 definisce la formazione del personale della scuola come "obbligatoria, permanente e strategica" e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo. Il nuovo quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi: 1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio; 2. l'assegnazione ai docenti di una card personale per la formazione; 3. la definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie; 4. l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate; 5. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente. Il Piano nazionale per la formazione del personale della scuola, previsto dal comma 124 dell'articolo 1 della legge 107 del 2015 rappresenta un quadro di riferimento istituzionale e offre una visione strategica della formazione. Il "sistema" della formazione in servizio viene immaginato come "ambiente di apprendimento permanente" per gli insegnanti ed è costituito da una rete di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per i docenti. In sintonia con quanto previsto dal D.M.797/2016 l'I.C. di Longiano provvederà nel triennio 2019/2022 a consentire la fruizione di percorsi formativi coerenti con Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016-2019 nel rispetto delle priorità da esso previste: 1. Autonomia organizzativa e didattica 2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base 3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento 4. Competenze di lingua straniera 5. Inclusione e disabilità 6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale 7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale 8. Scuola e Lavoro 9. Valutazione e miglioramento Tipologie di unità formative Le Unità Formative saranno promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione, con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del



territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale. Potranno, quindi, integrarsi con i piani nazionali (di cui alle sopracitate "priorità") e la formazione autonomamente organizzata per gestire le attività richieste dall'obbligo della formazione. Le Unità Formative, possono essere inoltre associate alle scelte individuali del personale, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23-9-2015, in attuazione della legge 107/2015). Le attività formative (partecipazione a percorsi, frequenza di stage, corsi accademici, percorsi on line anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badges, partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi e scambi, ...) saranno documentate nel portfolio personale e portate a conoscenza della scuola di appartenenza, che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni, ...) in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale. Il personale esercita il diritto alla formazione anche nella forma dell'autoaggiornamento, individuale o in gruppo di lavoro, purché l'attività sia coerente con le finalità enunciate nel presente Piano e, quindi, in tal senso, considerata come in esso inserita. Il presente Piano Triennale di Formazione è stato a suo tempo oggetto di informativa sindacale in quanto proroga del precedente e verrà proposto in sede di Collegio dei Docenti per la sua approvazione. Gli obiettivi: Le finalità delle attività di formazione per il personale docente, riguardano, per il triennio 2019/2022, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. Al fine di promuovere un effettivo miglioramento ed un'efficace crescita professionale del personale, nel rispetto del completamento delle iniziative afferenti agli obblighi normativi contrattuali, gli obiettivi formativi prevedono iniziative di formazione da destinare a tutti i profili professionali del personale della scuola con particolare riferimento a:

1. Obblighi contrattuali con particolare riferimento all'utilizzo del Registro Elettronico.
2. Processi di riforma e finalità definite da specifiche norme di legge. In relazione ai processi di riforma ed innovazione in atto sono previsti interventi formativi a sostegno dei processi di ricerca didattica per lo sviluppo del sistema scolastico, l'incremento della qualità del servizio ed il raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti per il sistema d'istruzione, con particolare riferimento alla legge di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione" (L. 107 del 13/07/2015) e alle Indicazioni Nazionali della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo: a) rielaborazione dei curricoli; b) dimensione orientativa; c) miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo d'istruzione (matematica, scienze e educazione linguistica);
3. Iniziative sostenute da finanziamenti provenienti da specifiche disposizioni normative. a) integrazione degli alunni diversamente abili (L. n.245/07 - Legge di bilancio 2008); b) miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (D.L.vo n. 81/2008 - Legge n. 203/2008 - legge di bilancio 2009); c) sviluppo delle conoscenze e competenze necessarie per un'efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica



(Legge n. 296/2006, legge finanziaria 2007); d) tutela e miglioramento della sicurezza nella navigazione internet (WEB SICURO); e) innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale.

4. Potenziamento dell'offerta di formazione. a) l'aggiornamento delle competenze professionali in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari (nel cui ambito rileva la previsione del nuovo insegnamento "Cittadinanza e Costituzione") ed alle innovazioni metodologiche (nel cui ambito rileva la promozione di competenze in tema di valutazione), con particolare riferimento all'uso di strumenti per la formazione ed alla valorizzazione delle pratiche di ricerca-azione; b) la promozione di attività di orientamento finalizzate a far acquisire agli studenti la consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri interessi, rapportati alle opportunità di studio, ricerca e lavoro per perseguire anche il recupero delle carenze di apprendimento e la valorizzazione delle eccellenze; c) la diffusione della pratica musicale come fattore educativo dei giovani; d) il sostegno del personale docente nella promozione dell'acquisizione da parte degli studenti, di corretti stili di vita, con riferimento ad iniziative finalizzate a: • educazione alla legalità, e contrasto al bullismo; • superamento di nuove forme di razzismo, xenofobia e antisemitismo; • educazione ad una corretta alimentazione; • educazione sportiva, con particolare riferimento agli sport meno praticati ed alla lotta contro la violenza nello sport ed il doping; • educazione allo sviluppo sostenibile. Si privilegeranno, inoltre, le adesioni alle iniziative organizzate e finanziate dagli Enti e dalle Istituzioni del territorio anche al fine di favorire omogeneità locale nell'approccio alle problematiche sopra descritte ed una sinergia/convergenza di forze e, nella prospettiva del superamento della frammentazione degli interventi. Si favorirà e solleciterà la partecipazione alle iniziative organizzate dall'Istituzione Scolastica le quali saranno programmate dai Referenti d'Istituto dei vari ambiti congiuntamente con il Referente PTOF. Il Referente d'Istituto per la Formazione effettuerà monitoraggio circa i bisogni e verifica degli esiti della Formazione mediante gli strumenti ritenuti più idonei. Sul Sito Web d'Istituto è stata creata un'apposita Sezione Aggiornamento puntualmente popolata da news e informazioni

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Destinatari	tutti i docenti dell'Istituto in maniera libera e facoltativa
Modalità di lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile a seconda del percorso e degli organizzatori



❖ **PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.**
2019/2020-2020/2021-2021/2022

Premessa: le finalità L'attività di Formazione costituisce un diritto per il personale della Scuola e un dovere per l'Amministrazione, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo di tutte le professionalità. L'Amministrazione deve assicurare le condizioni per la costruzione di un sistema permanente di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente e ATA. Il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la Formazione del Personale Docente e ATA stabilisce che le finalità delle attività di formazione per il personale docente debbano riguardare, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. La programmazione e la concreta gestione dell'attività di formazione avvengono sulla base del CCNL vigente, lasciando all'Amministrazione centrale oltre ai compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio la competenza in materia di promozione, individuazione e diffusione di modelli innovativi di formazione ed aggiornamento connessi ai processi di innovazione di sistema. La Contrattazione collettiva nazionale integrativa intende superare la frammentazione degli interventi per delineare un organico quadro comune di riferimento a sostegno dell'elaborazione del Piano Annuale delle Attività di Formazione e Aggiornamento deliberato dalle Istituzioni Scolastiche autonome. La Formazione in Servizio dei docenti e degli ATA, in quanto organicamente connessa alla prestazione professionale, costituisce la condizione per il potenziamento delle competenze richieste dal profilo professionale così come definito già dall'art. 26 del CCNL del 2007 per i docenti, contribuendo, in tal modo, a realizzare le condizioni per un pieno ed efficace esercizio della funzione in relazione ai processi di innovazione. La L.107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", all'art.1 c.12 prevede un triennalizzazione delle attività formative programmate dall'II.SS.; pertanto il presente Piano Triennale è stato approntato in coerenza con gli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, considerate anche le esigenze e le opzioni individuali. Esso comprende le attività deliberate dal Collegio dei Docenti e concordate in seno all'Assemblea ATA e le azioni progettate dalla scuola singolarmente o in consorzio di Rete, anche in collaborazione con Università, Associazioni professionali qualificate, Istituti di ricerca, Enti accreditati. La legge 107 del 2015 definisce la formazione del personale della scuola come "obbligatoria, permanente e strategica" e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo. Il nuovo quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi: 1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio; 2. l'assegnazione ai



docenti di una card personale per la formazione; 3. la definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie; 4. l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate; 5. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente. Il Piano nazionale per la formazione del personale della scuola, previsto dal comma 124 dell'articolo 1 della legge 107 del 2015 rappresenta un quadro di riferimento istituzionale e offre una visione strategica della formazione. Il "sistema" della formazione in servizio viene immaginato come "ambiente di apprendimento permanente" per gli insegnanti ed è costituito da una rete di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per i docenti. In sintonia con quanto previsto dal D.M.797/2016 l'I.C. di Longiano provvederà nel triennio 2019/2022 a consentire la fruizione di percorsi formativi coerenti con Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016-2019 nel rispetto delle priorità da esso previste: 1. Autonomia organizzativa e didattica 2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base 3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento 4. Competenze di lingua straniera 5. Inclusione e disabilità 6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale 7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale 8. Scuola e Lavoro 9. Valutazione e miglioramento Tipologie di unità formative Le Unità Formative saranno promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione, con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale. Potranno, quindi, integrarsi con i piani nazionali (di cui alle sopracitate "priorità") e la formazione autonomamente organizzata per gestire le attività richieste dall'obbligo della formazione. Le Unità Formative, possono essere inoltre associate alle scelte individuali del personale, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23-9-2015, in attuazione della legge 107/2015). Le attività formative (partecipazione a percorsi, frequenza di stage, corsi accademici, percorsi on line anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badges, partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi e scambi, ...) saranno documentate nel portfolio personale e portate a conoscenza della scuola di appartenenza, che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni, ...) in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale. Il personale esercita il diritto alla formazione anche nella forma dell'autoaggiornamento, individuale o in gruppo di lavoro, purché l'attività sia coerente con le finalità enunciate nel presente Piano e, quindi, in tal senso, considerata come in esso inserita. Il presente Piano Triennale di Formazione è stato a suo tempo oggetto di informativa sindacale in quanto proroga del precedente e verrà proposto in sede di Collegio dei Docenti per la sua approvazione. Gli obiettivi: Le finalità delle attività di formazione per il personale



docente, riguardano, per il triennio 2019/2022, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. Al fine di promuovere un effettivo miglioramento ed un'efficace crescita professionale del personale, nel rispetto del completamento delle iniziative afferenti agli obblighi normativi contrattuali, gli obiettivi formativi prevedono iniziative di formazione da destinare a tutti i profili professionali del personale della scuola con particolare riferimento a:

1. Obblighi contrattuali con particolare riferimento all'utilizzo del Registro Elettronico.
2. Processi di riforma e finalità definite da specifiche norme di legge. In relazione ai processi di riforma ed innovazione in atto sono previsti interventi formativi a sostegno dei processi di ricerca didattica per lo sviluppo del sistema scolastico, l'incremento della qualità del servizio ed il raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti per il sistema d'istruzione, con particolare riferimento alla legge di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione" (L. 107 del 13/07/2015) e alle Indicazioni Nazionali della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo: a) rielaborazione dei curricoli; b) dimensione orientativa; c) miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo d'istruzione (matematica, scienze e educazione linguistica);
3. Iniziative sostenute da finanziamenti provenienti da specifiche disposizioni normative. a) integrazione degli alunni diversamente abili (L. n.245/07 - Legge di bilancio 2008); b) miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (D.L.vo n. 81/2008 - Legge n. 203/2008 - legge di bilancio 2009); c) sviluppo delle conoscenze e competenze necessarie per un'efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica (Legge n. 296/2006, legge finanziaria 2007); d) tutela e miglioramento della sicurezza nella navigazione internet (WEB SICURO); e) innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale.
4. Potenziamento dell'offerta di formazione. a) l'aggiornamento delle competenze professionali in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari (nel cui ambito rileva la previsione del nuovo insegnamento "Cittadinanza e Costituzione") ed alle innovazioni metodologiche (nel cui ambito rileva la promozione di competenze in tema di valutazione), con particolare riferimento all'uso di strumenti per la formazione ed alla valorizzazione delle pratiche di ricerca-azione; b) la promozione di attività di orientamento finalizzate a far acquisire agli studenti la consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri interessi, rapportati alle opportunità di studio, ricerca e lavoro per perseguire anche il recupero delle carenze di apprendimento e la valorizzazione delle eccellenze; c) la diffusione della pratica musicale come fattore educativo dei giovani; d) il sostegno del personale docente nella promozione dell'acquisizione da parte degli studenti, di corretti stili di vita, con riferimento ad iniziative finalizzate a: • educazione alla legalità, e contrasto al bullismo; • superamento di nuove forme di razzismo, xenofobia e antisemitismo; • educazione ad una corretta alimentazione; • educazione sportiva, con particolare riferimento agli sport meno praticati ed alla lotta contro la violenza nello sport ed il doping; • educazione allo sviluppo sostenibile. Si



privilegeranno, inoltre, le adesioni alle iniziative organizzate e finanziate dagli Enti e dalle Istituzioni del territorio anche al fine di favorire omogeneità locale nell'approccio alle problematiche sopra descritte ed una sinergia/convergenza di forze e, nella prospettiva del superamento della frammentazione degli interventi. Si favorirà e solleciterà la partecipazione alle iniziative organizzate dall'Istituzione Scolastica le quali saranno programmate dai Referenti d'Istituto dei vari ambiti congiuntamente con il Referente PTOF. Il Referente d'Istituto per la Formazione effettuerà monitoraggio circa i bisogni e verifica degli esiti della Formazione mediante gli strumenti ritenuti più idonei. Sul Sito Web d'Istituto è stata creata un'apposita Sezione Aggiornamento puntualmente popolata da news e informazioni

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Modalità di lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile a seconda del percorso e degli organizzatori

❖ **PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS. 2019/2020-2020/2021-2021/2022**

Premessa: le finalità L'attività di Formazione costituisce un diritto per il personale della Scuola e un dovere per l'Amministrazione, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo di tutte le professionalità. L'Amministrazione deve assicurare le condizioni per la costruzione di un sistema permanente di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente e ATA. Il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la Formazione del Personale Docente e ATA stabilisce che le finalità delle attività di formazione per il personale docente debbano riguardare, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. La programmazione e la concreta gestione dell'attività di formazione avvengono sulla base del CCNL vigente, lasciando all'Amministrazione centrale oltre ai compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio la competenza in materia di promozione, individuazione e diffusione di modelli innovativi di formazione ed aggiornamento connessi ai processi di innovazione di sistema. La Contrattazione collettiva nazionale integrativa intende superare la frammentazione degli interventi per delineare un organico quadro comune di riferimento a sostegno dell'elaborazione del Piano Annuale delle Attività di Formazione e Aggiornamento deliberato



dalle Istituzioni Scolastiche autonome. La Formazione in Servizio dei docenti e degli ATA, in quanto organicamente connessa alla prestazione professionale, costituisce la condizione per il potenziamento delle competenze richieste dal profilo professionale così come definito già dall'art. 26 del CCNL del 2007 per i docenti, contribuendo, in tal modo, a realizzare le condizioni per un pieno ed efficace esercizio della funzione in relazione ai processi di innovazione. La L.107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", all'art.1 c.12 prevede un triennializzazione delle attività formative programmate dall'Il.SS.; pertanto il presente Piano Triennale è stato approntato in coerenza con gli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, considerate anche le esigenze e le opzioni individuali. Esso comprende le attività deliberate dal Collegio dei Docenti e concordate in seno all'Assemblea ATA e le azioni progettate dalla scuola singolarmente o in consorzio di Rete, anche in collaborazione con Università, Associazioni professionali qualificate, Istituti di ricerca, Enti accreditati. La legge 107 del 2015 definisce la formazione del personale della scuola come "obbligatoria, permanente e strategica" e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo. Il nuovo quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi: 1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio; 2. l'assegnazione ai docenti di una card personale per la formazione; 3. la definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie; 4. l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate; 5. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente. Il Piano nazionale per la formazione del personale della scuola, previsto dal comma 124 dell'articolo 1 della legge 107 del 2015 rappresenta un quadro di riferimento istituzionale e offre una visione strategica della formazione. Il "sistema" della formazione in servizio viene immaginato come "ambiente di apprendimento permanente" per gli insegnanti ed è costituito da una rete di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per i docenti. In sintonia con quanto previsto dal D.M.797/2016 l'I.C. di Longiano provvederà nel triennio 2019/2022 a consentire la fruizione di percorsi formativi coerenti con Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016-2019 nel rispetto delle priorità da esso previste: 1. Autonomia organizzativa e didattica 2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base 3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento 4. Competenze di lingua straniera 5. Inclusione e disabilità 6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale 7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale 8. Scuola e Lavoro 9. Valutazione e miglioramento Tipologie di unità formative Le Unità Formative saranno promosse direttamente dall'istituzione scolastica o



dalla rete che organizza la formazione, con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale. Potranno, quindi, integrarsi con i piani nazionali (di cui alle sopracitate "priorità") e la formazione autonomamente organizzata per gestire le attività richieste dall'obbligo della formazione. Le Unità Formative, possono essere inoltre associate alle scelte individuali del personale, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23-9-2015, in attuazione della legge 107/2015). Le attività formative (partecipazione a percorsi, frequenza di stage, corsi accademici, percorsi on line anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badges, partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi e scambi, ...) saranno documentate nel portfolio personale e portate a conoscenza della scuola di appartenenza, che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni, ...) in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale. Il personale esercita il diritto alla formazione anche nella forma dell'autoaggiornamento, individuale o in gruppo di lavoro, purché l'attività sia coerente con le finalità enunciate nel presente Piano e, quindi, in tal senso, considerata come in esso inserita. Il presente Piano Triennale di Formazione è stato a suo tempo oggetto di informativa sindacale in quanto proroga del precedente e verrà proposto in sede di Collegio dei Docenti per la sua approvazione. Gli obiettivi: Le finalità delle attività di formazione per il personale docente, riguardano, per il triennio 2019/2022, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. Al fine di promuovere un effettivo miglioramento ed un'efficace crescita professionale del personale, nel rispetto del completamento delle iniziative afferenti agli obblighi normativi contrattuali, gli obiettivi formativi prevedono iniziative di formazione da destinare a tutti i profili professionali del personale della scuola con particolare riferimento a:

1. Obblighi contrattuali con particolare riferimento all'utilizzo del Registro Elettronico.
2. Processi di riforma e finalità definite da specifiche norme di legge. In relazione ai processi di riforma ed innovazione in atto sono previsti interventi formativi a sostegno dei processi di ricerca didattica per lo sviluppo del sistema scolastico, l'incremento della qualità del servizio ed il raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti per il sistema d'istruzione, con particolare riferimento alla legge di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione" (L. 107 del 13/07/2015) e alle Indicazioni Nazionali della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo: a) rielaborazione dei curricoli; b) dimensione orientativa; c) miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo d'istruzione (matematica, scienze e educazione linguistica);
3. Iniziative sostenute da finanziamenti provenienti da specifiche disposizioni normative. a) integrazione degli alunni diversamente abili (L. n.245/07 - Legge di bilancio 2008); b) miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (D.L.vo n. 81/2008 - Legge n. 203/2008 - legge di bilancio 2009); c) sviluppo delle conoscenze e



competenze necessarie per un'efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica (Legge n. 296/2006, legge finanziaria 2007); d) tutela e miglioramento della sicurezza nella navigazione internet (WEB SICURO); e) innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale.

4. Potenziamento dell'offerta di formazione. a) l'aggiornamento delle competenze professionali in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari (nel cui ambito rileva la previsione del nuovo insegnamento "Cittadinanza e Costituzione") ed alle innovazioni metodologiche (nel cui ambito rileva la promozione di competenze in tema di valutazione), con particolare riferimento all'uso di strumenti per la formazione ed alla valorizzazione delle pratiche di ricerca-azione; b) la promozione di attività di orientamento finalizzate a far acquisire agli studenti la consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri interessi, rapportati alle opportunità di studio, ricerca e lavoro per perseguire anche il recupero delle carenze di apprendimento e la valorizzazione delle eccellenze; c) la diffusione della pratica musicale come fattore educativo dei giovani; d) il sostegno del personale docente nella promozione dell'acquisizione da parte degli studenti, di corretti stili di vita, con riferimento ad iniziative finalizzate a: • educazione alla legalità, e contrasto al bullismo; • superamento di nuove forme di razzismo, xenofobia e antisemitismo; • educazione ad una corretta alimentazione; • educazione sportiva, con particolare riferimento agli sport meno praticati ed alla lotta contro la violenza nello sport ed il doping; • educazione allo sviluppo sostenibile. Si privilegeranno, inoltre, le adesioni alle iniziative organizzate e finanziate dagli Enti e dalle Istituzioni del territorio anche al fine di favorire omogeneità locale nell'approccio alle problematiche sopra descritte ed una sinergia/convergenza di forze e, nella prospettiva del superamento della frammentazione degli interventi. Si favorirà e solleciterà la partecipazione alle iniziative organizzate dall'Istituzione Scolastica le quali saranno programmate dai Referenti d'Istituto dei vari ambiti congiuntamente con il Referente PTOF. Il Referente d'Istituto per la Formazione effettuerà monitoraggio circa i bisogni e verifica degli esiti della Formazione mediante gli strumenti ritenuti più idonei. Sul Sito Web d'Istituto è stata creata un'apposita Sezione Aggiornamento puntualmente popolata da news e informazioni

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento
Destinatari	tutti i docenti dell'Istituto in maniera libera e facoltativa
Modalità di lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile a seconda del percorso e degli organizzatori



❖ **PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.**
2019/2020-2020/2021-2021/2022

Premessa: le finalità L'attività di Formazione costituisce un diritto per il personale della Scuola e un dovere per l'Amministrazione, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo di tutte le professionalità. L'Amministrazione deve assicurare le condizioni per la costruzione di un sistema permanente di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente e ATA. Il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la Formazione del Personale Docente e ATA stabilisce che le finalità delle attività di formazione per il personale docente debbano riguardare, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. La programmazione e la concreta gestione dell'attività di formazione avvengono sulla base del CCNL vigente, lasciando all'Amministrazione centrale oltre ai compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio la competenza in materia di promozione, individuazione e diffusione di modelli innovativi di formazione ed aggiornamento connessi ai processi di innovazione di sistema. La Contrattazione collettiva nazionale integrativa intende superare la frammentazione degli interventi per delineare un organico quadro comune di riferimento a sostegno dell'elaborazione del Piano Annuale delle Attività di Formazione e Aggiornamento deliberato dalle Istituzioni Scolastiche autonome. La Formazione in Servizio dei docenti e degli ATA, in quanto organicamente connessa alla prestazione professionale, costituisce la condizione per il potenziamento delle competenze richieste dal profilo professionale così come definito già dall'art. 26 del CCNL del 2007 per i docenti, contribuendo, in tal modo, a realizzare le condizioni per un pieno ed efficace esercizio della funzione in relazione ai processi di innovazione. La L.107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", all'art.1 c.12 prevede un triennalizzazione delle attività formative programmate dall'II.SS.; pertanto il presente Piano Triennale è stato approntato in coerenza con gli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, considerate anche le esigenze e le opzioni individuali. Esso comprende le attività deliberate dal Collegio dei Docenti e concordate in seno all'Assemblea ATA e le azioni progettate dalla scuola singolarmente o in consorzio di Rete, anche in collaborazione con Università, Associazioni professionali qualificate, Istituti di ricerca, Enti accreditati. La legge 107 del 2015 definisce la formazione del personale della scuola come "obbligatoria, permanente e strategica" e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo. Il nuovo quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi: 1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio; 2. l'assegnazione ai



docenti di una card personale per la formazione; 3. la definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie; 4. l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate; 5. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente. Il Piano nazionale per la formazione del personale della scuola, previsto dal comma 124 dell'articolo 1 della legge 107 del 2015 rappresenta un quadro di riferimento istituzionale e offre una visione strategica della formazione. Il "sistema" della formazione in servizio viene immaginato come "ambiente di apprendimento permanente" per gli insegnanti ed è costituito da una rete di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per i docenti. In sintonia con quanto previsto dal D.M.797/2016 l'I.C. di Longiano provvederà nel triennio 2019/2022 a consentire la fruizione di percorsi formativi coerenti con Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016-2019 nel rispetto delle priorità da esso previste: 1. Autonomia organizzativa e didattica 2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base 3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento 4. Competenze di lingua straniera 5. Inclusione e disabilità 6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale 7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale 8. Scuola e Lavoro 9. Valutazione e miglioramento Tipologie di unità formative Le Unità Formative saranno promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione, con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale. Potranno, quindi, integrarsi con i piani nazionali (di cui alle sopracitate "priorità") e la formazione autonomamente organizzata per gestire le attività richieste dall'obbligo della formazione. Le Unità Formative, possono essere inoltre associate alle scelte individuali del personale, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23-9-2015, in attuazione della legge 107/2015). Le attività formative (partecipazione a percorsi, frequenza di stage, corsi accademici, percorsi on line anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badges, partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi e scambi, ...) saranno documentate nel portfolio personale e portate a conoscenza della scuola di appartenenza, che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni, ...) in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale. Il personale esercita il diritto alla formazione anche nella forma dell'autoaggiornamento, individuale o in gruppo di lavoro, purché l'attività sia coerente con le finalità enunciate nel presente Piano e, quindi, in tal senso, considerata come in esso inserita. Il presente Piano Triennale di Formazione è stato a suo tempo oggetto di informativa sindacale in quanto proroga del precedente e verrà proposto in sede di Collegio dei Docenti per la sua approvazione. Gli obiettivi: Le finalità delle attività di formazione per il personale



docente, riguardano, per il triennio 2019/2022, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. Al fine di promuovere un effettivo miglioramento ed un'efficace crescita professionale del personale, nel rispetto del completamento delle iniziative afferenti agli obblighi normativi contrattuali, gli obiettivi formativi prevedono iniziative di formazione da destinare a tutti i profili professionali del personale della scuola con particolare riferimento a:

1. Obblighi contrattuali con particolare riferimento all'utilizzo del Registro Elettronico.
2. Processi di riforma e finalità definite da specifiche norme di legge. In relazione ai processi di riforma ed innovazione in atto sono previsti interventi formativi a sostegno dei processi di ricerca didattica per lo sviluppo del sistema scolastico, l'incremento della qualità del servizio ed il raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti per il sistema d'istruzione, con particolare riferimento alla legge di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione" (L. 107 del 13/07/2015) e alle Indicazioni Nazionali della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo: a) rielaborazione dei curricoli; b) dimensione orientativa; c) miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo d'istruzione (matematica, scienze e educazione linguistica);
3. Iniziative sostenute da finanziamenti provenienti da specifiche disposizioni normative. a) integrazione degli alunni diversamente abili (L. n.245/07 - Legge di bilancio 2008); b) miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (D.L.vo n. 81/2008 - Legge n. 203/2008 - legge di bilancio 2009); c) sviluppo delle conoscenze e competenze necessarie per un'efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica (Legge n. 296/2006, legge finanziaria 2007); d) tutela e miglioramento della sicurezza nella navigazione internet (WEB SICURO); e) innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale.
4. Potenziamento dell'offerta di formazione. a) l'aggiornamento delle competenze professionali in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari (nel cui ambito rileva la previsione del nuovo insegnamento "Cittadinanza e Costituzione") ed alle innovazioni metodologiche (nel cui ambito rileva la promozione di competenze in tema di valutazione), con particolare riferimento all'uso di strumenti per la formazione ed alla valorizzazione delle pratiche di ricerca-azione; b) la promozione di attività di orientamento finalizzate a far acquisire agli studenti la consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri interessi, rapportati alle opportunità di studio, ricerca e lavoro per perseguire anche il recupero delle carenze di apprendimento e la valorizzazione delle eccellenze; c) la diffusione della pratica musicale come fattore educativo dei giovani; d) il sostegno del personale docente nella promozione dell'acquisizione da parte degli studenti, di corretti stili di vita, con riferimento ad iniziative finalizzate a: • educazione alla legalità, e contrasto al bullismo; • superamento di nuove forme di razzismo, xenofobia e antisemitismo; • educazione ad una corretta alimentazione; • educazione sportiva, con particolare riferimento agli sport meno praticati ed alla lotta contro la violenza nello sport ed il doping; • educazione allo sviluppo sostenibile. Si



privilegeranno, inoltre, le adesioni alle iniziative organizzate e finanziate dagli Enti e dalle Istituzioni del territorio anche al fine di favorire omogeneità locale nell'approccio alle problematiche sopra descritte ed una sinergia/convergenza di forze e, nella prospettiva del superamento della frammentazione degli interventi. Si favorirà e solleciterà la partecipazione alle iniziative organizzate dall'Istituzione Scolastica le quali saranno programmate dai Referenti d'Istituto dei vari ambiti congiuntamente con il Referente PTOF. Il Referente d'Istituto per la Formazione effettuerà monitoraggio circa i bisogni e verifica degli esiti della Formazione mediante gli strumenti ritenuti più idonei. Sul Sito Web d'Istituto è stata creata un'apposita Sezione Aggiornamento puntualmente popolata da news e informazioni

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
Destinatari	tutti i docenti dell'Istituto in maniera libera e facoltativa
Modalità di lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile a seconda del percorso e degli organizzatori

Approfondimento

Eventuale approfondimento

Al fine di garantire la più ampia e capillare diffusione delle informazioni relative alle diverse opportunità offerte per tale ambito, sul Sito Web della Scuola è stata creata una Sezione a libero accesso da parte dell'utenza nella quale vengo pubblicate le news che pervengono agli Uffici.

Il link di riferimento è:

<https://www.iclongiano.gov.it/joomlaFAP/index.php/aggiornamento-docenti>

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.
2019/2020-2020/2021-2021/2022



Descrizione dell'attività di formazione	L'accoglienza e la vigilanza
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile

❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.
2019/2020-2020/2021-2021/2022

Descrizione dell'attività di formazione	Gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica
Destinatari	DSGA
Modalità di Lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile

❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.
2019/2020-2020/2021-2021/2022

Descrizione dell'attività di formazione	L'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile



❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.
2019/2020-2020/2021-2021/2022

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	tutto il personale
Modalità di Lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile

❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.
2019/2020-2020/2021-2021/2022

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
Destinatari	DSGA
Modalità di Lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile

❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.
2019/2020-2020/2021-2021/2022

Descrizione dell'attività di formazione	La gestione delle relazioni interne ed esterne
Destinatari	DSGA



Modalità di Lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile

❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.
2019/2020-2020/2021-2021/2022

Descrizione dell'attività di formazione	Il coordinamento del personale
Destinatari	DSGA
Modalità di Lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile

❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.
2019/2020-2020/2021-2021/2022

Descrizione dell'attività di formazione	La gestione dei beni nei laboratori dell'istituzione scolastica
Destinatari	DSGA
Modalità di Lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile

❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.
2019/2020-2020/2021-2021/2022



Descrizione dell'attività di formazione	Il supporto tecnico all'attività didattica per la propria area di competenza
Destinatari	tutto il personale
Modalità di Lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile

❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.
2019/2020-2020/2021-2021/2022

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
Destinatari	tutto il personale
Modalità di Lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile

❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.
2019/2020-2020/2021-2021/2022

Descrizione dell'attività di formazione	Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica
Destinatari	tutto il personale
Modalità di Lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile



❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.
2019/2020-2020/2021-2021/2022

Descrizione dell'attività di formazione	La qualità del servizio
Destinatari	tutto il personale
Modalità di Lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile

❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.
2019/2020-2020/2021-2021/2022

Descrizione dell'attività di formazione	Il supporto tecnico e la gestione dei beni
Destinatari	DSGA
Modalità di Lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile

❖ PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO AA.SS.
2019/2020-2020/2021-2021/2022

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Destinatari	tutto il personale



Modalità di Lavoro	• variabile a seconda del percorso e degli organizzatori
Formazione di Scuola/Rete	variabile

Approfondimento

Al fine di garantire la più ampia e capillare diffusione delle informazioni relative alle diverse opportunità offerte per tale ambito, sul Sito Web della Scuola è stata creata una Sezione a libero accesso da parte dell'utenza nella quale vengo pubblicate le news che pervengono agli Uffici.

Il link di riferimento è:

<https://www.iclongiano.gov.it/joomlaFAP/index.php/aggiornamento-docenti>